

ISTANZA VIA
Presentata al
Ministero della Transizione Ecologica
e al Ministero della Cultura
(Art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii
Art. 12 del D. Lgs. 387/03 e ss. mm. ii.)

PROGETTO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

POTENZA NOMINALE (DC) 15,48 MWp
POTENZA IN IMMISSIONE (AC) 13,01 MW
Comune di Barbona (PD)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1


PROPONENTE:

TEP RENEWABLES (BARBONA PV) S.r.l.
Piazzale Giulio Douhet, 25 – CAP 00143 Roma (RM)
P. IVA e C.F. 16882221001 – REA RM - 1681814

PROGETTISTI:


ING. GIULIA GIOMBINI
Ordine degli Ing. della Provincia di Viterbo al N. A-1009

Data	Rev.	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
10/10/2023	1	Emissione per Integrazione - MIC Prot. 9402-P del 29/05/2023	EC	GG	F. Rapticavoli
12/2022	0	Prima emissione	EC	GG	G. Calzolari

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	2 di 116

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	4
2	IL PROGETTO	5
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2.2	INQUADRAMENTO CATASTALE	8
2.3	CARATTERISTICHE FISICHE DI INSIEME DEL PROGETTO	9
2.4	LAYOUT D'IMPIANTO	10
3	PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	12
3.1	VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI VIGENTI	12
3.2	PIANIFICAZIONE REGIONALE	13
3.2.1	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA	13
3.2.2	PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)	13
3.3	AREE NON IDONEE	27
3.4	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	32
3.4.1	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)	32
3.4.2	Piano Territoriale Di Coordinamento (PTCP) della provincia di Padova	32
3.5	PIANIFICAZIONE COMUNALE	43
3.5.1	P.A.T.I.: Piano di Assetto del Territorio Intercomunale	43
4	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	65
4.1	ANALISI DELLO STATO DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA	65
4.2	DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA	66
4.2.1	Le componenti del paesaggio	66
4.2.2	Il Paesaggio del Veneto	67
4.2.3	Geomorfologia e idrografia	67
4.2.4	Vegetazione e uso del suolo	68
4.2.5	Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali	68
4.2.6	Il territorio rurale	69
4.3	STUDIO STORICO E PAESAGGISTICO DEI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA	71
5	COMPATIBILITA' CON I VALORI PAESAGGISTICI	74
5.1.1	Valutazione della compatibilita' con i valori paesaggistici attraverso i fotoinserimenti	87
5.1.2	Valutazione del grado di percezione dell'impianto fotovoltaico da punti di vista chiave	105
5.1.3	Valutazione del grado di percezione dell'impianto fotovoltaico da beni culturali e paesaggistici presenti nell'intorno dell'area di progetto, considerato un raggio di 5 km ...	109
6	CONCLUSIONI	115

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	3 di 116

1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Relazione Paesaggistica di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza installata pari a 15,48 MWp, sito nel comune di Barbona (PD) in territorio agricolo. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha come oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e dei piani locali adeguati al PTRC ove vigenti.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.


Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

La relazione paesaggistica, istituita dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, corretto ed integrato dal D.Lgs. 157/2006 e dal D.Lgs. 63/2008), rientra nel sistema delle autorizzazioni necessarie per eseguire interventi che modifichino i beni tutelati ai sensi dell'art. 142 e 136 del medesimo decreto, ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del Piano Paesaggistico, qualora esso sia stato redatto. Con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che ne indica i contenuti, i criteri di redazione, le finalità e gli obiettivi, è stato stabilito che la relazione paesaggistica costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146 comma 5 del già menzionato Codice. L'analisi territoriale condotta ha consentito l'individuazione e la mappatura dei vincoli paesaggistici che gravano nell'area interessata dalle opere in progetto.

Tabella 1.1 Fonti normative o provvedimenti della disciplina paesaggistica

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11	Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio
Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14	Contenimento del Consumo di Suolo e modifiche alla LR 11/2004
Legge Regionale 19 luglio 2022 n.17	Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.
Legge Regionale del 26 maggio 2019 n. 17	Legge per la Cultura
Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18	Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di urbanistica, cartografia, pianificazione territoriale e paesaggistica, aree naturali protette, edilizia residenziale pubblica, viabilità, mobilità e trasporti a fune
Legge Regionale 26 maggio 2011 n.10	Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" in materia di paesaggio.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	4 di 116

Decreto Energia, D.L. 17/2022 convertito con legge n. 34/2022	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.
Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199 e ss.mm.ii.	Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
Decreto legislativo (Stato Italiano) 22-01-2004, n. 42	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri) 12-12-2005	Individuazione documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 3, d.lgs. n. 42 del 2004
Circolare ministeriale (Ministero per i beni e le attività culturali) 05-02-2010, n. 1418	Articolo 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Prime indicazioni operative per il procedimento di autorizzazione paesaggistica.
Circolare ministeriale (Ministero per i beni e le attività culturali) 26-06-2009, n. 33	Articolo 167, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice di Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. - Legge 15 dicembre 2004, n. 308 - Procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ordinario - Definizione dei termini "lavori" "superfici utili" e "volumi".

1.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO


TEP Renewables (Barbona PV) S.r.l. è una società italiana del Gruppo TEP Renewables. Il gruppo, con sede legale in Gran Bretagna, ha uffici operativi in Italia, Cipro e USA. Le attività principali del gruppo sono lo sviluppo, la progettazione e la realizzazione di impianti di medie e grandi dimensioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili in Europa e nelle Americhe, operando in proprio e su mandato di investitori istituzionali.

La filiale italiana del gruppo, TEP Renewables (Italia) S.r.l., è stata costituita nel marzo del 2019 per poter contribuire, con la propria esperienza e capacità realizzativa, allo sviluppo del settore delle energie rinnovabili in un mercato importante come quello italiano.

TEP Renewables è "Advanced Partner" di player mondiale privati nel settore delle rinnovabili che sottoscrivono accordi di co-sviluppo con primari operatori di settore (quali TEP), che prevedono la progettazione e l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la costruzione, l'avviamento e la gestione di impianti di fonti rinnovabili da parte del partner ingegneristico.

Il progetto in questione, che prevede la realizzazione, attraverso la società di scopo TEP Renewables (Barbona PV) S.r.l., di un impianto solare fotovoltaico nel comune di Barbona, in provincia di Padova, di potenza stimata di 15,48 MWp su un'area di circa 32,01 ha complessivi, dei quali la superficie sede delle infrastrutture di progetto, completamente recintata, è pari a ca. 27,06 ha.

Il progetto nel suo complesso ha contenuti economico-sociali importanti e tutti i potenziali impatti sono stati sottoposti a mitigazione.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	5 di 116

2 IL PROGETTO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è situata nel comune di Barbona, in provincia di Padova, a circa 7 Km a nord-ovest di Rovigo.

L'area deputata all'installazione degli impianti fotovoltaici è adiacente alla SP8 e alla SP8d. L'area in oggetto risulta essere adatta allo scopo avendo una buona esposizione ed essendo raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Essa si presenta come un paesaggio pianeggiante, in cui non vi sono aree con pendenza critica. Pur trovandosi in prossimità del centro abitati il terreno è caratterizzato da una spiccata vocazione agricola.

Si riportano di seguito delle considerazioni correlate alle seguenti caratteristiche del sito, meglio approfondite nell'elaborato denominato *22-00062-IT-BARBONA_RS-R05 relazione geologica e geotecnica*

- Considerazione preliminari geologico-geotecniche;
- Collegamenti ed accessibilità al sito.

Orografia del terreno ed esposizione dell'area

Il sito risulta essere sub-pianeggiante. Non vi sono zone con pendenza critica.

Considerazione di carattere geologico/geotecnico

Il sito è caratterizzato dalla presenza di materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa o sabbiosa.

Si riporta di seguito lo stralcio della tavola "1b – Carta Geolitologica" del PTCP della Provincia di Padova:

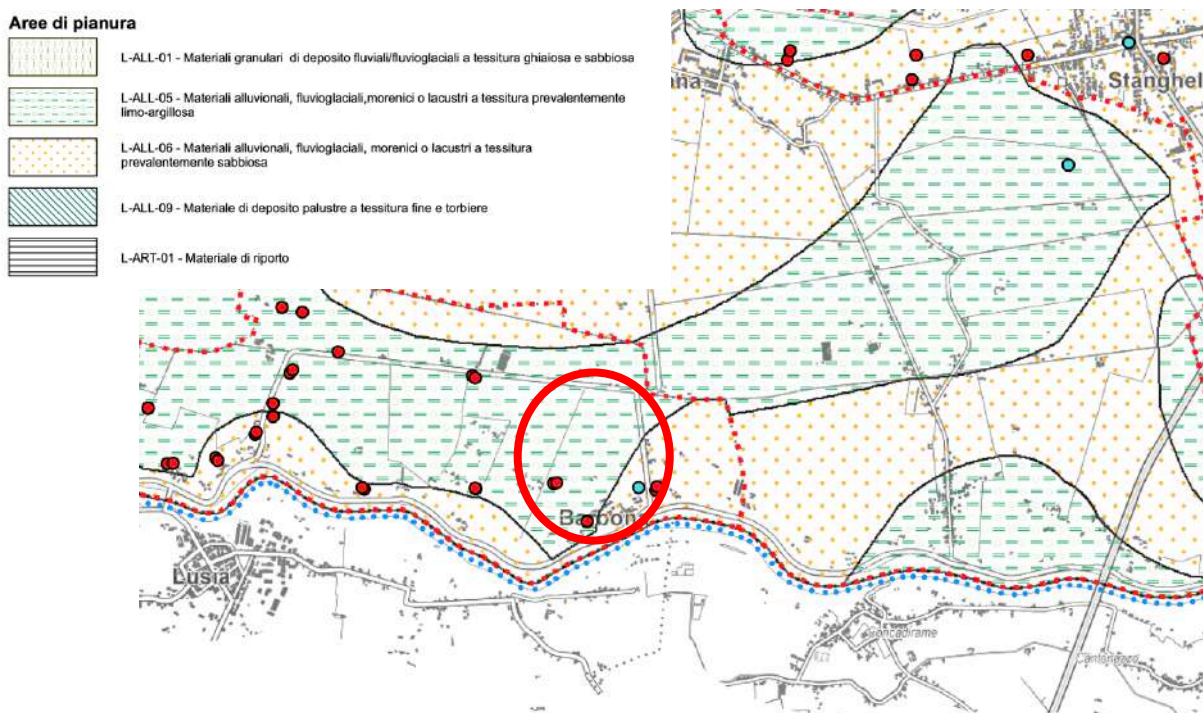



Tabella 2.1 Stralcio tavola "1b – Carta Geolitologica" del PTCP della Provincia di Padova

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	6 di 116

Le coordinate del sito sede dell'impianto sono:

- Latitudine 45° 6'29.19"N;
- Longitudine 11°42'14.07"E
- L'altitudine media del sito è di 10 m. s.l.m.

Il sito risulta idoneo alla realizzazione dell'impianto avendo una buona esposizione ed essendo ben raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.


La rete stradale che interessa l'area di intervento è costituita da:

- Strada Provinciale 8 (SP8) che si estende a Est, nelle immediate vicinanze dell'area impianto;
- Strada Provinciale (d) (SP8d) che si estende a Nord, nelle immediate vicinanze dell'area impianto;
- Strada Provinciale 1 (SP1) che si estende a Sud, a ca 200m dall'area impianto;
- Strade di viabilità comunale.

In Figura 2.2 si riporta la localizzazione dell'intervento di progetto.



Tabella 2.2 Localizzazione dell'area di intervento

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	7 di 116

Le aree scelte per l'installazione dell'impianto agrivoltaico sono interamente contenute all'interno di terreni di proprietà privata; per tali aree TEP Renewables ha stipulato con i proprietari un contratto preliminare di diritto di superfici e servitù come riportato nel "*Piano particellare e disponibilità 22-00062-IT-BARBONA_PG-R05*".

Il sito risulta essere adatta allo scopo presentando una buona esposizione ed è accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Attraverso la valutazione delle ombre si è cercato minimizzare e ove possibile eliminare l'effetto di ombreggiamento, così da garantire una perdita pressoché nulla del rendimento annuo in termini di produttività dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Le aree interessate dall'installazione dell'impianto agrivoltaico, nel vigente strumento urbanistico, sono destinate attualmente a zone ad uso agricolo. Si rimanda alla relazione "*22-00062-IT-BARBONA_SA-R01_Rev0-Studio di inserimento urbanistico*".


Le aree scelte per l'installazione del Progetto Fotovoltaico sono interamente contenute all'interno di aree di proprietà privata

Rif. "*22-00062-IT-BARBONA_PG-T03_Rev0_Inquadramento catastale impianto*".

Nella Tabella 2.1 sono riepilogate in forma sintetica le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto.

Tabella 2.1: Dati di progetto.

ITEM	DESCRIZIONE
Richiedente	TEP RENEWABLES (BARBONA PV) S.R.L.
Luogo di installazione:	Barbona (PD)
Denominazione impianto:	BARBONA
Dati catastali area impianto in progetto:	Comune di Barbona (PD) Foglio 11 – particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 13, 14, 15, 18, 20, 24, 31, 146, 147, 148, 166, 168, 182, 183
Potenza di picco (MW _p):	15,48 MWp
Informazioni generali del sito:	Sito ben raggiungibile, caratterizzato da strade esistenti, idonee alle esigenze legate alla realizzazione dell'impianto e di facile accesso.
Connessione:	Connessione alla RTN
Tipo strutture di sostegno:	Strutture metalliche in acciaio zincato tipo Tracker (inseguitori solari) montate su pali direttamente infissi nel terreno.
Inclinazione piano dei moduli:	+55° - 55°
Azimuth di installazione:	0°
Caratterizzazione urbanistica vincolistica:	Il piano urbanistico del comune di Barbona colloca l'area di intervento in zona agricola
Cabine PS:	n. 6 distribuite in campo

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	8 di 116

ITEM	DESCRIZIONE
Posizione cabine elettriche di connessione:	n. 1 cabine di consegna
Coordinate:	Latitudine 45° 6'29.19"N; Longitudine 11°42'14.07"E L'altitudine media del sito è di 10 m. s.l.m.

2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area di intervento è censita nel catasto del Comune di Barbona (PD), nello specifico: Foglio 11 – particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 13, 14, 15, 18, 20, 24, 31, 146, 147, 148, 166, 168, 182,

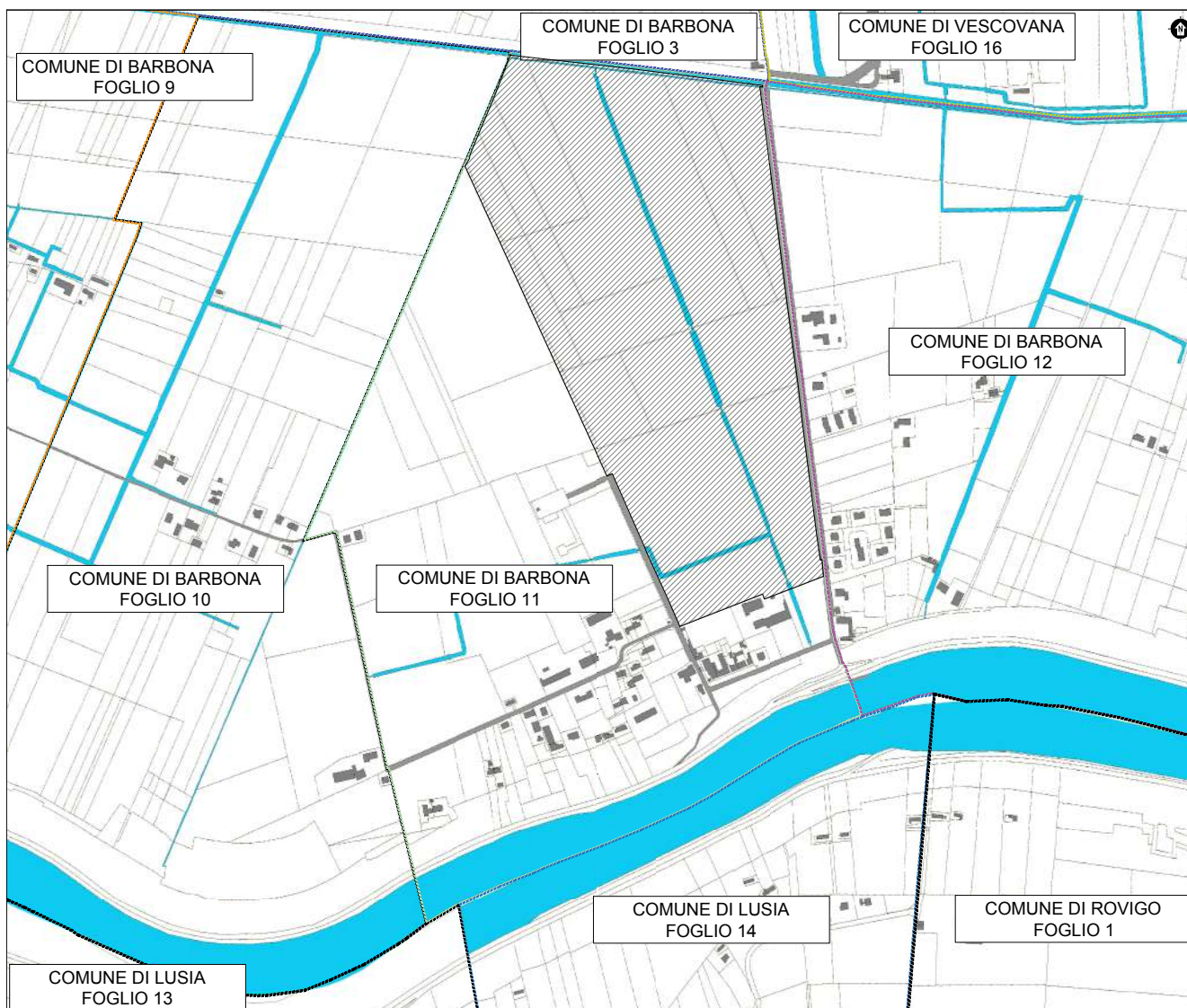

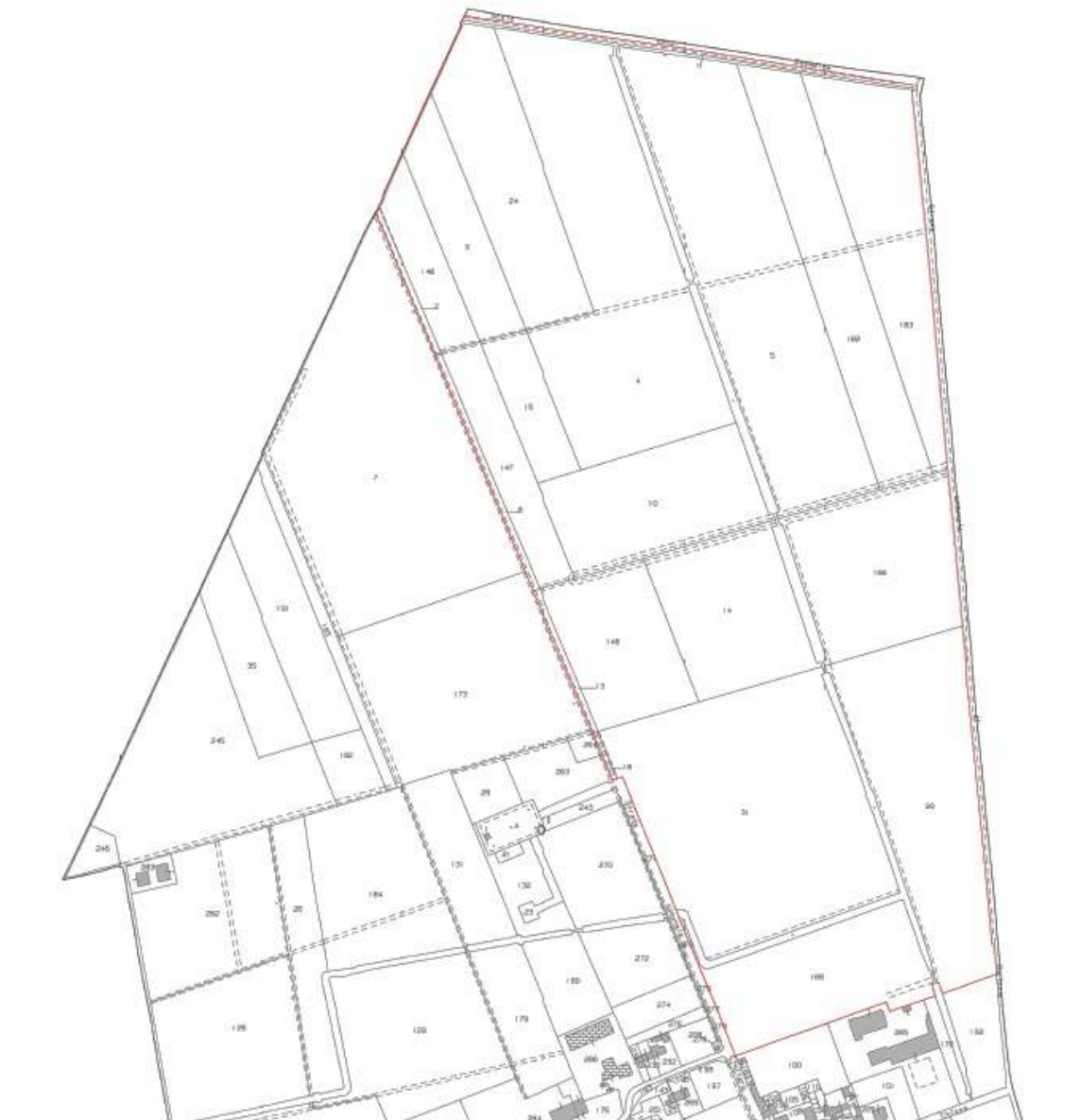


Tabella 2.3 Inquadramento catastale area di impianto


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	9 di 116



2.3 CARATTERISTICHE FISICHE DI INSIEME DEL PROGETTO

I criteri con cui è stata realizzata la progettazione definitiva dell'impianto fotovoltaico fanno riferimento sostanzialmente a:

- rispetto delle normative pianificazione territoriale;
- scelta preliminare della tipologia impiantistica, ovvero impianto fotovoltaico a terra tipo tracker con tecnologia moduli bifacciali;
- ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica realizzata mediante orientamento dinamico dei pannelli;
- disponibilità delle aree, morfologia ed accessibilità del sito acquisita sia mediante sopralluoghi che rilievo topografico di dettaglio.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	10 di 116


Oltre a queste assunzioni preliminari si è proceduto tenendo conto di:

- rispetto delle leggi e delle normative di buona tecnica vigenti;
- soddisfazione dei requisiti di performance di impianto;
- conseguimento delle massime economie di gestione e di manutenzione degli impianti progettati;
- ottimizzazione del rapporto costi/benefici;
- impiego di materiali componenti di elevata qualità, efficienza, lunga durata e facilmente reperibili sul mercato;
- riduzione delle perdite energetiche connesse al funzionamento dell'impianto, al fine di massimizzare la quantità di energia elettrica immessa in rete.

2.4 LAYOUT D'IMPIANTO

Il layout d'impianto è stato sviluppato secondo le seguenti linee guida:

- rispetto dei confini dei siti disponibili;
- rispetto delle tipologie edilizie dei luoghi;
- posizione delle strutture di sostegno con geometria a matrice in modo da ridurre i tempi di esecuzione;
- disposizione dei moduli fotovoltaici sulle strutture di sostegno;
- interfila tra le schiere calcolate al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento;
- zona di rispetto per l'ombreggiamento dovuto ai locali tecnici;
- zona di rispetto per l'ombreggiamento dovuto ostacoli esistenti;
- zona di rispetto al reticolo idrografico e i vincoli all'interno delle fasce di rispetto.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	11 di 116

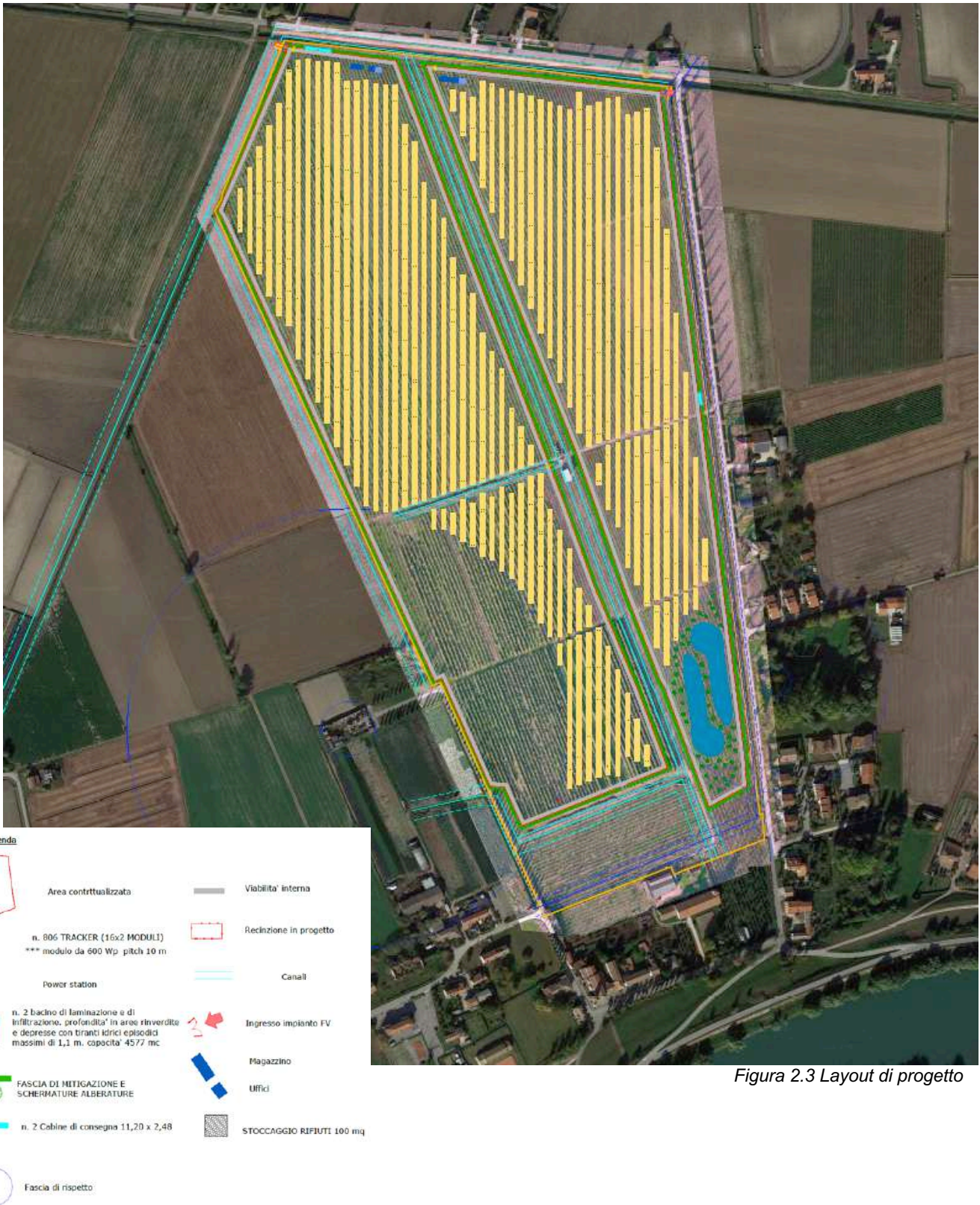



Figura 2.3 Layout di progetto

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	12 di 116

3 PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI VIGENTI

Secondo la disciplina del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 42/2004, vengono analizzati i beni costituenti il patrimonio paesaggistico e culturale del territorio.

L'analisi viene condotta attraverso la consultazione del "SITAP" Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il SITAP contiene una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici messa a disposizione dal Ministero per i beni e le Attività Culturali.

In esso sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico ex Legge n.1497 del 1939 e Legge n.431 del 1985, ricomprese in seguito nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (e s.m.i.) "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", artt. 136 e 157, e i vincoli "ope legis" ex art.142, co.1 del Codice (ad esclusione delle lett.e), h) e m).

Tale fonte è stata integrata con la consultazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto, che, nonostante non abbia la valenza di piano paesaggistico, vuole assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni.

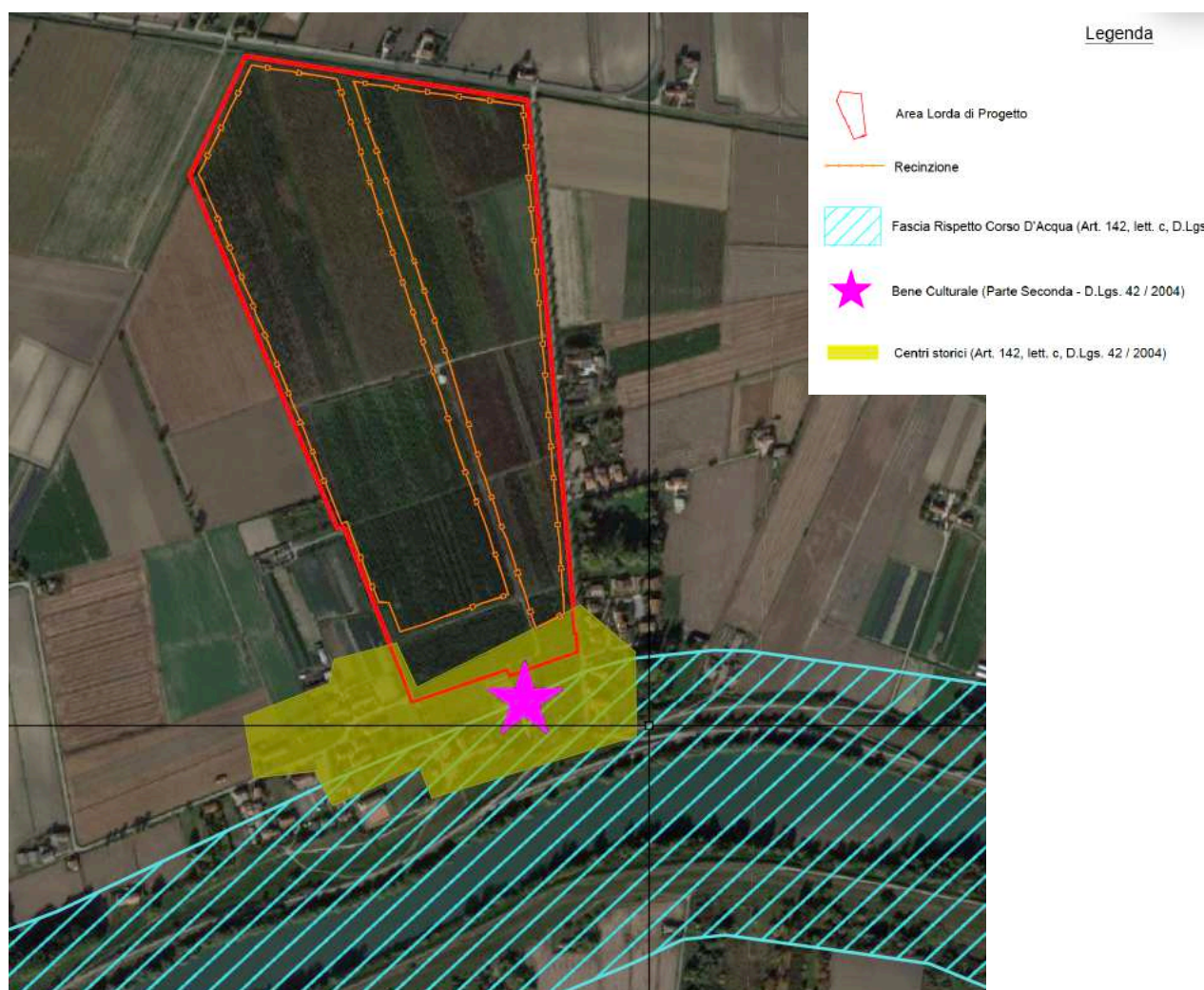



Tabella 3.1 vincoli ex lege e beni culturali

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	13 di 116

3.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE

3.2.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

La pianificazione territoriale paesaggistica si impegna a "proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività".

Con queste finalità la struttura regionale redige il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica e promuove la valorizzazione del paesaggio, nel rispetto delle competenze proprie della Regione.

Il piano è approvato secondo le procedure previste dalla legge urbanistica regionale del 23 aprile 2004, n.11.

3.2.2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, lo strumento regionale di governo del territorio. Vengono qui indicati gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.


Nel caso specifico, si evidenzia che il PTRC, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004, dal momento che la disciplina della materia paesaggistica è stata rinviata ad un previsto futuro ed autonomo piano paesaggistico.

Numerose sono però, ovviamente, le disposizioni del PTRC concernenti non solo i beni culturali ma anche quelli paesaggistici, cui, entro un anno dall'approvazione del piano stesso, avrebbe dovuto adeguarsi la sottordinata pianificazione urbanistica e territoriale.

Viene riportato di seguito uno schema di sintesi del PTRC



Figura 3.1 QUADRO SINOTTICO DEI TEMI, OBIETTIVI E AZIONI PROGETTUALI DEL PTRC

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	14 di 116

Ai fini dell'analisi del progetto in esame, sono stati valutati gli aspetti paesaggistici/territoriali relativi all'intervento, con particolare riferimento agli elaborati rappresentativi **dell'uso del suolo**, della **biodiversità** e il **documento della valorizzazione del paesaggio Veneto**.

Come da stralcio riportato il territorio interessato dall'intervento ricade in un'area agricola identificata nella Tavola 01 "Uso del suolo terra" quale Area agropolitana. La linea di connessione, costituita da cavidotto interrato su viabilità pubblica esistente, attraversa, oltre all'area agropolitana, anche aree ad elevata utilizzazione agricola.




Figura 3.2 Stralcio Tavola 01-a "Uso del Suolo" del PTRC

Le aree Agropolitane sono disciplinate dall'art. 9 delle NTA del PTRC

ARTICOLO 9 - Aree agropolitane

1. Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:
 - a) assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole;
 - b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e promuovere l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
 - c) prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea;
 - d) garantire l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali;

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	15 di 116

- e) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale;
- f) favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.

Viene di seguito riportato quanto previsto, al titolo IV "Energia e Ambiente, Capo I, Energia, delle Norme Tecniche del piano, per quel che riguarda le Fonti di energia rinnovabile

ARTICOLO 31 - Sviluppo delle fonti rinnovabili

1. La Regione promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi che, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", sono definiti di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
2. Gli impianti di produzione di energia elettrica sono prioritariamente ubicati in aree degradate da attività antropiche, tra cui siti industriali, cave, discariche, al fine del loro riutilizzo.


ARTICOLO 32 - Localizzazione degli impianti fotovoltaici al suolo

1. Gli impianti fotovoltaici ubicati al suolo sono preferibilmente installati nelle aree industriali, nelle aree a grande distribuzione commerciale ed in quelle compromesse dal punto di vista ambientale, ivi comprese quelle costituite da discariche controllate di rifiuti e da cave dismesse o lotti estrattivi dichiarati estinti, conformemente alle disposizioni vigenti in materia.
2. La progettazione degli impianti fotovoltaici al suolo deve prevedere un corretto inserimento paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione paesaggistica e/o compensazione, anche con riferimento ad eventuali limiti dimensionali e localizzativi degli impianti stessi che possono essere individuati, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, dalla Giunta regionale.
3. Gli impianti fotovoltaici al suolo sono localizzati al di fuori di aree nucleo, ricomprese nella Rete ecologica regionale, di cui all'articolo 26.

Rapporto con il progetto

Rispetto alle disposizioni citate si evidenzia che l'intervento risulta coerente per entrambe le aree interessate, area agropolitana ed area ad elevata utilizzazione agricola. Il posizionamento dei pannelli fotovoltaici viene infatti eseguito in area classificata agropolitana, mentre dal momento che il cavidotto risulterà essere completamente interrato su viabilità pubblica esistente, si ritiene che lo stesso non abbia alcuna interferenza con gli obiettivi di tutela dell'area.

Ai sensi dell'art. 31 l'intervento rientra nelle disposizioni volte allo sviluppo sostenibile per le fonti

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	16 di 116

rinnovabili. L'impianto agrivoltaico prevede l'integrazione dei tracker fotovoltaici con l'agricoltura, in particolare, nel caso specifico, con una coltivazione biologica di foraggiere (erba medica). Trovandosi a ridosso del centro abitato sono previste opere di mitigazione costituite da un filare di alberi di noce intervallati da specie arbustive quali viburno, alloro e biancospino, esterni alla recinzione. La ridotta altezza dal suolo dei cabinati e delle strutture di sostegno è facilmente nascosta dalla fascia arborea perimetrale. Inoltre, l'impianto si trova in territorio completamente pianeggiante, senza punti e strade panoramiche, le fasce di rispetto e le alberature utilizzate per la mitigazione dello stesso risulteranno sufficienti a limitare la visibilità dell'impianto dalla maggior parte dei punti di fruizione.

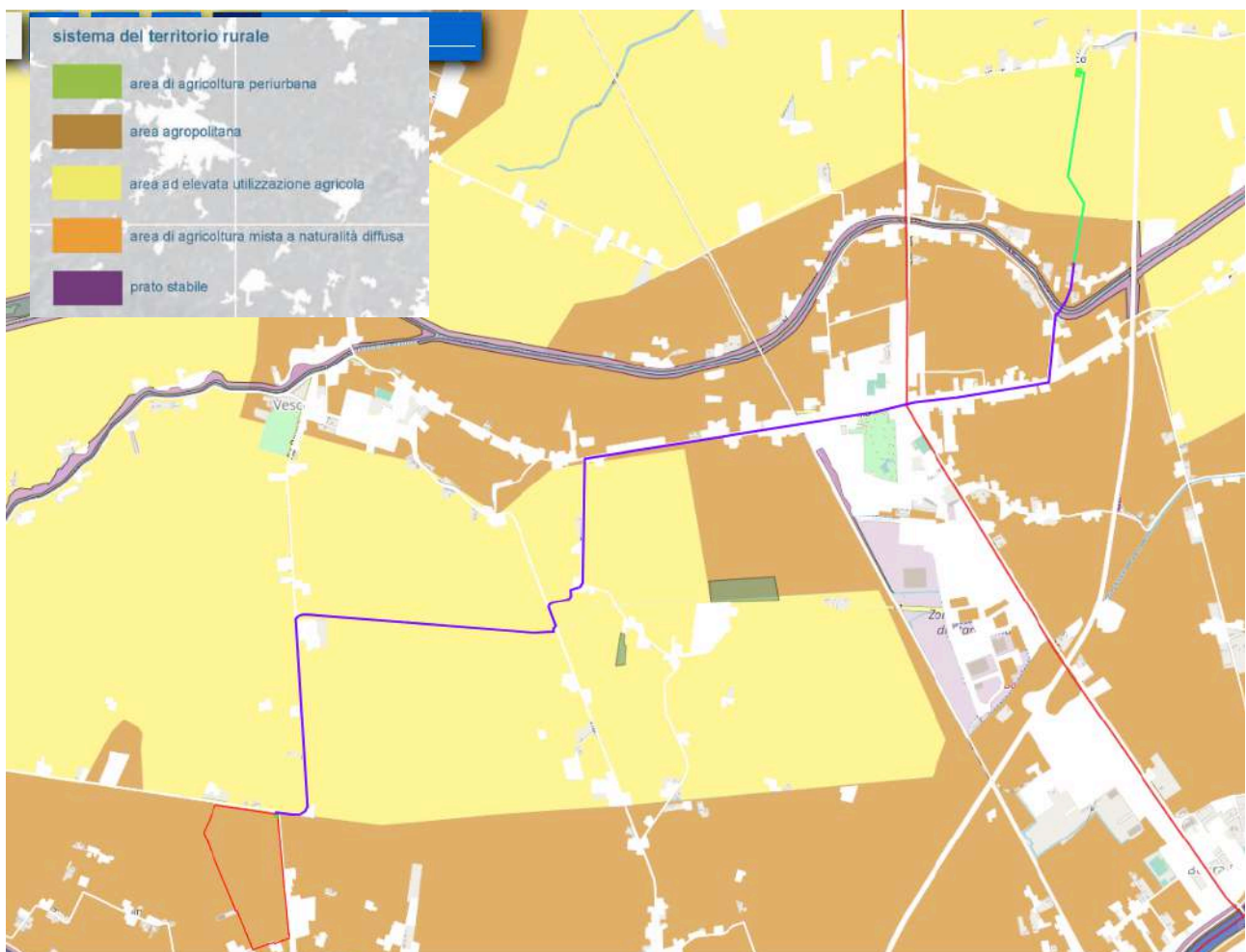



Figura 3.3 Stralcio Tavola 01-a "Uso del Suolo" del PTRC - LINEA DI CONNESSIONE

L'analisi del PTRC viene di seguito svolta anche per quanto riguarda la linea di connessione in MT. Il cavo dritto percorre in modalità interrata la strada pubblica fino ad una cabina di nuova realizzazione denominata "via Gorzone 5" dalla quale uscirà in modalità aerea. In questo tratto si procederà con la demolizione e ricostruzione di un elettrodotto esistente, modificandone parzialmente il tracciato, fino a raggiungere una stazione elettrica, anch'essa di nuova realizzazione.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	17 di 116


L'area deputata ad ospitare la nuova stazione elettrica e' individuata come "area ad elevata utilizzazione agricola" di cui all'ert. 10 delle norme.

ARTICOLO 10 - Aree ad elevata utilizzazione agricola

1. Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:
 - a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
 - b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
 - c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi;
 - d) assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
 - e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;
 - f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

Rapporto con il progetto

Rispetto alle norme citate si sottolinea che i manufatti in progetto costituiscono opere di pubblica utilità e che, pertanto, le stesse non si configurano come opere ad altra destinazione rispetto a quella agricola.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	18 di 116

Le tavole 2 e 9 del PTRC hanno il fine di individuare le aree ecologicamente rilevanti per la regione.

La **tavola 02 “Biodiversità”** raffigura il sistema della rete ecologica del Veneto, la quale è composta da:


- area nucleo;
- parco;
- corridoio ecologico;
- grotta;
- “tegnue” habitat marini su affioramenti rocciosi.

Inoltre, attraverso la descrizione della diversità dello spazio agrario vengono definiti gli elementi territoriali di riferimento:

- ricognizione dei paesaggi del Veneto;
- tessuto urbanizzato;
- rete idrografica;
- lago;
- fascia delle risorgive.

Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità, in coerenza con l’articolo 3 della Direttiva 79/409/CEE e con l’articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE, la Rete ecologica regionale, indica le azioni per perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- salvaguardare la continuità ecosistemica;
- perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	19 di 116

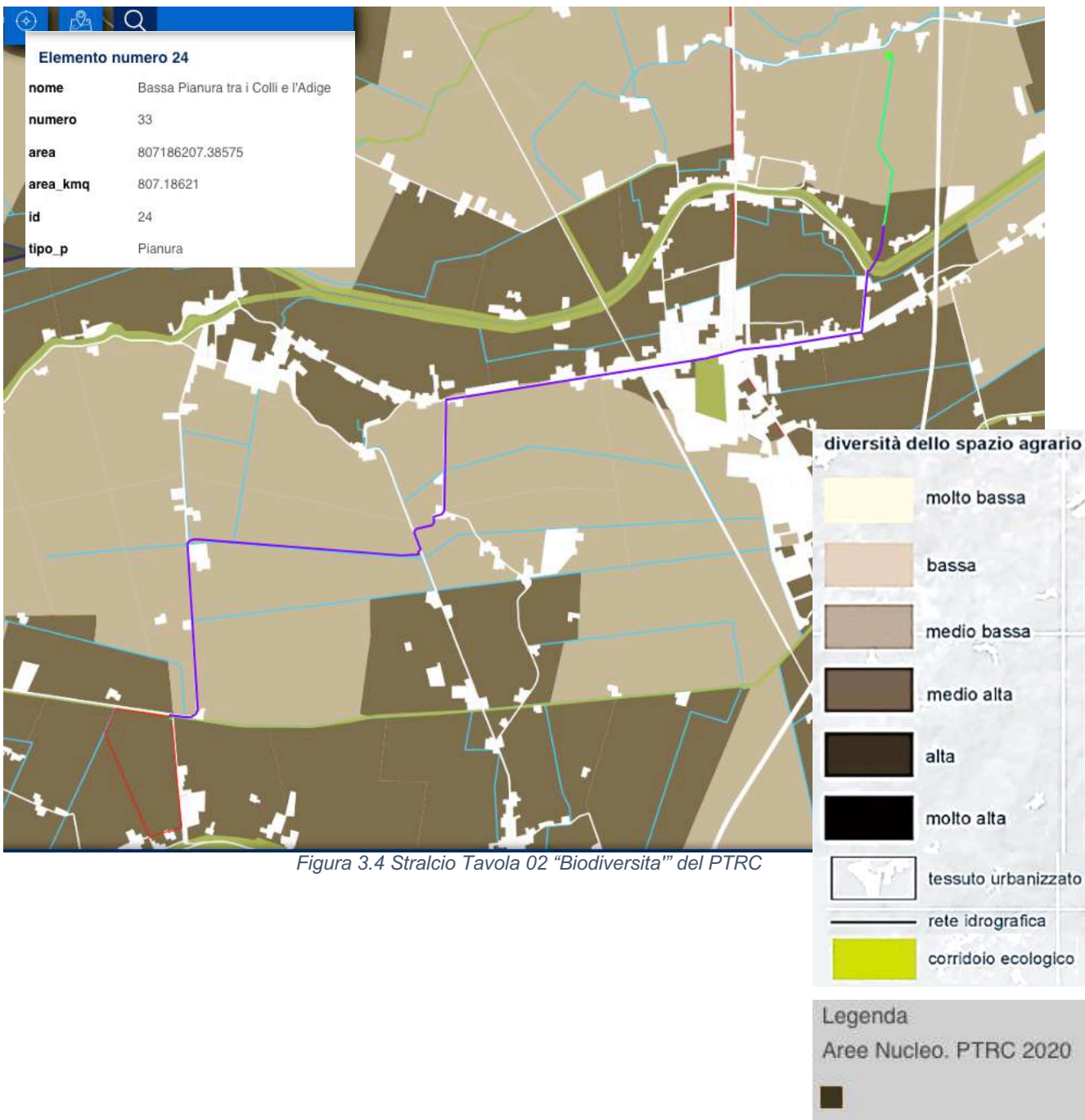



Figura 3.4 Stralcio Tavola 02 "Biodiversità" del PTRC

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	20 di 116

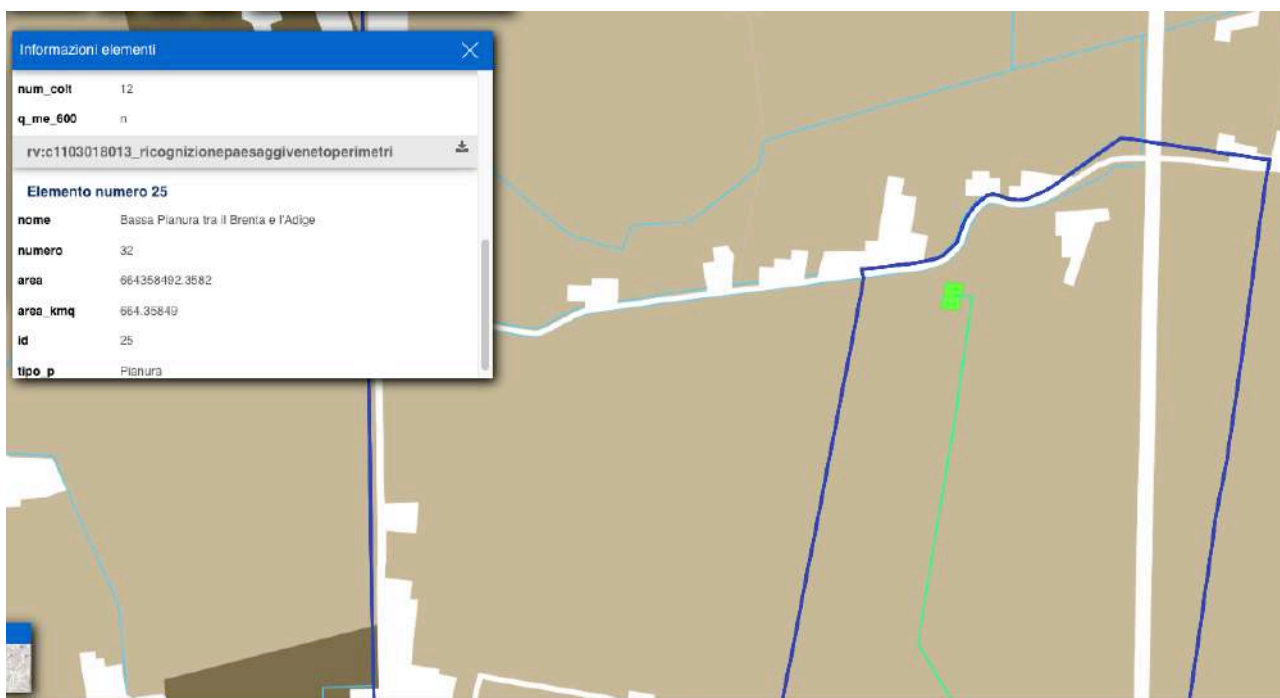


Figura 3.5 Stralcio Tavola 02 "Biodiversità" del PTRC

Rapporto con il progetto


Dall'analisi della **Tavola 02 "Biodiversità"**, riportata in estratto nella Figura 3.4, si evince che l'area di progetto ricade nel paesaggio della "Bassa pianura tra i colli e l'Adige". L'area in cui ricade la stazione elettrica è invece individuata nel paesaggio "Bassa pianura tra il Brenta e l'Adige" (Figura 3.5)

Nell' vasta di analisi si riscontra la presenza di corridoi ecologici che tuttavia non interferiscono con le opere di progetto.

Inoltre, l'impianto FV ricade in una zona di diversità dello spazio agrario con diversità medio alta, mentre, la linea di connessione interferisce perlopiù con la diversità medio bassa. Preme comunque precisare che la maggior parte della linea di connessione sarà realizzata con cavo interrato e l'attraversamento dei corsi d'acqua sarà eseguita sempre tramite tecnologia TOC (trivellazione orizzontale controllata) sistema di posa no-Dig teleguidato, che permette la posa in opera di tubazioni e cavi interrati senza ricorrere a scavi a cielo aperto.

Infine, la Nuova SE ricade completamente nella diversità medio bassa.

La verifica della cartografia relativa alla biodiversità (fig.3.4) rivela che l'area, così come la linea di connessione non rientrano nelle "aree nucleo", non vi sono "corridoi ecologici" né "grotte".

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	21 di 116

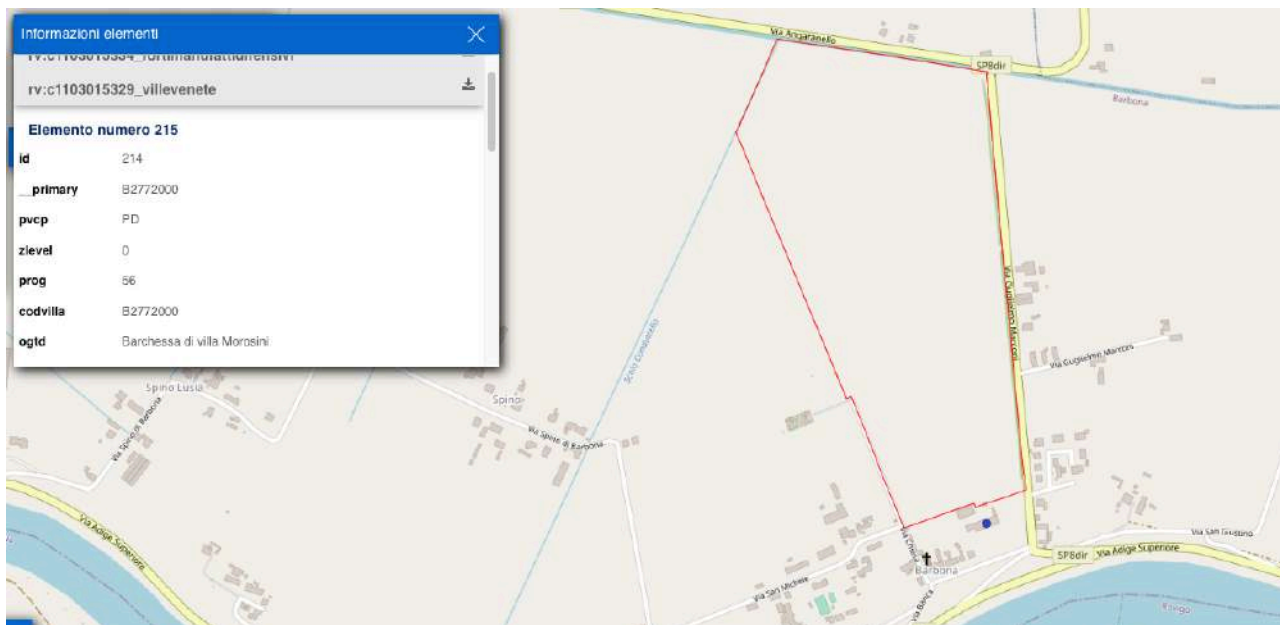


Figura 3.6 INDIVIDUAZIONE DEI BENI MONUMENTALI

Benchè il PTRC non abbia valenza di piano paesaggistico, in sede di stesura del piano è stato elaborato e classificato come ALLEGATO D al piano, il **“Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto”**, strumento di certa utilità per la ricognizione dei vincoli e della struttura del paesaggio.

Nel documento sono infatti riportate le schede d’ambito, base per l’elaborazione dei piani paesaggistici regionali d’ambito (PPRA) con valenza paesaggistica e che, allo stato attuale, sono ancora in corso di stesura.


L’area d’intervento ricade nell’ **ambito 33 “Bassa Pianura tra i Colli e l’Adige”**. (vedi figura 3.4)

Il Documento descrive il territorio dell’ambito 33 come *“paesaggio agrario proprio delle bonifiche che borda gli insediamenti più importanti e i piccoli centri dove minore è la pressione insediativa. Risulta di primaria importanza preservare la continuità fisico-spaziale caratterizzante i paesaggi di bonifica, l’integrità del territorio aperto e intervenire sul recupero delle valenze ambientali dei sistemi fluviali e delle zone umide”*.

L’area che ospiterà la SE ricade nell’ambito **“Bassa Pianura tra il Brenta e l’Adige”** (vedi figura 3.5)

“Il territorio, ai margini oggi di insediamenti importanti, si contraddistingue per un’area a nord, maggiormente interessata dallo sviluppo insediativo - da contenere e riqualificare - e da una sud, maggiormente caratterizzata dal paesaggio agrario proprio delle grandi bonifiche con minor pressione insediativa e come tale da salvaguardare. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all’attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d’ambito” diversi obiettivi, tra i quali quello che riguarda la realizzazione di infrastrutture: *“Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.*

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale, in particolare la S.R. 516 Piovese.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	22 di 116

32c. *Prevedere un adeguato equipaggiamento “verde” (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.*

32e. *Riorganizzare la rete infrastrutturale e gli spazi ad essa afferenti, minimizzando il disturbo visivo provocato dall’eccesso di segnaletica stradale e cartellonistica”*


Come evidenziato in figura 3.5 nei pressi dell’area di progetto e’ presente un manufatto classificato all’interno del Documento tra le “Ville Venete”. Si tratta della Barchessa di villa Morosini, un edificio del XVII secolo, vincolato con decreto ai sensi della L.1089/1939 art. 2 e 3 e facente parte della lista composta da 4000 edifici storici (per lo più ville), censiti dall’Istituto regionale per le ville venete.

Rapporto con il progetto:

L’edificio vincolato è posto all’esterno dell’area di progetto, al confine sud. Il progetto tiene conto della presenza del manufatto, i pannelli fotovoltaici saranno infatti posizionati lasciando un’ampia fascia di rispetto dallo stesso e mantenendo, attorno al bene le stesse coltivazioni attualmente presenti nell’area.

Particolare attenzione sarà posta nel prevedere un’ulteriore fascia di mitigazione che permette di nascondere completamente l’impianto agrivoltaico dagli spazi di pertinenza dell’edificio stesso.

Per quanto riguarda la Stazione elettrica e il tipo di paesaggio all’interno del quale la stessa ricade, volendo considerare la stazione elettrica e l’elettrodotto alla stregua di quelle “infrastrutture” analizzate all’interno del “Documento di Valorizzazione del paesaggio veneto”, particolare attenzione sarà posta nel realizzare una cortina arborea che assorbirà alla funzione di fascia di mitigazione dalla strada verso la stazione e contemporaneamente costituirà parte dell’“equipaggiamento verde” richiesto a compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	23 di 116

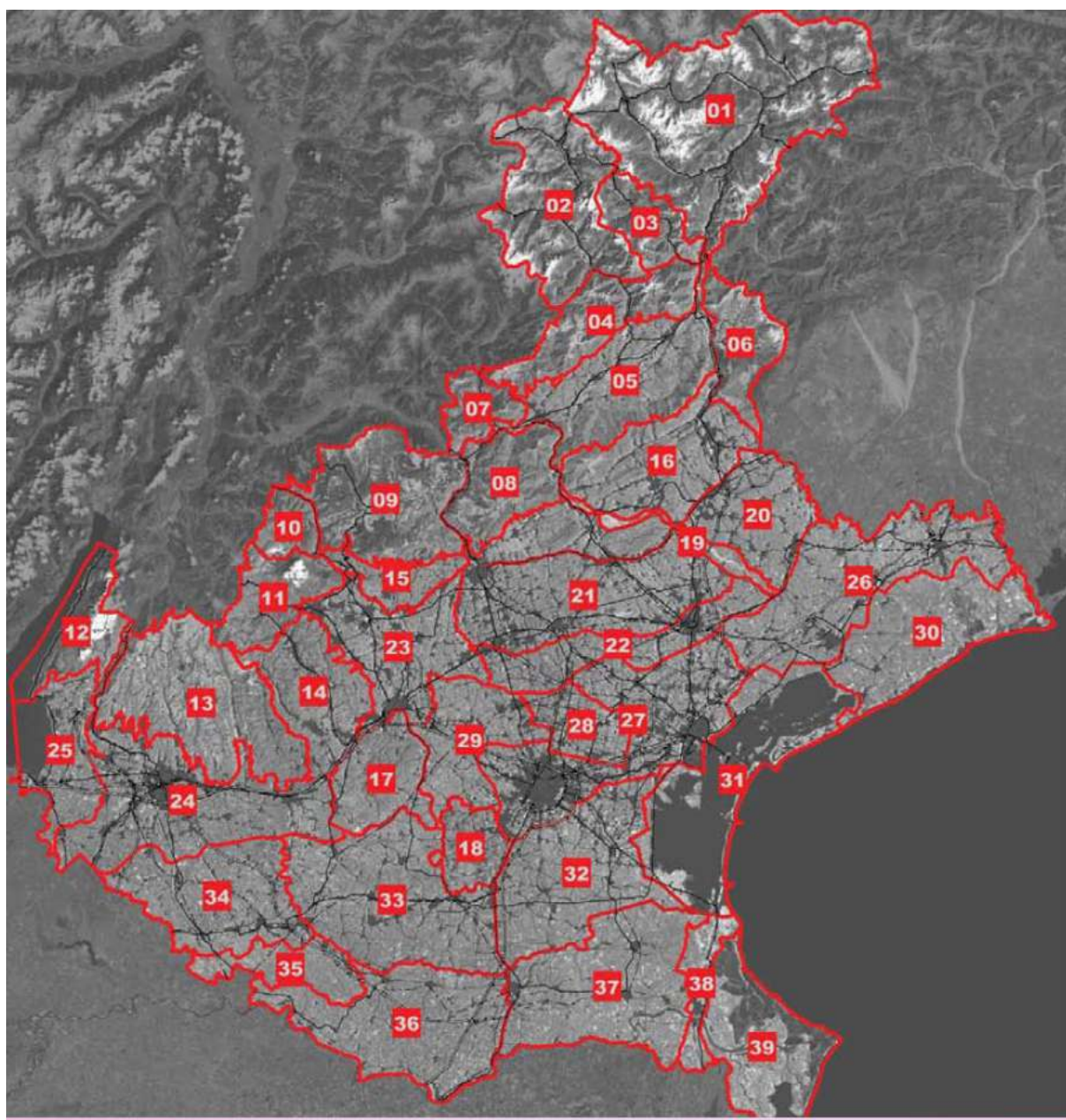



Figura 3.7 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI REGIONALI

3.2.2.1 VALENZA PAESAGGISTICA del PTRC

Nelle righe che seguono si riporta un estratto della “Relazione per il XXI Convegno *“Le nuove norme tecniche del piano territoriale regionale di coordinamento –PTRC- Veneto 2020”* – a cura di *Marino Breganze de Capnist*, che serve a chiarire gli obiettivi del PTRC e come deve essere considerato questo strumento ai fini della valenza paesaggistica

“Il primo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, con valenza paesistica, fu adottato nel 1986 ed approvato nel 1992. Una ventina d’anni dopo l’adozione, la Regione iniziò a predisporre una

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	24 di 116

rielaborazione dello stesso, ma l'entrata in vigore del c.d. decreto Rutelli, il d. lgs. n. 63 del 2008, che ha portato all'obbligo della copianificazione tra Stato e Regione, rimise tutto in discussione.

Quindi, dopo che a lungo si era ritenuto che il Veneto sarebbe stata la prima Regione ad approvare un piano paesaggistico adeguato alle previsioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per una serie di ragioni i lavori rallentarono.

Si giunse all'adozione nel 2009 d'un nuovo PTRC senza valenza paesaggistica: attribuita allo stesso, con una variante, solo nel 2013. E questo nuovo piano, dopo che già da anni erano scadute le misure di salvaguardia conseguenti alla sua adozione, è stato ora approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, "per la sola parte urbanistica di competenza" e senza più attribuzione della valenza paesaggistica (e ciò con la generica e criptica motivazione: "per proprie autonome valutazioni", come si legge nell'Allegato A alla successiva DGR n. 1176 dell'11 agosto 2020).

Anche se ciò non appare conforme a quanto stabilito dalla normativa regionale, per cui il PTRC dev'essere elaborato "nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42" (v., ex multis, l'art. 3 della L.R. n. 10 del 2011 e la legge regionale 10 agosto 2006, n. 18, che attribuisce al PTRC la natura di "piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici").

I residui del primo PTRC con valenza paesistica e le prospettive di un piano paesaggistico ex novo

Il nuovo piano territoriale regionale di coordinamento, entrato in vigore il 2 agosto 2020, ai sensi dell'articolo 82 delle Norme tecniche dello stesso, "sostituisce il PTRC 1992".

Sicchè, non essendogli stata data valenza paesaggistica, sostituita è la disciplina urbanistica, ma assente diventa quella -correlata al D.Lgs. 42/2004- relativa al paesaggio: anche se l'art. 80, comma terzo, stabilisce che "resta...ferma la disciplina" non solo di cui alla parte II, ma anche alla parte III (relativa ai beni paesaggistici) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Sopravvive, però, qualche lacerto paesistico del PTRC del 1992.

L'art. 80, invero, ricorda come nel nuovo piano vi sia una Tavola destinata alla "Ricognizione degli Ambiti di tutela del PTRC 1992" (che dunque sembrano permanere).

Non solo. Pur essendo il Piano solo urbanistico, viene dettata una disciplina per tali ambiti: particolarmente dettagliata proprio per quelli "di interesse naturalistico-ambientale", e sono in ogni caso "fatte salve le previsioni degli strumenti territoriali e urbanistici approvati dopo l'entrata in vigore del PTRC 1992 in adeguamento al medesimo".


Tutto ciò "in attesa della disciplina paesaggistica recata dai" 14 "Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PRRA)", che l'art. 72 prevede siano redatti dalla Giunta regionale, congiuntamente con il MIBACT, "nel rispetto degli obblighi assunti dal MIBACT e dalla Regione del Veneto per l'elaborazione congiunta dei piani paesaggistici ai sensi del d. lgs. 42/2004"

Ma ecco che, 9 giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo PTRC, **con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1176 dell'11 agosto 2020 è stato approvato lo "schema di Protocollo d'Intesa" tra la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, "per l'elaborazione congiunta del Piano paesaggistico regionale"**: dato che il Consiglio regionale del Veneto, con la deliberazione n. 62 del 30 giugno 2020, "ha approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) per la sola parte urbanistica di competenza".

E nel protocollo si precisa che è "necessario ed urgente pervenire alla redazione del **Piano paesaggistico regionale del Veneto distinto dal PTRC di recente approvato**": da predisporre congiuntamente tra Ministero e Regione, entro il 2023, ed "esteso a tutto il territorio regionale".

Dunque, presto vi saranno 2 piani distinti di livello regionale: il PTRC ed il Piano paesaggistico, con tutte le problematiche di possibili non uniformità che si erano fino a poco tempo addietro –così come già fatto con il Piano del 1992- volute evitare lavorando ancora ad un unico Piano territoriale regionale di coordinamento con valenza paesaggistica e, quindi, così adottandolo.

Frattanto, come si legge nel "Prologo" alle Norme tecniche del nuovo Piano testè, "il PTRC affronta e risolve, **per ora solo in parte**, la sfida di offrire un quadro conoscitivo unitario, chiaro e completo, dei vincoli gravanti sul territorio veneto" (alcuni dei quali, peraltro, "sono istituiti e disciplinati dalla legislazione statale e necessitano di essere rivisitati e meglio disciplinati" dal Piano paesaggistico) e, ex art. 67, "riconosce il patrimonio storico e culturale, **anche non oggetto di tutela ai sensi del...Codice dei beni culturali e del paesaggio...quale elemento conformante il territorio ed il paesaggio e quale componente identitaria delle comunità che vi insistono, promuovendone la conoscenza, la catalogazione, la salvaguardia e la valorizzazione in tutte le sue forme**".

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	25 di 116

La valorizzazione del patrimonio culturale: A) il paesaggio

L'articolo 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio stabilisce che *"il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici"* vincolati ai sensi del Codice stesso.

Chiunque può –e, *in primis*, le Regioni devono- provvedere a contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale. (OMISSIS...)

Del resto, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 11 del 2004, il PTRC dev'essere redatto *"in coerenza con il programma regionale di sviluppo"* (il piano del 1992 lo è stato addirittura *"sulla base"* dello stesso): ed il PRS, approvato con la L.R. 9/3/2007, n. 5, ha stabilito che tra gli obiettivi prioritari della programmazione regionale rientrano anche *"la tutela e la valorizzazione dei valori paesaggistici ed ambientali presenti nel territorio regionale, il superamento dell'attuale sistema vincolistico, la promozione di una nuova sensibilità verso le politiche dell'ambiente e del paesaggio che indirizzino la pianificazione verso criteri paesaggistico-ambientali di rispetto delle vocazioni e potenzialità di tutto il territorio e non esclusivamente delle aree oggetto di vincolo"*.

Sicché il nuovo PTRC, pur in assenza di valenza paesaggistica, nella sua *Relazione illustrativa* visto il *"rischio di una perdita irreversibile per il paesaggio e la biodiversità"* ha precisato che la pianificazione regionale ha *"l'onere di elaborare una griglia di raccomandazioni"*, fornendo *"una rete di criteri e di indirizzi"* in base ai quali gli enti locali *"possono coerentemente elaborare i propri strumenti di ... pianificazione"*

Il nuovo piano intende *"costituire uno strumento articolato per direttive"* che *"punta a raccontare il Veneto che verrà"*. Non tanto prescrizioni, dunque, ma direttive e indirizzi, in quanto *"la disciplina urbanistica si è affrancata dall'idea di vincolo e ha spostato l'accento sulla **vision.**"* (sic!), *"dalla norma cogente all'opportunità e alla potenzialità"*

In quest'ottica, dunque, i beni naturali *"vanno riguardati ... come risorse e opportunità ai fini dello sviluppo economico e civile"*

E l'Allegato D al Piano territoriale regionale di coordinamento, il *Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto*, si diffonde ampiamente sullo stesso e già dà per scontato che *"il piano paesaggistico che sarà redatto, congiuntamente con il MIBACT, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, svilupperà strategie e obiettivi tenendo conto anche di quanto"* in esso *"illustrato"*

In attesa dello stesso, **le Norme Tecniche del PTRC** si preoccupano, intanto, tra l'altro, ma in particolare, della:


- conservazione del paesaggio agrario (art. 11);
- della salvaguardia delle caratteristiche del paesaggio forestale (art. 12);
- della preservazione degli ambienti naturali con *habitat* ancora integro (art. 16);
- dell'individuazione d'una rete ecologica regionale, al fine di tutelare e accrescere la biodiversità (art. 26);
- del *quasi divieto* (*"non è di regola consentita"*) dell'installazione di impianti di gestione rifiuti o discariche nelle aree sottoposte a vincolo (art. 35);
- della realizzabilità di strutture per il turismo acqueo con un *"corretto inserimento"* e senza *"pregiudicare la fruibilità del paesaggio"* (art. 55);
- del *"favorire la competitività del territorio montano"* (art. 59);
- del riconoscere *"il sistema delle città costiere, lacuali, lagunari e marine, come risorsa per la difesa e la gestione degli ambiti storici, paesaggistici e ambientali"* (art. 66);
- della valorizzazione dei parchi e giardini di rilevanza paesaggistica (art. 76).

La valorizzazione del patrimonio culturale: B) i beni culturali

L'art. 24, 1° comma, lettera c), della L.R. n. 11 del 2004, precisa che il PTRC, tra l'altro, *"indica i criteri per la conservazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché per la tutela delle identità storico-culturali dei luoghi, disciplinando le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesaggistici"*.

E ciò *"in coerenza con il programma regionale di sviluppo"* (approvato con L.R. n. 3 del 9 marzo 2007) che afferma che *"le politiche regionali sono volte a tutelare e conservare, con lo Stato, i beni culturali, come definiti nel Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e che la Regione, in tema di valorizzazione, deve svolgere un *"ruolo di regia"*, mirante a *"valorizzare il bene culturale come fattore di ricchezza, capace cioè di produrre crescita economica diretta"*

Di qui l'indicazione del Preambolo delle Norme Tecniche per cui *"il PTRC riconosce e valorizza i beni culturali e tradizionali che contrappuntano l'intero territorio regionale"* formando *"una rete culturale"* (pag. VI) e la disposizione dell'art. 67 che ribadisce che *"la Regione riconosce il patrimonio storico e culturale, **anche non oggetto di tutela**"* ai sensi del Codice, *"quale elemento conformante il territorio ed il paesaggio e quale"*

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	26 di 116

componente identitaria delle comunità che vi insistono, promuovendone la conoscenza, la catalogazione, la salvaguardia e la valorizzazione in tutte le sue forme”.

E la Relazione illustrativa del Piano specifica che, per far ciò, è elaborata “una griglia di raccomandazioni politico-programmatiche ed azioni mirate” e viene fornita “una rete di criteri e di indirizzi”.

(OMISSIS)

Le previsioni culturali del Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto

L’art. 69, al terzo comma, stabilisce che “i sistemi culturali prioritariamente riconosciuti sono individuati come **sistemi di valore** nel Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto”, che costituisce -come affermato dall’art. 71-, “quadro di riferimento per una pianificazione orientata all’uso consapevole e alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale”.

Nel Documento -così precisa il terzo comma dell’art. 71 delle Norme Tecniche-, sono indicati i “sistemi di valori, rappresentativi del paesaggio e dell’identità regionale che includono come **prima individuazione**” (cui altre, evidentemente, faranno seguito) una serie di beni, in gran parte già vincolati come patrimonio culturale ai sensi del Codice e che, come precisa la Relazione Illustrativa del PTRC, “anche se non sempre sottoposti a tutela paesaggistica” –ma per lo più, per vero, lo sono a quella culturale- “sono particolarmente rappresentativi del paesaggio e dell’identità regionale” e “sono riconoscibili in maniera diffusa su tutto il territorio regionale”.

Si tratta di 7 “sistemi di valori”.

A) “**I siti patrimonio dell’ UNESCO**” (omissis...)

B) “**Le Ville Venete**”

Nel Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto è riportato l’elenco delle ville venete censite (ben 3.828: di cui una parte vincolata come bene culturale, una parte come bene paesaggistico, una parte senza vincoli ex D. lgs. 42/2004) e -giusta il disposto dell’art. 74- la Regione promuove la valorizzazione del sistema culturale diffuso rappresentato dalla rete delle stesse, considerate “*patrimonio della cultura veneta*”.

C) “**Le Ville del Palladio**”

Il Documento –come precisa l’art. 75 delle Norme- individua le ventiquattro Ville del Palladio, tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, e delimita i perimetri delle relative aree di salvaguardia e valorizzazione in considerazione della valenza delle medesime Ville, iscritte, tra l’altro, tutte nell’elenco del patrimonio mondiale dell’UNESCO. Ed a pagina 69 dello stesso Documento viene puntualizzato che la valorizzazione degli insediamenti di villa palladiani è prevista per “*conseguire due specifici obiettivi: mantenere memoria della originaria ragion d’essere agraria di tali insediamenti e consentire, per quanto possibile, una percezione unitaria di un lascito architettonico –quale è quello palladiano- che è una delle espressioni più alte della cultura veneta*”. E proprio per conseguire tali obiettivi, il PTRC ha “*individuato ambiti agrari minimi di pertinenza di ciascun insediamento di villa palladiana*”.

D) “**Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica**” (omissis...)

E) “**Forti e manufatti difensivi**” (omissis...)


F) “**Archeologia industriale**” (omissis...)

Nel Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto è riportato un “*primo elenco*” di edifici, manufatti e sistemi di edifici, rappresentativi della produzione architettonica del Novecento, in relazione alla salvaguardia e valorizzazione dei quali l’art. 79 dà direttive ai Comuni.

Ma una completa ricognizione si impone per il “*pericolo di rapida distruzione del patrimonio culturale del secolo scorso, ...come dimostra l’avvenuta demolizione di molti edifici novecenteschi, anche di rilevante interesse, ma sconosciuti o sottovalutati*”.

Invero, “*la bellezza dei luoghi che*” –per vero, solo talora- “*scaturisce dall’intreccio tra progettualità umana e natura è un elemento fondamentale dell’identità veneta: molte*” (ma non certo tutte) “*di queste architetture ben rappresentano il connubio virtuoso tra capacità tecnica e paesaggio e si possono considerare a pieno titolo come tasselli dell’identità storica e culturale del Veneto*” (come si legge nella Relazione Illustrativa del PTRC, a pag. 146)

E’ interessante, inoltre, notare che, ex art. 82 delle Norme Tecniche, il PTRC deve essere aggiornato con cadenza almeno decennale: ma che non necessitano di procedure di variante gli aggiornamenti riferiti a taluni (perché non tutti?) dei Sistemi di Valore testè visti. Ciò con riferimento: all’individuazione dei siti UNESCO e Riserve della Biosfera; alla precisazione delle aree di salvaguardia e valorizzazione delle Ville del Palladio; alla modifica e integrazione degli elenchi delle Architetture del Novecento. Ed egualmente è a dirsi per l’individuazione dei corridoi ecologici, ai sensi dell’articolo 27, e per le modifiche alle tavole di piano conseguenti al recepimento di specifiche normative o provvedimenti di settore statali o regionali.”

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	27 di 116

3.3 AREE NON IDONEE

Con la DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 5 del 31 gennaio 2013 la Regione Veneto ha approvato la proposta di "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra, in accordo alle finalità indicate al paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010".


Nell'Allegato A della sopracitata Delibera si considerano non idonei all'installazione di impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra i siti e le aree di seguito sinteticamente elencati:

- Siti inseriti nella lista mondiale dell'UNESCO;
- Zone di particolare interesse paesaggistico, ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio;
- Zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- Rete Natura 2000;
- Aree naturali protette a diversi livelli, istituite ai sensi della L. n. 349/1991 e inserite nell'elenco delle aree naturali protette;
- Geositi;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG, produzioni tradizionali), art. 12, comma 7, D. Lgs. n. 387/2003;
- Aree ad elevata utilizzazione agricola, individuate dal PTRC adottato con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009.

La Delibera rimanda all'Allegato A della Dgr n. 119/CR del 23 ottobre 2012, nel quale si specifica *"rimane ovviamente inteso che in tutto il territorio regionale gli impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra, possono essere realizzati subordinatamente alla compatibilità degli stessi con gli atti di pianificazione territoriale vigente, nonché con gli strumenti di tutela e di gestione previsti dalle specifiche normative di settore. Inoltre, nei casi di sovrapposizione di diverse situazioni di "non idoneità", prevale la disposizione più restrittiva tra quelle stabilite alle lettere A, B, C, D, E, F, G e H del presente provvedimento.*

Il sito di interesse **nella Tavola 01-a - Uso del Suolo del PTRC** ricade in area agropolitana; pertanto, **non rientra tra le aree considerate non idonee per il fotovoltaico**, tuttavia l'area e' interessata da una coltivazione biologica, che costituisce un requisito di non idoneità'. La piu' recente normativa regionale sulle aree non idonee, tuttavia, consente di superare la non idoneità mantenendo nell'area una coltivazione biologica, come si vedra' nella sezione dedicata.

Il Veneto, con L.R.n. 14 del 06 giugno 2017 - **Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo** e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha voluto dotarsi di uno strumento per contrastare il consumo indiscriminato di suolo agricolo. La legge decreta che debba essere regolamentato all'interno del territorio regionale il consumo di suolo, stabilendo una quantità massima di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), per ogni comune. Lo scopo della norma è quello di evitare la desertificazione delle aree agricole impermeabilizzando il suolo con interventi di trasformazione dello stesso.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	28 di 116

In merito alla possibilità di installare impianti agrivoltaici e a come considerare gli stessi in termini di quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, - nello specifico superficie agricola utilizzata (SAU) trasformabile - bisogna far riferimento all'art. 12 della L.R. 14/2017 che prevede deroghe al consumo di suolo per lavori e opere pubbliche o di interesse pubblico.

Art. 12 Disposizioni finali.

1. Sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a):

c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico:

Nello specifico la superficie occupata dall'impianto agrivoltaico, pur trasformando la superficie agricola utilizzata e costituendo consumo di suolo, non può essere ricompreso all'interno della quantità massima di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Alla luce di quanto sopra esposto l'agrivoltaico potrebbe essere consentito in area agricola poiché:

1. costituisce una trasformazione del territorio e quindi un consumo di suolo di tipo reversibile.
2. È in linea con la grande attenzione al tema che deriva dall'Unione Europea. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) considera prioritario il tema della transizione ecologica
3. costituisce opera di interesse pubblico per impianti FER come stabilito dalla Sentenza del Consiglio di Stato IV sezione n. 2983 del 12/2021 che esplicita le deroghe previste nell'art. 12 lett c) della LR 14/2017 opere pubbliche o di interesse pubblico.

Sviluppo di impianti FER, per il CdS è "attività di interesse pubblico" che tutela ambiente e valori paesaggistici


Nota a Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza 12 aprile 2021, n. 2983

il Consiglio di Stato ha affermato anche principi vevoli per tutto il territorio nazionale. Su un piano generale, infatti, il Giudice Amministrativo ha rilevato che nel caso di progetti di realizzazione di impianti FER, il bilanciamento che la p.a. è chiamata a effettuare non è (solo) tra tutela dell'ambiente e interesse privato imprenditoriale in quanto "la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici". Ciò in quanto anche la Corte Costituzionale ha "sottolineato il nesso funzionale esistente tra le esigenze di tutela ambientale che riguardano il reperimento di fonti energetiche alternative ed il coinvolgimento dell'iniziativa privata per la realizzazione di tale interesse di natura strategica".

Il Consiglio di Stato ha poi esaminato i poteri del MIBACT in assenza di vincoli sull'area di intervento nell'ambito della Conferenza dei Servizi. Al riguardo, il Giudice Amministrativo ha affermato che, in assenza di vincoli, l'Autorità procedente non è gravata da un particolare onere motivazionale per superare il parere negativo espresso dal Mibact anche perché il giudizio di prevalenza che le regioni sono chiamate a esprimere deve tenere conto dell'interesse pubblico "alla realizzazione degli impianti FER".

4. costituisce opera di interesse pubblico anche ai sensi del D.Lgs 387 DEL 29 dicembre 2003 art. 12 comma 1

Art. 12. Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	29 di 116

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

La Legge Regionale n. 17 del 19/07/2022 (Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra) ribadisce quanto già definito nella Delibera Regionale n. 119 del 23/10/2012, stilando un elenco, molto più dettagliato del precedente, di tutte le categorie di tutela tra le quali individuare le aree non idonee.

Tra le altre categorie, si individua quella destinata all'agricoltura

La Legge Regionale 17/2022 individua come aree non idonee tra le altre quelle facenti parte della categoria agricoltura, sotto riportate:

C. Agricoltura:


- 1) *aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche. L'indicatore di presuntiva non idoneità permane per i cinque anni successivi all'eventuale variazione colturale, previa annotazione nel fascicolo aziendale;*
- 2) *paesaggi iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, istituito presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 19 novembre 2012, n. 17070 "Istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali";*
- 3) *sistemi agricoli tradizionali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Agricoltura secondo il programma GIAHS della FAO;*
- 4) *aree agricole di pregio, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera b) ed individuate ai sensi dell'articolo 5, tenendo in considerazione la presenza di infrastrutture di connessione già presenti e gli indirizzi e le direttive per le aree del sistema rurale del PTRC, e avuto riguardo alla "Metodologia per la valutazione delle capacità d'uso dei suoli del Veneto" elaborata dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale.*

Art 2 comma 1 lett.

- o *aree agricole di pregio: aree caratterizzate dalla presenza di attività agricole consolidate, dalla continuità e dall'estensione delle medesime, contraddistinte dalla presenza di paesaggi agrari identitari, di ecosistemi rurali e naturali complessi, anche con funzione di connessione ecologica;*

Art.5 - Competenze delle province e della Città Metropolitana di Venezia.

1. *Le province e la Città Metropolitana di Venezia, sentiti i comuni ed avvalendosi del Tavolo tecnico di cui all'articolo 6, comma 7, entro centoventi giorni dalla entrata in vigore della presente legge, individuano le aree agricole di pregio così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera b).*

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	30 di 116

Come riportato all'art. 5 della normativa sopra citata, la cartografia relativa alle aree non idonee per impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra deve essere redatta dalle province. Alla data odierna, la provincia di Padova non ha ancora pubblicato una cartografia con individuazione delle aree agricole di pregio. Nelle more della mancata individuazione cartografica dell'area, si fa riferimento alla cartografia della normativa precedente.

L'area di progetto ricade in "area agropolitana" non individuata tra le aree non idonee.

Dall'analisi del fascicolo aziendale dell'az.agricola che opera sul terreno, risulta che è presente una coltivazione biologica.

Ai sensi della L.R n.17/22, questo tipo di uso del suolo risulta essere classificato tra le categorie di non idoneità, infatti, all'art. 3 "Individuazione degli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti.", comma 1, lett. c) riporta: "1) aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche. L'indicatore di presuntiva non idoneità permane per i cinque anni successivi all'eventuale variazione colturale, previa annotazione nel fascicolo aziendale;".

Tuttavia, la stessa L.R. all'art. 4, co.3 così riporta:

Art. 4 - Valutazione delle istanze.

3. Ai fini della realizzazione nelle zone classificate agricole dagli strumenti urbanistici comunali di impianti fotovoltaici da parte di imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti o amministrazioni pubbliche, ai fini dell'autoconsumo realizzati in regime di comunità energetiche composte da soggetti pubblici o privati o da entrambi, non rilevano:

a) gli indicatori di presuntiva non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera C, numero 1, per i soli impianti di tipo agro-voltaico, a condizione del mantenimento delle relative produzioni agroalimentari di qualità o coltivazioni biologiche;

b) gli indicatori di presuntiva non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera C, numero 4;


c) gli indicatori di presuntiva non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera C, numero 1 e numero 4, se entrambi presenti, per i soli impianti di tipo agro-voltaico, a condizione del mantenimento delle relative produzioni agroalimentari di qualità o coltivazioni biologiche.

4. Per gli impianti agro-voltaici di cui ai commi 2 e 3, i richiedenti corredano il progetto dell'impianto con una relazione agronomica, con i contenuti minimi specificati alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2, asseverata da tecnico abilitato, e con la previsione di un sistema di monitoraggio ai fini della verifica e della attestazione della continuità dell'attività agricola o pastorale sull'area interessata.

Rapporto con il progetto

L'impianto in progetto è di tipo agrivoltaico, con mantenimento della coltivazione biologica.

Il fondo risulta investito a colture arboree specializzate e precisamente: meleto e pereto per consumo fresco e pereto da industria. Si tratta di impianti specializzati di circa 15 anni di età che hanno già superato la loro vita utile (dal punto di vista della produttività della coltura) e che si trovano attualmente nella fase discendente della curva della produttività, visto anche che siamo in presenza di un impianto intensivo che, in genere, completa il suo ciclo produttivo nell'arco di circa 15 anni. Il conduttore del fondo si trova di fronte ad una scelta improcrastinabile che è quella di provvedere al rinnovo degli impianti perché continuare la coltivazione in queste condizioni porterebbe, in breve tempo, a non poter compensare neanche i costi di produzione.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	31 di 116

La possibilità di realizzare un impianto agrivoltaico sul fondo agricolo oggetto d'analisi rappresenta oggi la migliore alternativa possibile per avviare un piano di ristrutturazione aziendale e per mantenere, quindi, il presidio nell'area e la sua fertilità.

Il prato polifita permanente si caratterizza per la coesistenza sinergica di molte specie foraggere con la presenza anche di graminacee e leguminose, consentendo quindi la massima estrinsecazione di biodiversità vegetale, microbica e della mesofauna del terreno nonché quella fauna selvatica che trova protezione nel prato.

Queste specie consentono la formazione di un ambiente edafico e di protezione che porterà ad un aumento degli esemplari di api mellifere e selvatiche.

La creazione di un ambiente favorevole alle api avrà effetti positivi sull'intero ecosistema circostante, tenuto conto dell'importantissimo ruolo di impollinazione che permette la sopravvivenza di molte specie di fiori e piante autoctone che altrimenti sarebbero a rischio estinzione.

Si è pensato di mantenere l'autenticità delle risorse genetiche locali e quindi di allevare in zona api mellifere autoctone, ma in tutti i casi, la presenza di prati stabili favorirà in maniera massiccia la presenza di apoidei selvatici che, nidificando al suolo, troveranno enorme beneficio dalla presenza del prato stabile.

La scelta di coltivare il prato polifita permanente destinato alla produzione di foraggio si aggiunge ad un elevato livello di naturalità rispetto all'ambiente che grazie al limitatissimo impiego di input colturali, consente di richiamare e dare rifugio alla fauna e all'entomofauna selvatica, in particolare le api, e rappresenta la migliore soluzione per coltivare quanta più superficie di terreno possibile per ottenere produzioni simili a quelle che si raggiungerebbero in pieno sole.

Per garantirne una durata prolungata, la stabilità della composizione floristica e una elevata produttività, i prati permanenti possono essere periodicamente traseminati nel periodo autunnale senza alcun intervento di lavorazione del terreno (semina su sodo).


Il prato polifita permanente, non necessitando di rotazioni colturali, non ha bisogno di operazioni e di lavorazioni annuali, come invece sono necessarie per le altre colture, questo requisito favorisce la stabilità dell'ecosistema e il mantenimento e /o aumento della sostanza organica del suolo, e allo stesso tempo, la produzione e la raccolta del foraggio.

Il cotico erboso permanente consente anche un agevole passaggio dei mezzi meccanici utilizzati per la pulizia periodica dei pannelli fotovoltaici anche in condizioni di elevata umidità che renderebbero difficoltoso invece il passaggio dei mezzi su terreno nudo.

Per massimizzare la produzione e l'adattamento del prato alle condizioni di parziale ombreggiamento potrebbero essere utile impiegare due diversi miscugli di semi, uno per la zona centrale dell'interfilare e uno più idoneo a crescere in zone con minore radiazione solare cioè più vicino alla fila di pannelli solari.

Pur tuttavia, l'impiego di un unico miscuglio con un elevato numero di specie favorirà la selezione naturale di quelle più adatte a diverse distanze dal filare fotovoltaico in funzione del gradiente di soleggiamento/ombreggiamento.

Il fieno ricavato verrà utilizzato prevalentemente per l'alimentazione dei bovini, ma potrà essere usato anche in allevamenti ovini, equini e cunicoli.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	32 di 116

3.4 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

3.4.1 Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

I PTCP vengono elaborati dalle Province e dopo l'iter di legge, vengono esaminati ed approvati dalla Regione del Veneto. La struttura incaricata dell'istruttoria è la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia.

La Giunta Regionale, infatti, entro 180 giorni dalla loro trasmissione, si esprime sui piani adottati e, verificata la compatibilità degli stessi con il PTRC, previo parere della competente commissione consiliare, li approva anche con riferimento alle osservazioni.

Attualmente risultano istruiti e approvati i piani provinciali delle sette Province del Veneto.

3.4.2 Piano Territoriale Di Coordinamento (PTCP) della provincia di Padova

Il P.T.C.P. della Provincia di Padova è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 4234/2009.


Esso è lo strumento di area vasta destinato a pianificare e programmare l'intero territorio provinciale. Il piano vigente è riferibile alla Variante parziale all'art. 35 delle NT medesime, adottata con DCP n. 1 del 24/01/2013 ed approvata nel maggio 2013.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali...".

Il processo di formazione del P.T.C.P. è incentrato sulla elaborazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile sottoscritti dall'Italia nella conferenza di Rio del 1992, con quelli relativi alla riduzione delle emissioni sottoscritti a Kyoto nel 1997, e della Agenda 21.

Alcuni principi informatori che caratterizzano tale strumento di Pianificazione Territoriale possono essere così sintetizzati:

- strumento snello e flessibile: è redatto sulla base di limitati indirizzi base che costituiscono punti di riferimento per il governo del territorio, in grado di rispondere e adattarsi ai veloci cambiamenti che interessano il territorio provinciale
- strumento fortemente condiviso: il Piano è stato costruito fin dalla sua fase formativa con il consenso degli Enti coinvolti e attuato attraverso tutti quegli strumenti (accordi di programma, patti territoriali ecc.) che permettono di formulare precisi accordi per la promozione e realizzazione delle iniziative a carattere sovracomunale

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	33 di 116

- valorizzazione delle intese istituzionali: il Piano intende valorizzare il ruolo di ciascun soggetto pianificatore territorialmente competente incentrandolo nella creazione di strumenti e regole che facciano emergere obiettivi e strategie condivisi con tutti gli attori, creando le condizioni affinché tutti gli attori possano affermare i propri bisogni e le proprie possibilità e nel contempo responsabilizzandoli quali coautori, destinatari e attuatori del Piano, in coerenza con i principi di sussidiarietà che permeano le riforme istituzionali in corso in questi anni.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 11/04 e relativi atti di indirizzo applicativi, la Giunta Provinciale ha stabilito (con provvedimento n.3178 dell'8.10.2004), di sospendere il percorso di approvazione del precedente progetto di P.T.C.P. (già adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 05.04.2004), e di riavviare le fasi di adozione e approvazione, in sintonia con le nuove disposizioni regionali.

Successivamente la Provincia ha proceduto, quindi, alla rielaborazione del P.T.C.P. già adottato, ai fini del suo adeguamento alla nuova normativa, recependo anche la disciplina introdotta con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs 42/2004 e s.m.i.) e con la nuova Legge Regionale sul commercio (L.R. n. 15/2004). E' stato, inoltre, previsto l'inserimento di direttive finalizzate al risparmio energetico, alla promozione delle fonti rinnovabili di energia ed alle applicazioni dei principi di bioedilizia e bioarchitettura.


Tale adeguamento è stato compiuto tenendo conto di quanto emerso dall'attività dell'ufficio regionale di coordinamento delle Province per l'omogenea redazione dei P.T.C.P., istituito ai sensi dell'art.50 della stessa L.R. 11/04.

Il P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 46 del 31/07/2006 e, a seguito del suo deposito presso le segreterie dei Comuni e della Provincia e pubblicazione dei relativi avvisi, si sono raccolte le osservazioni.

Il Consiglio Provinciale, successivamente, con deliberazioni n. 3 del 04.02.2008, n. 14 del 17.03.2008, n. 27 del 16.06.2008, n. 28 del 23.06.2008, n. 37 del 28.07.2008, n. 49 del 27.10.2008, n. 53 del 03.11.2008, n. 1 e 2 del 19.01.2009, n. 4 del 26.01.2009, ha controdedotto alle osservazioni pervenute.

Con nota del 09.02.2009 il Piano è stato inviato alla Regione per la competente approvazione, avvenuta con DGRV n. 4234 del 29.12.2009, pubblicata sul Bur n. 14 del 16.02.2010, previo parere del Comitato VTR n. 288 del 29.07.2009, della Commissione Regionale Vas n. 51 del 30.06.2009, della Commissione consiliare regionale in data 01.12.2009.

Infine, il Consiglio Provinciale, ha preso atto, con deliberazione n. 55 del 22.09.2011, della versione definitiva del Piano, così come adeguato alle prescrizioni regionali; lo stesso è stato successivamente depositato, a disposizione del pubblico, presso la segreteria dei Comuni e della Provincia, con pubblicazione dei relativi avvisi agli albi comunali e provinciale nonché sul BUR, ai sensi dell'art. 23 comma 8 della L.R. 11/04 e art. 17 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. A seguito dell'accoglimento da parte del Consiglio Provinciale di una osservazione di modifica all'art. 35 delle Norme Tecniche del P.T.C.P., proposta in fase di approvazione del proprio P.A.T. dal Comune di Massanzago e nell'ambito della elaborazione del PATI del Camposampierese, la

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	34 di 116

Provincia di Padova ha avviato con procedura semplificata, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/04, l'iter per la redazione di una variante al citato art.35 delle NT del PTCP. Tale variante è stata adottata con DCP n. 1 del 24/01/2013, e a seguito della sua trasmissione alla Giunta Regionale, è stata approvata per decorso dei termini, nel mese di maggio del 2013.

Sono state analizzate le tavole del PTCP, si è proceduto con l'approfondimento della **“Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – P1b”**.

La Tavola riporta la presenza di alcuni elementi quali:

- un cimitero: dal quale si richiede di mantenere un buffer di 200 metri;
- un depuratore;
- vincolo monumentale ai sensi del DLgs 42/2004;
- vincolo paesaggistico ai sensi del DLgs 42/2004.

Rapporto con il progetto

L'area utile dell'impianto è esclusa da ogni tipo di vincolo ambientale.

La linea di connessione attraversa un'area individuata come parco pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04. Le considerazioni sul tipo di vincolo attraversato sono riportate al paragrafo successivo. La stessa linea attraverserà anche un corso d'acqua sottoposto alla tutela dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 24/04, ma l'attraversamento avverrà in TOC, pertanto non interseca la tutela dell'area.

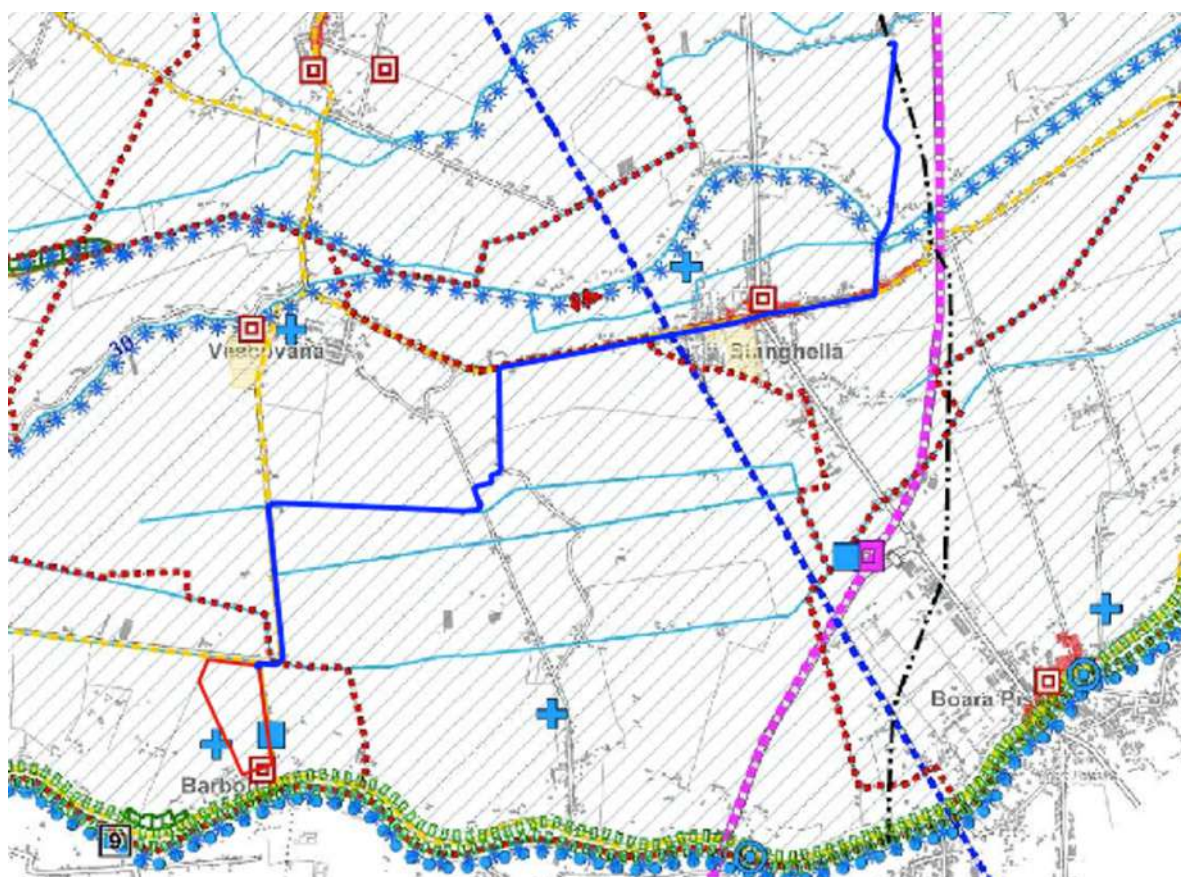



Figura 3.8 Stralcio tavola P1b “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” PTCP di Padova

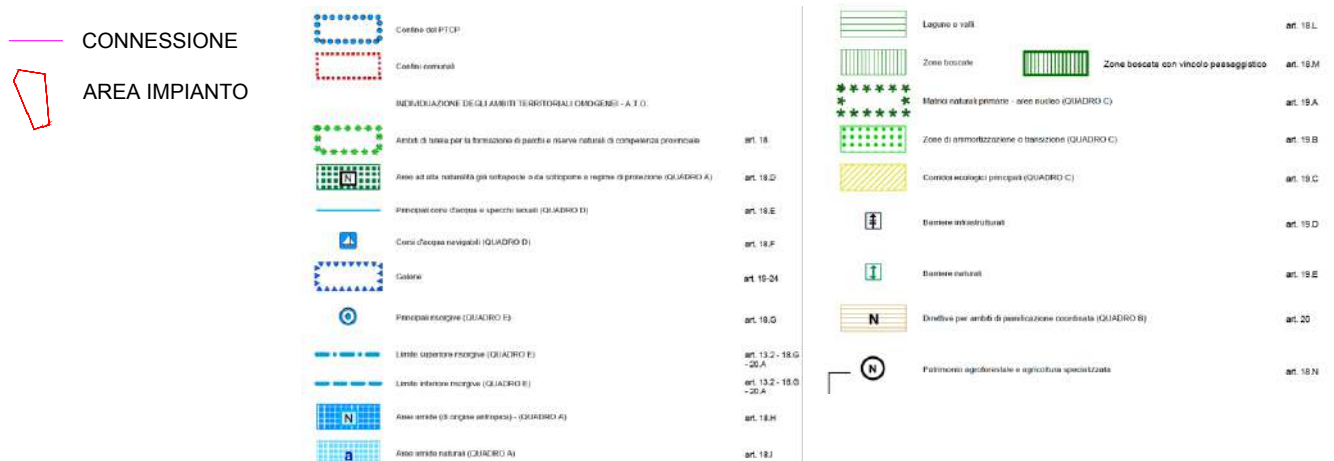
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	37 di 116


La tavola 3b denominata Sistema Ambientale individua un corridoio ecologico principale limitrofo all'area di progetto e un elemento del "patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata" contrassegnato con il n. 18, ovvero "Vallicoltura" normato dall'art. 18 delle NTA di piano, che si riporta in seguito.

Il corridoio ecologico riguarda una zona esterna all'area utile di progetto.



Figura 3.10 Stralcio "Tavola P3b - "Sistema Ambientale" – PTPC Padova



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	38 di 116

Art. 18- Risorse naturali

N) Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata

Negli ambiti relativi alle produzioni specializzate, sia relative al patrimonio agroforestale che all'agricoltura, i Comuni promuovono azioni preordinate alla divulgazione della tipicità dei prodotti, tutelando e valorizzando le aziende agricole presenti nel territorio, nei loro molteplici aspetti anche insediativi, rispetto ad altri insediamenti... (omissis...)

Con riferimento all'ambito di produzione di vallicoltura (18) nelle zone lagunari, i comuni in sede di pianificazione seguono la normativa vigente che tutela e disciplina le attività nelle zone protette (normativa Siti Natura 2000, PALAV), che incentivano le scelte dell'impresa volte a migliorare il rapporto con l'ambiente naturale, con particolare attenzione al sistema di sicurezza igienico sanitaria.

Rapporto con il progetto

Il progetto in esame è di tipo agrivoltaico, il cui scopo è quello di integrare la produzione di energia da fonti rinnovabili con la coltivazione agricola.

Nell'area di progetto è prevista la piantumazione di una coltura di tipo biologico, per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato 22-00062-IT-BARBONA-SA-R06 *Relazione Pedo-agronomica*

La tavola 4b sistema infrastrutturale e insediativo individua attorno all'area di progetto strade costituenti la viabilità principale, una pista ciclabile e la presenza di una Villa Veneta. Tutti gli elementi sono esterni all'area utile di progetto.

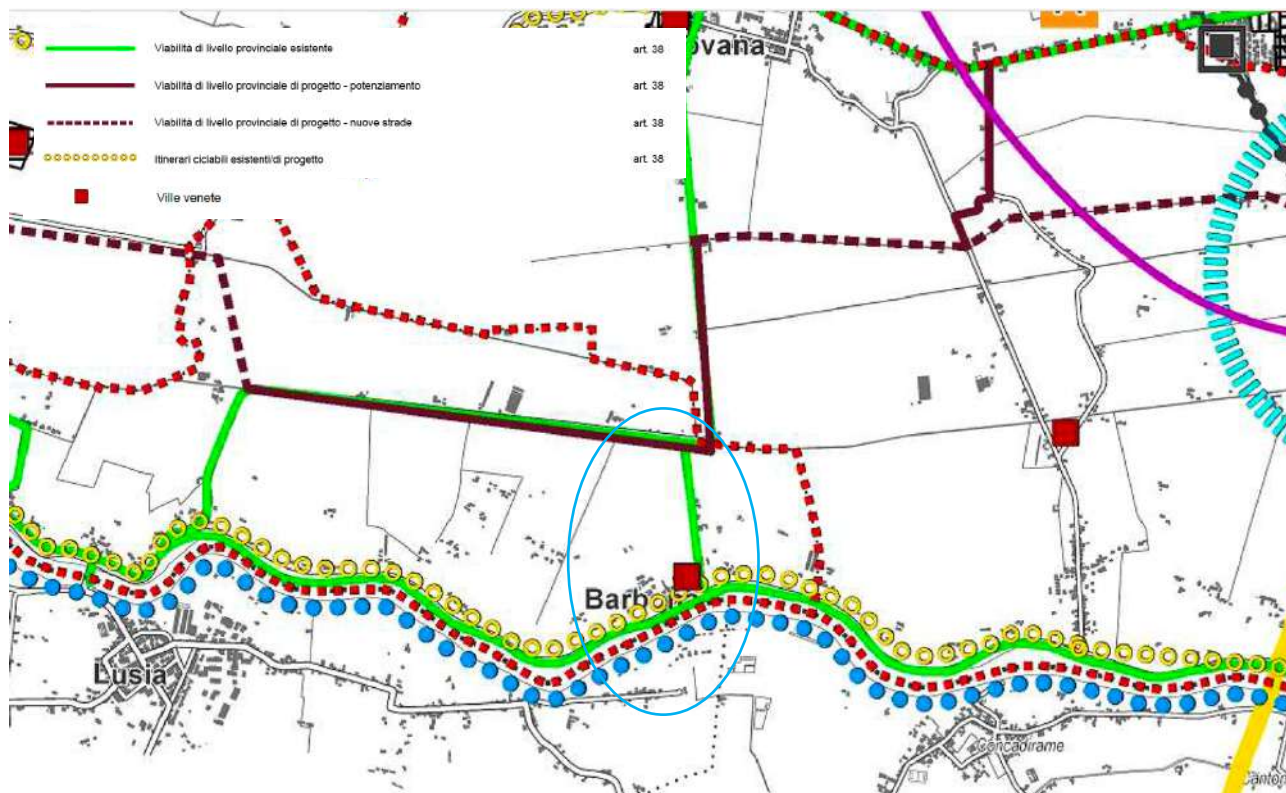

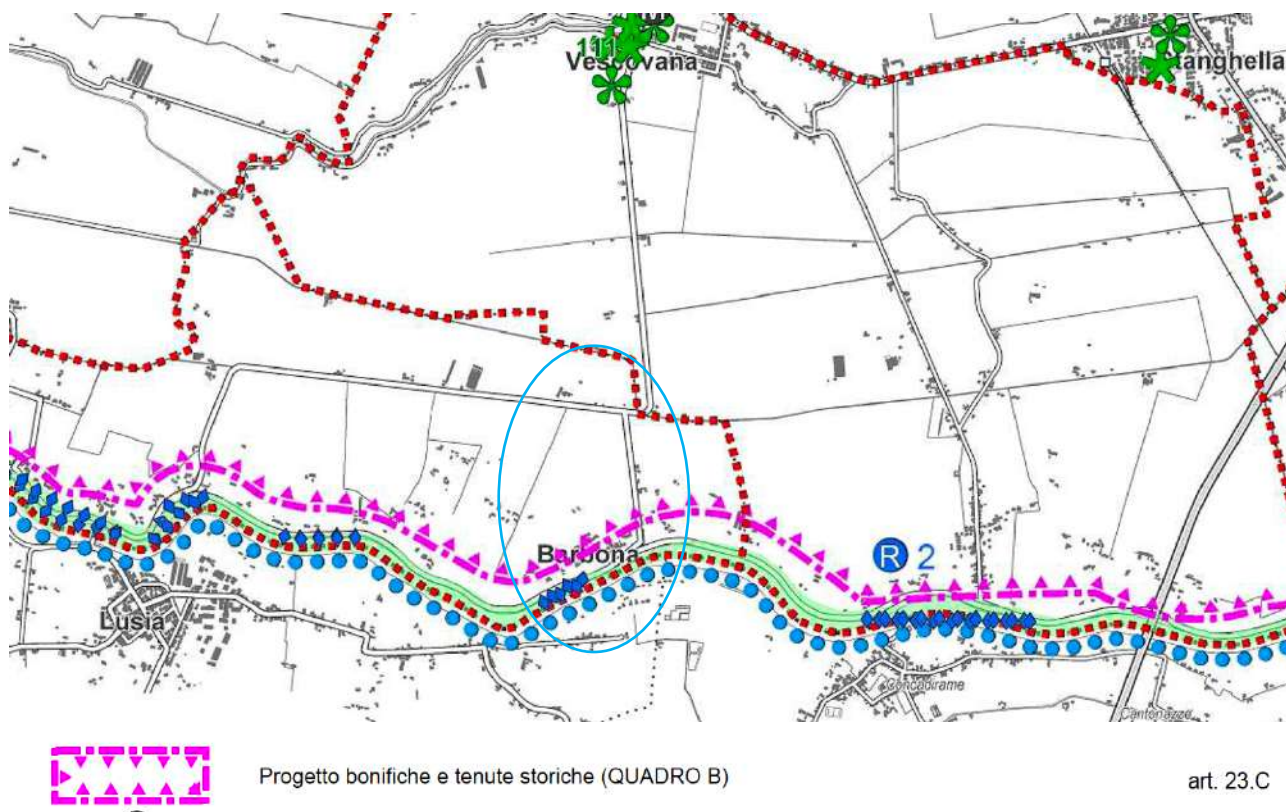


Figura 3.11 Stralcio "Tavola P4b - "Sistema insediativo e infrastrutturale" – PTPC Padova

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	39 di 116

La tavola 5b inserisce l'area di progetto all'interno di una vasta area, che coinvolge il territorio di più comuni, "progetto bonifiche e tenute storiche" disciplinato dall'art. 23c delle NTA, che si riporta in seguito.



Art. 23- Risorse naturali


C) Progetto Bonifiche e Tenute Storiche

I Comuni, anche di concerto con i Consorzi di Bonifica, in sede di pianificazione intercomunale, con eventuali approfondimenti a livello locale, dettano specifiche norme finalizzate alla tutela delle sistemazioni agrarie nelle aree dove è ancora leggibile l'integrità di alcune tenute storiche o di interventi unitari e secolari di bonifica, con interventi di valorizzazione della complessità naturalistica, regolamentazione dei nuovi interventi insediativi, delle trasformazioni fondiari, del recupero delle aree umide, ecc..

Rapporto con il progetto

Le norme rimandano alla pianificazione comunale e sovracomunale per la tutela delle tenute storiche.

La villa veneta presente nei pressi dell'area di progetto non è interessata dall'impianto in progetto e la fascia di mitigazione è stata studiata e posizionata in modo da nascondere la vista dell'impianto da tutti i punti di visuale dell'area di pertinenza del manufatto.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	40 di 116

Di seguito si riporta uno stralcio della “Tavola 3b - Carta Geomorfológica” del PCTP della Provincia di Padova in cui si evidenzia che il sito è caratterizzato dalla presenza da morfologie tipiche di aree di natura fluviale.

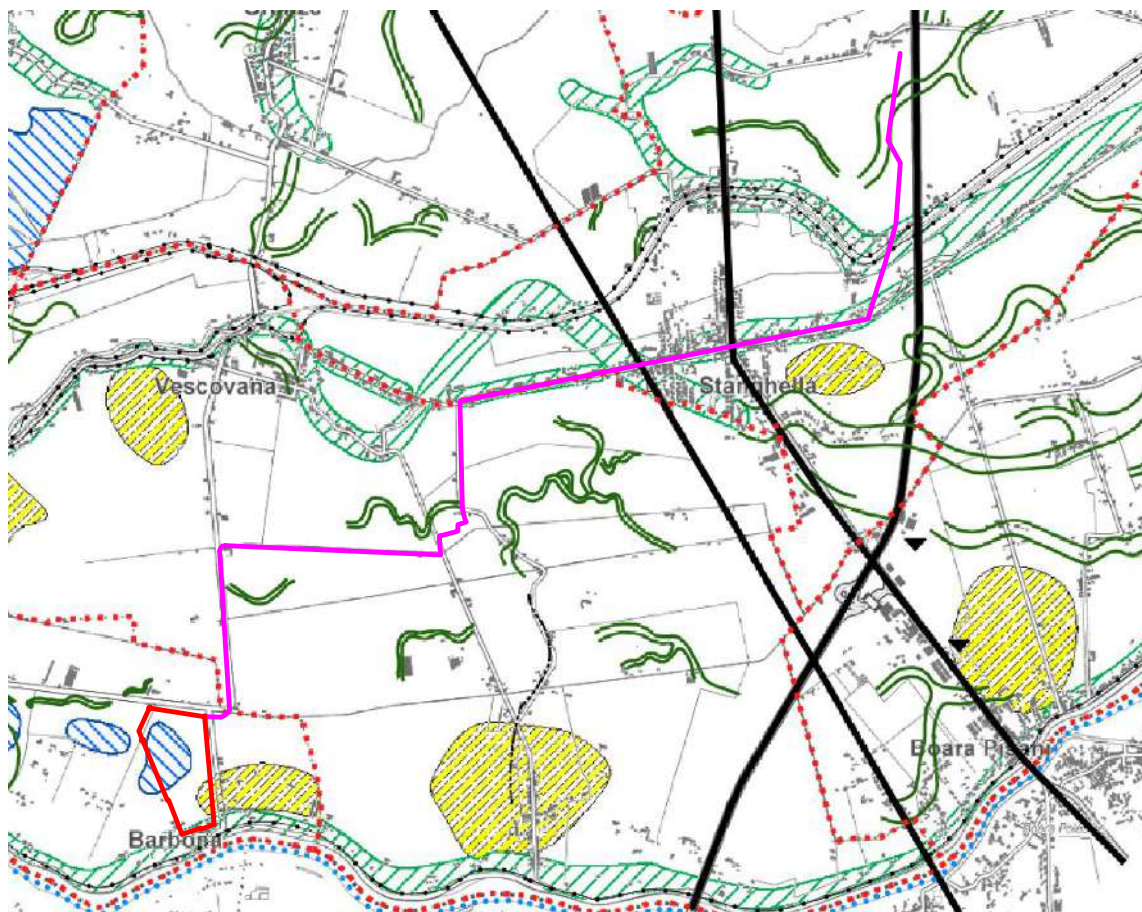










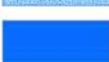










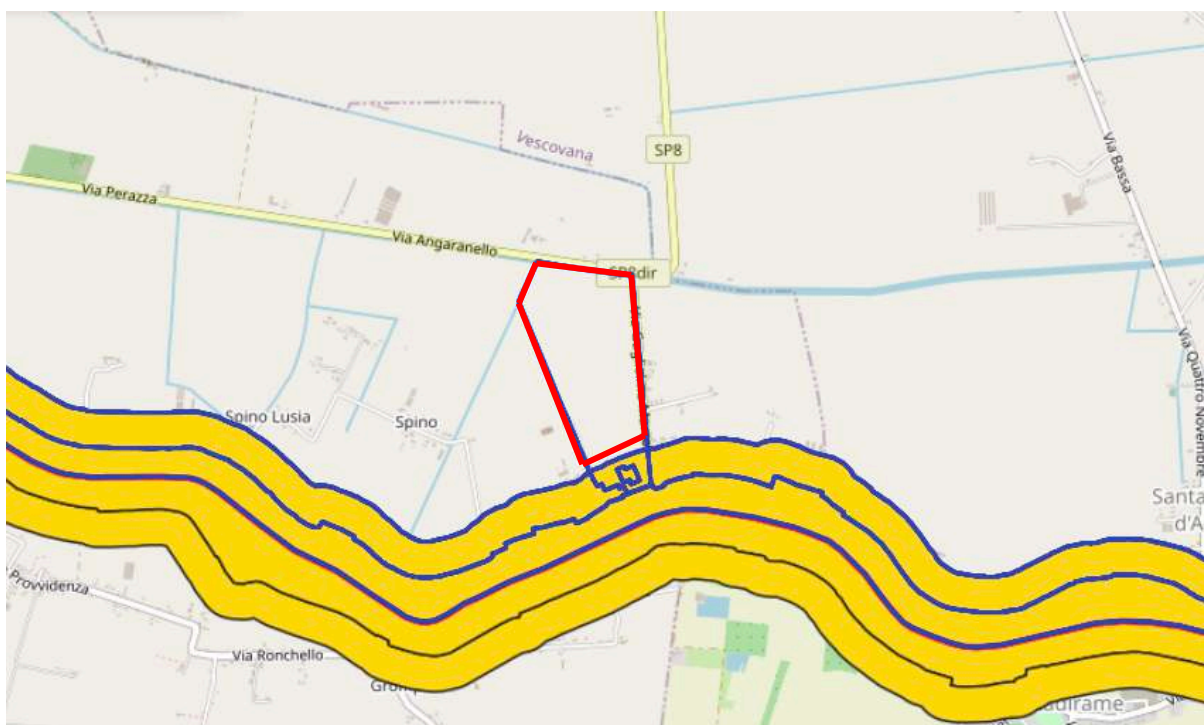
Figura 3.12 Stralcio “Tavola 3b - Carta Geomorfológica” – PTCP di Padova

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	41 di 116

<p>— CONNESSIONE</p> <p> AREA IMPIANTO</p> <p> Confine del PTCP</p> <p> Confini comunali</p> <p>Punti</p> <p>▲ M-ART-07 - Cave attive</p> <p>▼ M-ART-08 - Cave non attive</p> <p>Linee</p> <p>— M-ART-25 - Argini principali</p> <p>— M-ART-26 - Rilevato stradale o ferroviario</p> <p>— M-FLU-06 - Traccia corso fluviale estinto</p> <p>— M-FLU-10 - Canale di esondazione</p> <p>←←←← M-FLU-14 - Vallecola a V</p> <p>— M-FLU-17 - Orlo di scarpata di erosione o di terrazzo fluviale</p> <p>— M-FLU-29 - Cono alluvionale</p>	<p>Aree</p> <p> M-ART-18 - Discarica/terrapieno</p> <p> M-ART-20 - Area bonificata per colmata</p> <p> M-EOL-01 - Duna</p> <p> M-FLU-13 - Ventaglio di esondazione</p> <p> M-FLU-33 - Area depressa in pianura alluvionale/conca di decantazione</p> <p> M-FLU-35 - Dosso fluviale</p> <p> M-FLU-36 - Depressione palustre</p> <p> M-MAR-10 - Barena</p> <p> M-MAR-11 - Velma</p> <p> M-STR-03 - Limite di area di subsidenza</p> <p>Frane</p> <p> M-GRV-07 - Corpo di frana di crollo</p> <p> M-GRV-08 - Corpo di frana di scorrimento</p> <p> M-GRV-09 - Corpo di frana di colamento</p> <p> M-GRV-0 - Aree franose</p> <p>◆ M-GRV-13 - Frana non cartografabile</p>
--	---


Dal Geoportale della Regione Veneto è stato possibile esaminare i vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004. L'area di interesse costeggia il fiume Adige ma non rientra nella fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua stesso così come contemplata dall'art. 142 lettera c del DLgs. 42/2004. Analogamente la linea di connessione, che percorre in modalita' interrata la strada pubblica, attraversa un fiume sottoposto alla tutela dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 in TOC, pertanto le aree tutelate non saranno interessate da alcuna opera in superficie.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	42 di 116



Legenda
art_142_lettera_c

Figure 3.9 Stralcio Geoportale Regione Veneto – c99 “Vincoli paesaggistici di cui al DLgs. 42/2004”. (fonte <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=47>).

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	43 di 116

3.5 PIANIFICAZIONE COMUNALE

3.5.1 P.A.T.I.: Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

In armonia con le disposizioni della Legge Regionale n. 11/2004, la Provincia di Padova, sulla scorta delle strategie del proprio strumento di coordinamento territoriale - P.T.C.P., ha assunto l'importante iniziativa che la vede interlocutore nei confronti dei Comuni per la promozione e il coordinamento di attività di rilevante interesse provinciale e che consiste nell'elaborazione, in regime di copianificazione con i Comuni e la Regione del Veneto, dei Piani di Assetto del Territorio Intercomunale.

Sono stati pertanto definiti dal P.T.C.P., i nove ambiti territoriali omogenei per la redazione dei PATI: "Comunità metropolitana di Padova", "Camposampierese", "Cittadellese", "Colli Euganei", "Montagnanese", "Estense", "Monselicense", "Conselvano" e "Saccisica".

Le Amministrazioni Comunali ricomprese nell'ambito del "Cittadellese", hanno manifestato la volontà di realizzare due P.A.T.I. distinti: "Alta Padovana" (in copianificazione con la sola Regione) e "Medio Brenta", mentre i Comuni ricompresi nell'ambito della "Saccisica" di realizzare il P.A.T.I. "Tra Brenta e Bacchiglione" (in copianificazione con la sola Regione) e, per l'appunto, della "Saccisica".

I Comuni di San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Veggiano, Codevigo e Correzzola non hanno aderito alle iniziative di pianificazione intercomunale.

Il P.A.T.I. è un Piano a medio termine, redatto sulla base di previsioni decennali, volto a definire, per i tematismi che verranno affrontati, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però produrre effetti sul regime giuridico degli immobili se non per quanto consegue all'attività ricognitiva e di recepimento di vincoli preordinati, e cioè senza apporre alcun ulteriore vincolo espropriativo e senza assegnare diritti edificatori.

È uno scenario innovativo che impone nuovi sistemi di pianificazione, una nuova "cultura" in grado di interpretare le dinamiche in atto e di "progettare" il futuro valutando la compatibilità degli interventi rispetto alle risorse urbanistico-ambientali del territorio.


Il P.A.T.I. rappresenta quindi una sorta di Piano Strategico volto ad assicurare il coordinamento delle direttive urbanistiche tenendo conto delle caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche dei Comuni aderenti, in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai tematismi che verranno affrontati.

Tali temi vengono sviluppati, da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente preordinati, in particolare, del P.T.C.P. adottato e, dall'altra, dettando prescrizioni rivolte al successivo livello programmatico dei P.I., coerentemente con le finalità dell'art. 2 della L.R. 11/04.

3.5.1.1 P.A.T.I. ESTENSE

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Estense rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio dell'Estense, redatto alla luce delle disposizioni normative contenute nella nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 Aprile 2004.

L'elaborazione del P.A.T.I. ha avuto inizio con la predisposizione e la condivisione, con i Comuni dell'ambito dell'Estense, la Provincia di Padova - con funzioni di coordinamento - e la Regione

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	44 di 116

Veneto, dapprima di uno "schema" di Documento Preliminare, approvato da tutte le Giunte Comunali e Provinciali, poi confermato nel successivo "Documento Preliminare" contenente, in particolare, gli obiettivi generali del P.A.T.I. e le scelte strategiche di assetto del territorio, per i temi pertinenti, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

Il Documento Preliminare è stato approvato dalle rispettive Giunte Comunali dell'Estense e dalla Giunta Provinciale, e l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 23.01.2006.

Il Documento Preliminare, approvato da tutti i Comuni aderenti al PATI dell'Estense, individua i seguenti tematismi, che sono stati analizzati ed affrontati puntualmente in sede di progetto:

- Tema 1: Sistema Ambientale: tutela delle risorse naturalistiche e ambientali - integrità del paesaggio naturale
 - Tema 2: Difesa del Suolo: localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali - disciplina generale per la loro salvaguardia
 - Tema 3a: Paesaggio Agrario
 - Tema 3b: Paesaggio Interesse Storico
 - Tema 4: Servizi A Scala Territoriale
 - Tema 5: Settore Turistico Ricettivo
 - Tema 6: Sistema Relazionale, Infrastrutturale E Della Mobilità
 - Tema 7: Attività Produttive
 - **Tema 8: Sviluppo E Promozione Delle Fonti Di Energia Rinnovabile**
- Obiettivi
- recepimento e approfondimento delle linee guida progettuali e costruttive elaborate dalla Provincia attraverso una politica di:
 - pianificazione e gestione più ecologica del territorio;
 - integrazione delle tematiche ambientali nelle proprie programmazioni al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale;
 - promozione dell'applicazione di tecnologie costruttive sostenibili;
 - promozione della certificazione energetica degli edifici;
 - partecipazione dei cittadini a modifiche comportamentali a favore dell'ambiente.


II PERCORSO DI REDAZIONE DEL PATI

Il percorso che ha portato alla redazione del P.A.T.I. dell'Estense è strutturato su quattro componenti principali tra loro sempre interconnesse e sinergiche:

- la costruzione del Quadro Conoscitivo;
- il rapporto ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- il processo partecipativo e la concertazione;
- la cartografia di progetto e le relative norme tecniche.

Tale percorso è stato costruito sviluppando una approfondita conoscenza dello stato dei luoghi, in tutte le sue componenti e nelle loro reciproche interrelazioni, con un metodo di analisi spiccatamente interdisciplinare e con l'attivazione di un Sistema Informativo Territoriale che raccoglie sia il quadro conoscitivo che le tavole progettuali.

Con il P.A.T.I., elaborato mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	45 di 116

esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R.N.), i Comuni del Estense hanno inteso operare precise scelte strutturali di natura strategica di sviluppo del territorio, in merito ai temi produttivi e infrastrutturali, nonché in merito alla definizione delle "invarianti" di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in coerenza e conformità con gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nella pianificazione di livello superiore (P.T.R.C. e P.T.C.P.) e nel documento preliminare del P.A.T.I..

In questo quadro le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio del P.A.T.I. del Estense, si ispirano, coerentemente con le scelte progettuali del P.T.C.P. adottato, ai seguenti principi che ne costituiscono il quadro di riferimento:

a) "sostenibilità", probabilmente la richiesta che in questi ultimi anni ha provocato e provocherà in prospettiva, le più grandi modificazioni nella prassi del processo edilizio e le più sensibili trasformazioni nel campo dei componenti, modi di progettare e metodi costruttivi; sostenibilità intesa come attenzione particolare alle risorse fisiche, ambientali, energetiche e tecnologiche ripensando i processi pianificatori e costruttivi in modo che questi provochino il minor impatto possibile sull'ambiente;

b) "sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza", mediante:

- b1 - garanzia di trasparenza e partecipazione;
- b2 - l'adozione di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- b3 - coinvolgimento delle rappresentanze economico sociali e delle associazioni a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal P.A.T.I.;


c) "copianificazione" che influenza il carattere processuale della pianificazione e la natura cooperativa e consensuale delle relazioni con la pianificazione sovracomunale;

d) "perequazione urbanistica", che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, contemperando un giusto equilibrio tra l'interesse pubblico e quello privato; questa è legata al livello d'intervento "Comunale" e viene assunta a parametro di "correttezza" nelle scelte incisive del pianificatore sul diritto di proprietà dei suoli, con tutta la tematica dei vincoli urbanistici ("indifferenza" della proprietà rispetto alle scelte pianificatorie), nonché a parametro della "congruità" delle indennità di espropriazione ("eguaglianza" tra i proprietari espropriati e quelli non espropriati);

e) "perequazione territoriale e ambientale", che perseguono l'equa ripartizione tra i comuni dei vantaggi dell'insediamento di attività e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale; sono legata al livello d'intervento "intercomunale" ed hanno lo scopo di rendere "indifferente", per quanto riguarda gli effetti sulla finanza dei comuni, la localizzazione degli insediamenti stessi in determinati comuni piuttosto che in altri e, in particolare, di evitare le sperequazioni derivanti dalla tendenziale concentrazione dei nuovi insediamenti produttivi, commerciali e terziari negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale specificatamente previsti dal P.T.C.P..

f) "compensazione e credito edilizio", come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana;

g) "qualità architettonica", intesa come esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale (comfort, flessibilità, fruibilità, sicurezza, durata) ed estetico posto

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	46 di 116

a base della progettazione e della realizzazione delle opere e che garantisca il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante.

IL PROGETTO DEL PATI

Il progetto del P.A.T.I., per i temi di competenza dello stesso, è nato e si è sviluppato, a partire dall'analisi di attuazione dei P.R.G. vigenti e relative varianti parziali e generali in fase di definitiva approvazione, tenuto conto che ai sensi dell'art. 48, comma 5 della L.R. 11/04, a seguito dell'approvazione del P.A.T.I. **i P.R.G. vigenti acquistano il valore e l'efficacia dei P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T.I., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).**

La sfida del Piano è quella di supportare, attraverso politiche territoriali coordinate, il raggiungimento di un modello di sviluppo capace di promuovere una efficace riorganizzazione del sistema produttivo e di quello commerciale e direzionale, finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati secondo requisiti di abbattimento degli impatti strutturali e infrastrutturali connessi e al controllo della dispersione degli insediamenti produttivi, sia di singoli manufatti che di agglomerati industriali e del relativo appesantimento della domanda infrastrutturale, di preservare le risorse, di tutelare e dare identità e qualità all'ambiente, di offrire servizi di qualità ad imprese e abitanti e di garantire una buona accessibilità, favorendo la qualità architettonica in ogni investimento pubblico e privato, anche con il ricorso, per le opere più significative, al concorso di progettazione.


A tale scopo la normativa del P.A.T.I., in conformità agli artt. 35 e seguenti della L.R. 11/04 introduce sistemi di regole e di incentivi per l'iniziativa privata affinché anch'essa contribuisca a determinare quella complessità funzionale, spaziale e sociale che sola garantisce la qualità urbana. Inoltre, si è tenuto conto dei limiti fisici, delle fragilità del territorio, della tutela dei valori ambientali-culturali e delle scelte politiche che orientano lo sviluppo in base a criteri di sostenibilità, in relazione alle potenzialità e opportunità esistenti. I limiti fisici dello sviluppo sono inoltre condizionati, oltre a quanto stabilito dall'Art.13 lettera f) della L.R.11/04 (SAU trasformabile), dal dimensionamento del Piano, sempre riferito al solo sistema insediativo produttivo, ricondotto alla nuova entità degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Concertazione e partecipazione

L'art. 5 della L.R. 11/2004 prevede la concertazione e la partecipazione del Piano con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti oltre al confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal presente P.A.T.I.

Ulteriori specialistici incontri sono stati effettuati in più riprese, sulle proposte progettuali del PATI, con i Consorzi di Bonifica, competenti per l'area dell'Estense, con vari dipartimenti regionali (agronomico, geologico, Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità Direzione Valutazione Progetti e Investimenti), oltre al Dipartimento di Urbanistica, sempre invitato alle riunioni del P.A.T.I., con i consorzi di competenza, con il Genio Civile, ecc..

Obiettivo della fase partecipativa, oltre alla ricerca di un consapevole consenso sui contenuti di un importante strumento strutturale innovativo, quale il P.A.T.I., è stato quello di far emergere eventuali

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	47 di 116

criticità e problemi, nonché di favorire lo scambio di materiali e informazioni. La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004, sono stati deliberati dalle rispettive Giunte Comunali, che hanno confermato gli obiettivi e le strategie del documento preliminare potendo ritenere gli interventi degli Enti ed Associazioni durante le suddette riunioni, nonché i suddetti documenti scritti pervenuti, quali contributi migliorativi per le modalità di costruzione del Piano.


Approvazione del PATI, pubblicazione sul BUR e deposito finale

A seguito dell'adeguamento degli elaborati del Piano di recepimento delle prescrizioni e precisazioni espresse dalla Conferenza di Servizi decisoria, la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 72 del 20/05/2013, ha provveduto alla "ratifica" conseguente all'approvazione.

Tale provvedimento è stato pubblicato sul BUR n. 48 del 07/06/2013

Il Piano approvato, completo del Rapporto Ambientale, è depositato presso le segreterie dei Comuni ai sensi dell'art. 15 comma 8 della L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06.

Il Piano, completo del parere della Commissione Regionale VAS e della dichiarazione di sintesi, è consultabile nella versione definitiva, oltre che nel portale della Provincia, anche nei singoli portali dei Comuni facenti parte del PATI.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	48 di 116

Benché lo comune di Barbona sia dotato di PRG, lo strumento di pianificazione del territorio di riferimento è il P.A.T.I., anche in considerazione del fatto che, dopo l'approvazione di questo nuovo strumento strutturale di governo del territorio, lo strumento operativo per i comuni è diventato il Piano degli Interventi (P.I.). I PRG adottati in precedenza diventano P.I. solamente per le parti conformi al P.A.T.I. (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale)

Il PATI estense, per il terreno in oggetto quale riporta gli stessi elementi già evidenziati dal PTCP della Provincia di Padova, che, per brevità, si riportano di seguito:

- un cimitero: dal quale si richiede di mantenere un buffer di 200 metri;
- un depuratore: dal quale si richiede di mantenere una fascia di rispetto di 100 metri (titolo IV. NTA PATI Allegato I co 2) ;
- vincolo monumentale ai sensi del DLgs 42/2004;
- centro storico.

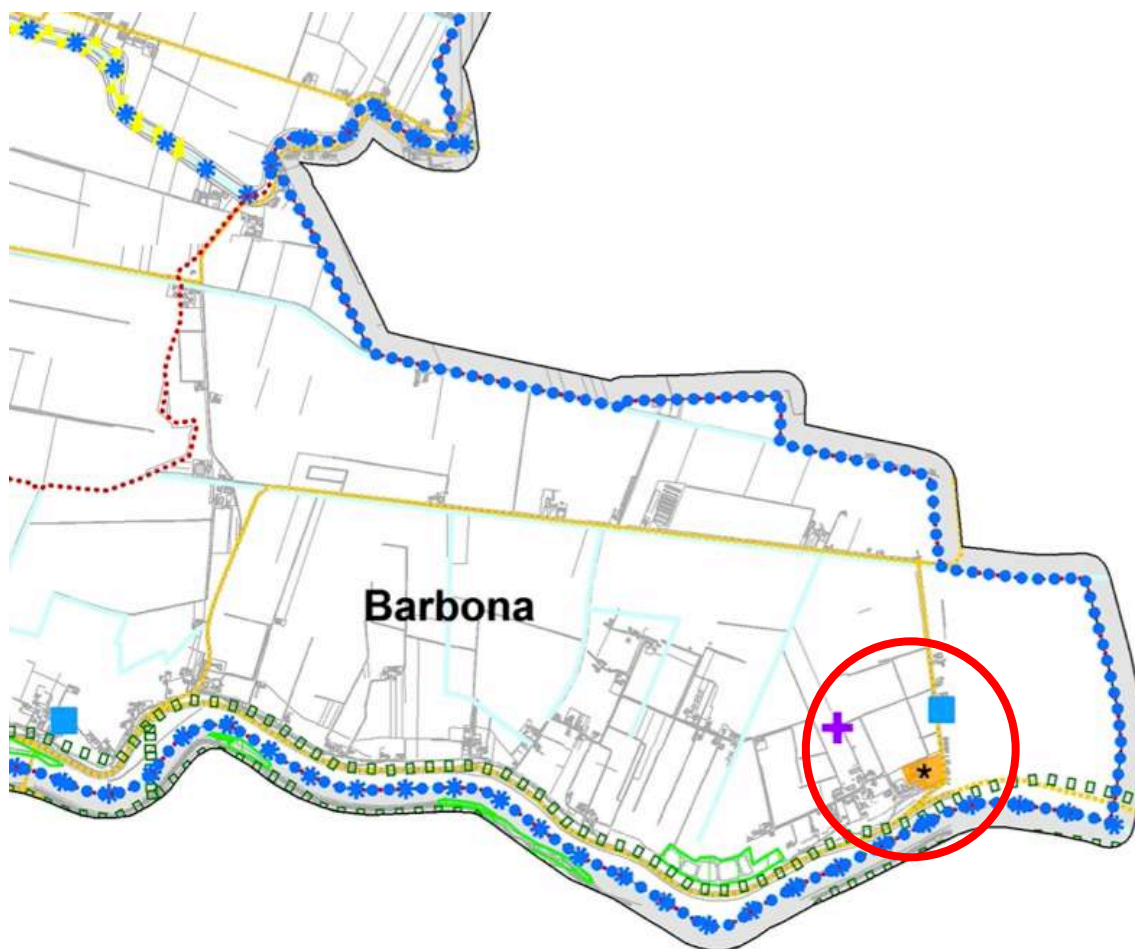




Figura 3.13 Stralcio Tavola A1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del PATI Provincia di Padova – Comuni dell'Estense.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	49 di 116

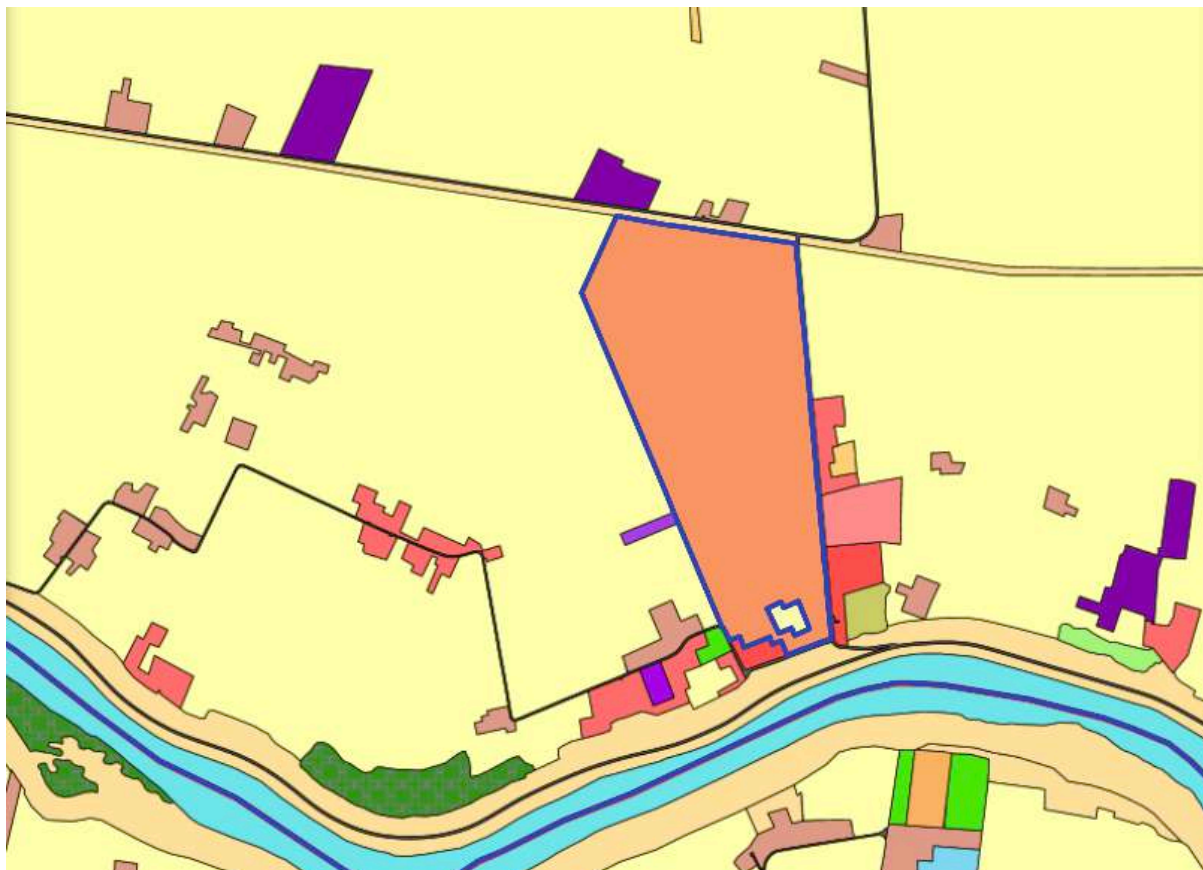
	Confine PATI		
	Confini comunali		
	Vincolo monumentale D.lgs.42/2004 ex L.1089/1939 art.8.1		
	Vincolo monumentale D.lgs.42/2004-archeologia art.8.1		Ambiti naturalistici di livello regionale art.8.2.2
	Centro Storico art.8.2.6		Siti di importanza comunitaria art.6.1.1
	Vincolo Idrogeologico Forestale art.8.2.4		Zone di protezione speciale art.6.1.1
	FONTI DI VINCOLO Allegato 1 N.T.A.		Aree limitrofe al Parco dei Colli Euganei art.6.1.6
	discariche		Ambito bacino scolante in laguna art.7.3
	depuratori		VINCOLI PAESAGGISTICI
	cimiteri		Vincolo paesaggistico-corsi d'acqua ex R.D.1775/1933 art.6.2.3
	impianti di comunicazione elettronica		zone di interesse archeologico art.8.2.5
	Gasdotti		territori coperti da foreste e boschi art.8.2.4
	Elettrodotti		parchi e riserve nazionali e regionali art.8.2.2
	Sorgenti collinari		aree di notevole interesse pubblico ex L.1497/1939 art.8.2.1
	Are e di pericolosità idraulica in riferimento al PAI: art. 7.2		Viabilità Allegato 1 N.T.A.
	aree di pertinenza fluviale		Idrografia :per i corsi d'acqua R.D. 523/1904 la fascia di rispetto idraulico R.D. 368/1904 è di 10 m Allegato 1 N.T.A.
	pericolo moderato		Ferrovie Allegato 1 N.T.A.
	pericolo medio		
	aree allagate alluvione 2010		

Rapporto con il progetto

Come precedentemente detto gli elementi individuati sono tutti esterni all'area utile di progetto, i pannelli fotovoltaici verranno posizionati al di fuori del perimetro del centro storico, tenendo conto delle fasce di rispetto del cimitero e del depuratore. Anche l'edificio monumentale, Barchessa di villa Morosini, un edificio del XVII secolo Catalogato tra le Ville Venete, è collocato esternamente all'Area di intervento e dallo stesso viene lasciata una fascia di rispetto. La fascia di mitigazione perimetrale, costituita da alberature, oltre alla porzione di frutteto esistente che sarà mantenuta, contribuirà a nascondere efficacemente la vista dell'impianto dall'area di pertinenza dell'edificio stesso.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	50 di 116

Dal geoportale della Regione Veneto emerge che il sito viene identificato come frutteto. Al momento della redazione della presente relazione sul terreno insiste un pereto classificato come biologico. Come evidenziato nell'elaborato denominato *22-00062-IT-BARBONA_SA-R06 relazione pedo-agronomica*, nell'area è prevista una coltivazione di tipo biologico, in accordo con le linee guida del Mite e con l'art. 4 della L.R 17/2022.












-  2.1.3 - Risaie
-  2.2.1 - Vigneti
-  2.2.2 - Frutteti
-  2.2.3 - Oliveti
-  2.2.4 - Altre colture permanenti
-  2.2.4.1 - Arboricoltura da legno
-  2.2.4.2 - Pioppeti in coltura
-  2.3.1 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Figura 3.14 Stralcio Geoportale Regione Veneto – C0506 “Uso del Suolo”. (fonte <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=47>)

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	51 di 116

PRG COMUNE DI BARBONA

Come specificato nel documento di approvazione del PATI, **i P.R.G. vigenti acquistano il valore e l'efficacia dei P.I. (Piano degli Interventi) per le sole parti compatibili con il P.A.T.I., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).**

Il PRG di Barbona destina l'area di progetto a

Zona **"E agricola - sottozona E2"** – di primaria importanza produttiva - rif. Art. 20 delle N.T.A.
 I mappali **8-14-31-147-148-168** ricadono parzialmente in zona di **"rispetto cimiteriale"** – rif. Art. 27 N.T.A.;
 Il mappale n. **1** (integralmente) e i mappali **4-5-20-24-166-182-183** (parzialmente) ricadono in zona **"F6-A" di rispetto stradale** – Rif. Art. 26 N.T.A.

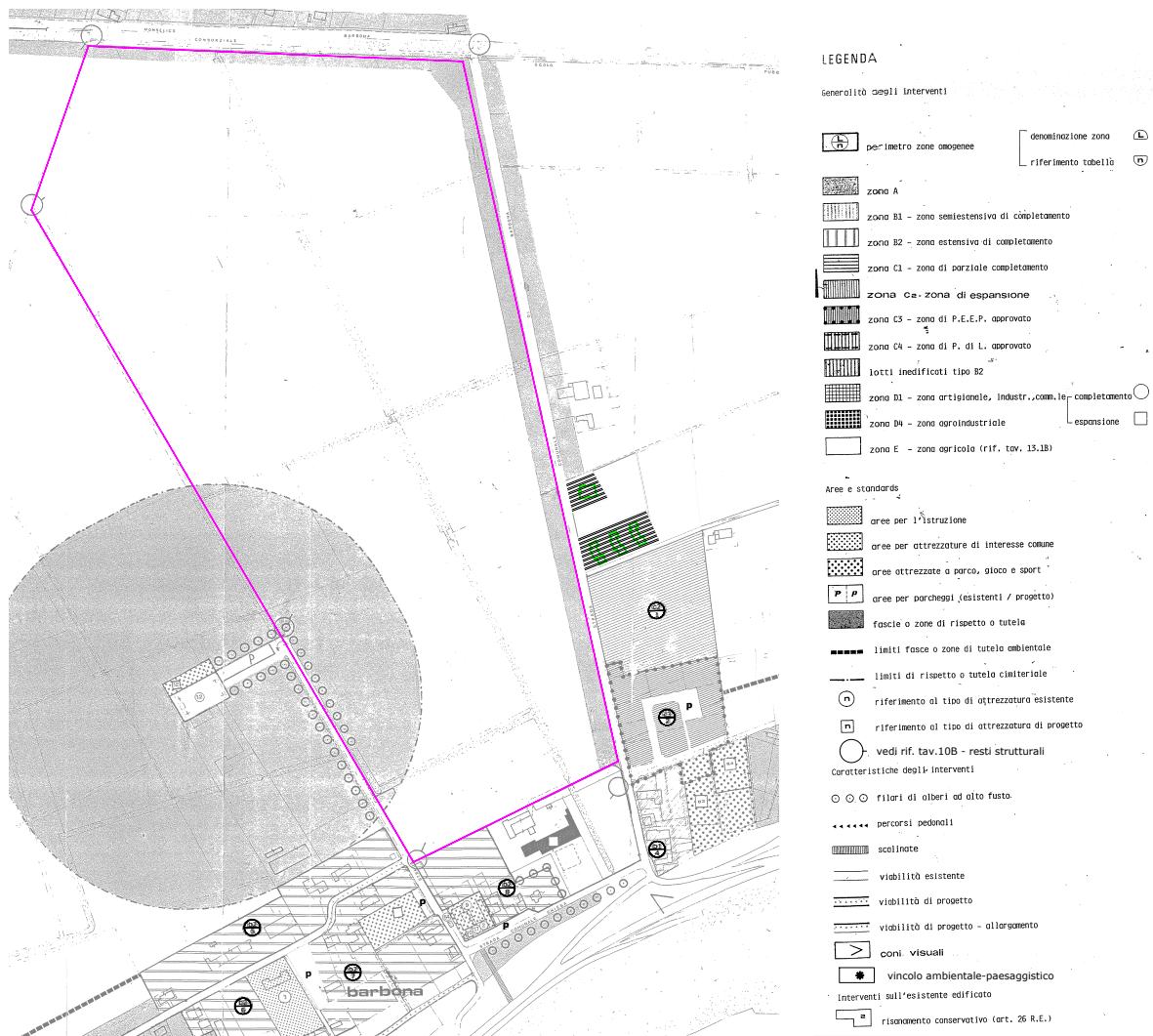



Figura 3.15 BARBONA STRALCIO PRG con indicazione dell'area di intervento

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	52 di 116

Rapporto con il progetto

Come evidente in Figura 3.15 l'area di progetto rientra in area agricola. Nelle NTA di attuazione del PRG non vi è alcuna indicazione circa gli impianti tecnologici, tuttavia la realizzazione di impianti di tipo agrivoltaico in area agricola è consentita dalla normativa nazionale.

Nei pressi dell'area di progetto, lungo la SP1 è presente un "cono visuale".

Premesso che il cono visuale non è riportato come indicazione puntuale, ne' come indicazione lineare, nello strumento sovraordinato, ovvero nel PATI e che, come detto in precedenza i piani regolatori acquistano l'efficacia dei P.I. per le sole parti compatibili con il PATI, e' stata comunque condotta un'analisi di visibilità dell'impianto dal punto indicato dello strumento urbanistico.

Dalle foto e dai fotoinserti riportati nel capitolo 5 della presente relazione si evince che l'impianto fotovoltaico risulta arretrato, rispetto al cono visuale, di circa 400 metri e che pertanto, lo stesso risulta appena percepibile, perdendosi come immagine di sfondo. Inoltre, la presenza della fascia di mitigazione costituita da filari alberati di noci intervallati da specie arbustive, contribuiscono a nascondere efficacemente la vista dei pannelli fotovoltaici agli occhi del passante.

3.5.1.2 Il PATI del Monselicense

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del Monselicense rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio del Monselicense, redatto alla luce delle disposizioni normative contenute nella nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 Aprile 2004.


L'elaborazione del P.A.T.I. ha avuto inizio con la predisposizione e la condivisione, con i Comuni dell'ambito del Monselicense, la Provincia di Padova – con funzioni di coordinamento – e la Regione Veneto, dapprima di uno "schema" di Documento Preliminare, approvato da tutte le Giunte Comunali e Provinciali, poi confermato nel successivo "Documento Preliminare" contenente, in particolare, gli obiettivi generali del P.A.T.I. e le scelte strategiche di assetto del territorio, per i temi pertinenti, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

Il Documento Preliminare è stato approvato dalle rispettive Giunte Comunali del Monselicense e dalla Giunta Provinciale, e l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 23.01.2006.

Il PATI del Monselicense comprende 8 comuni, estendendosi su una superficie complessiva di circa 165 kmq, con una popolazione residente di circa 41.000 abitanti

L'intera linea di connessione e l'area scelta per la realizzazione dei CP e SE ricadono nel PATI del MONSELICENSE

Sono state analizzate le tavole del PATI delle quali viene di seguito riportato un estratto in relazione alle presunte interferenze della linea di connessione con i principali tematismi.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev. 0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag. 53 di 116

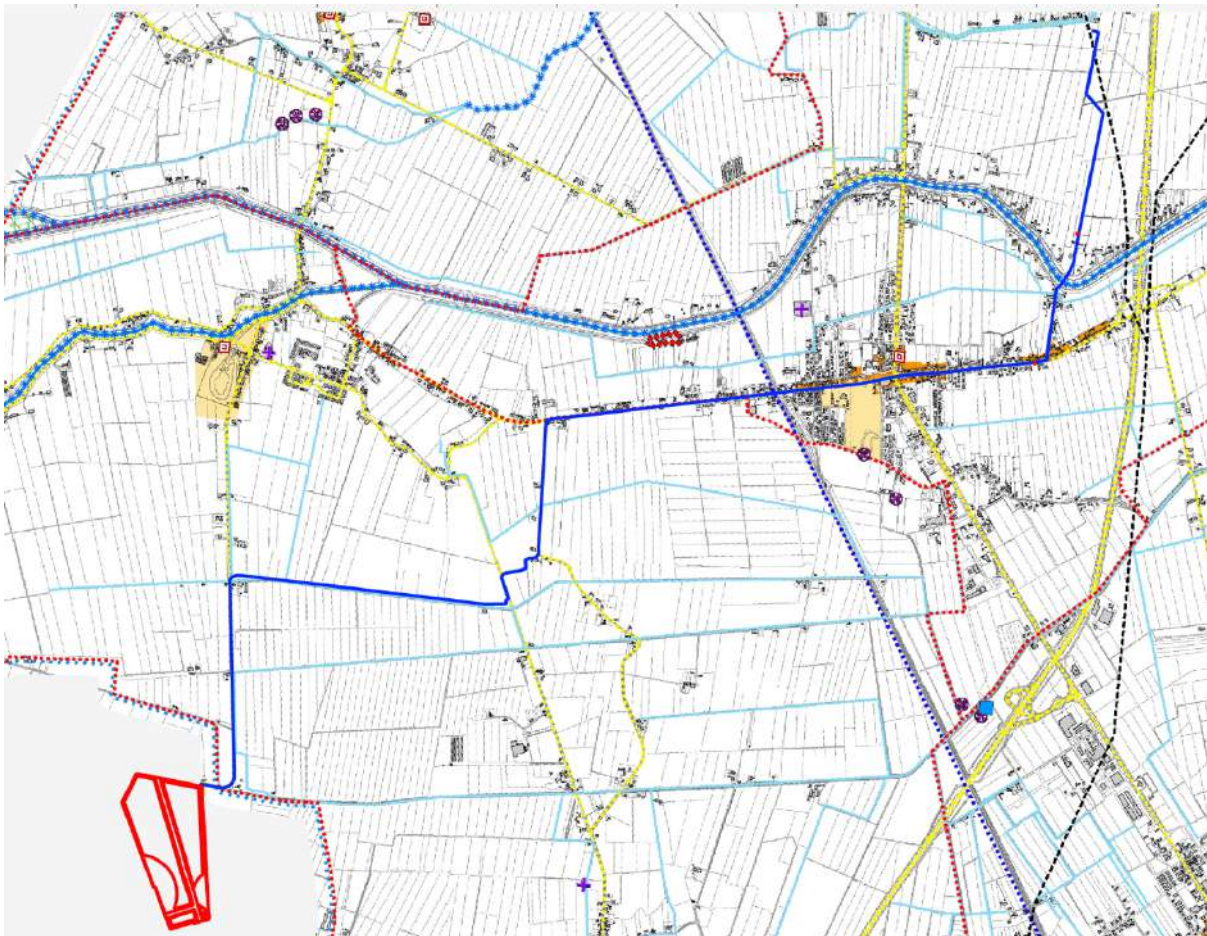
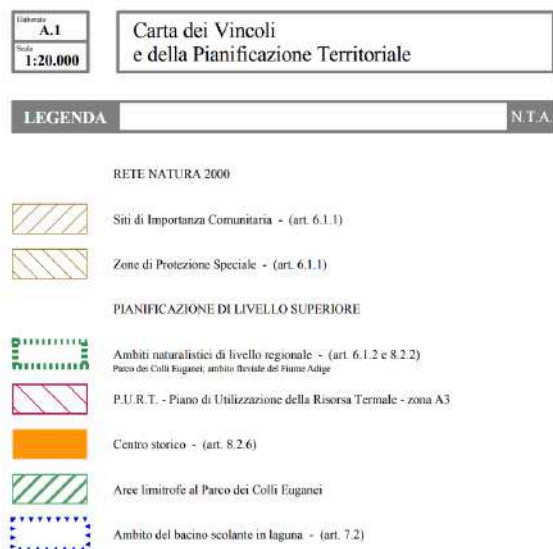
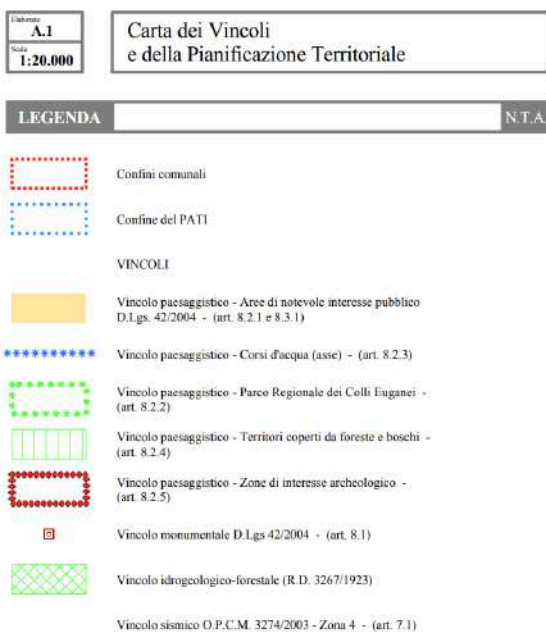



Figure 3.10 Stralcio Tavola A1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” del PAT del Monselicense –



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	54 di 116

La linea di connessione attraversa un'area individuata come vincolo paesaggistico, area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04.

Dal momento che la linea di connessione sarà interrata sotto la viabilità pubblica, la stessa è esclusa dalla richiesta di autorizzazione paesaggistica. Infatti, ai sensi del DPR 31/2017 allegato A punto A.15, l'interramento della linea supera l'interferenza con l'area vincolata.

Nel suo sviluppo la linea di linea di connessione intercetta anche il vincolo della fascia di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art.142, co1, lett.c), in corrispondenza del Fiume Gorzone. A tal proposito preme precisare che linea di connessione sarà realizzata con cavo interrato e l'attraversamento dei corsi d'acqua sarà eseguita sempre tramite tecnologia TOC (trivellazione orizzontale controllata) sistema di posa no-Dig teleguidato, che permette la posa in opera di tubazioni e cavi interrati senza ricorrere a scavi a cielo aperto, pertanto si applicano le disposizioni dell'Allegato A al DPR 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" che esclude dall'obbligo di acquisire autorizzazione paesaggistica alcune categorie di interventi, tra cui quelli di cui al punto A.15 che viene riportato di seguito:

ALLEGATO A (di cui all'[art. 2, comma 1](#))

INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA


A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'[art. 149, comma 1, lettera m\) del Codice](#), **la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno** e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o **cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse** o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;

Invarianti di natura paesaggistico-ambientale (Tav. A.2)

Le invarianti sono elementi puntuali, lineari ed aerali del paesaggio naturale quali: parchi, ambiti per l'istituzione di parchi, ambiti naturalistici, grandi alberi, ecc., di interesse comunale.

La Tav. A.2 "Carta delle invarianti" individua tali elementi invarianti. I P.I. dei singoli Comuni potranno eventualmente completare l'individuazione delle invarianti con quelle di interesse comunale.

Le Invarianti di natura Paesaggistica e quelle di natura Ambientale qui individuate spesso coincidono in quanto rivestono valore sia paesaggistico che ambientale.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	55 di 116

All'interno di queste zone sono vietati attività e interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche di naturalità e biodiversità.

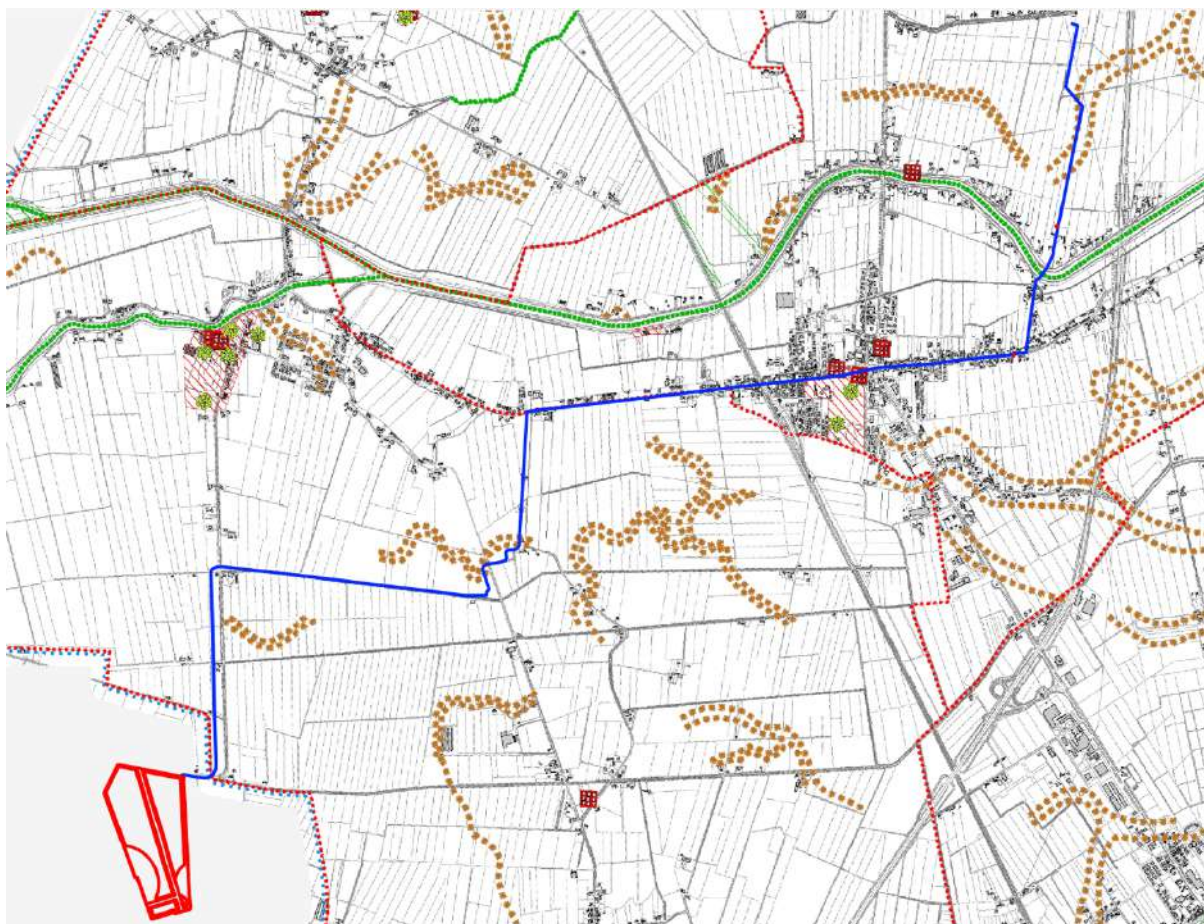











Figura 3.16 PAT del Monselicense Stralcio Elab. A.2 CARTA DELLE INVARIANTI


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	56 di 116

LEGENDA
N.T.A.

	Confini comunali
	Confine del PATI
INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA	
	Traccia di corso fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato (elementi lineari) - (art. 7.3)
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	
	Ambiti (*) - (art. 6.1.3 e 8.3)
	Elementi lineari - (art. 6.1.3 e 8.3)
	Elementi puntuali - (art. 6.1.3, 8.3 e 8.3.1.4)
INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE	
	Ambiti - (art. 8.3.2)
	Elementi puntuali - (art. 8.3.2)

La Tav. A.3 “Carta delle fragilità- compatibilità” suddivide il territorio in tre zone (area idonea, area idonea a condizione, area non idonea) contraddistinte da differenti caratteristiche per suolo e sottosuolo specificate sulla scorta dei seguenti parametri dettagliati nella relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica del P.A.T.I.:

Il P.A.T. e/o i P.I. potranno precisare e/o modificare, a seguito di motivate indagini di dettaglio, l'individuazione e la classificazione di tali aree.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	57 di 116

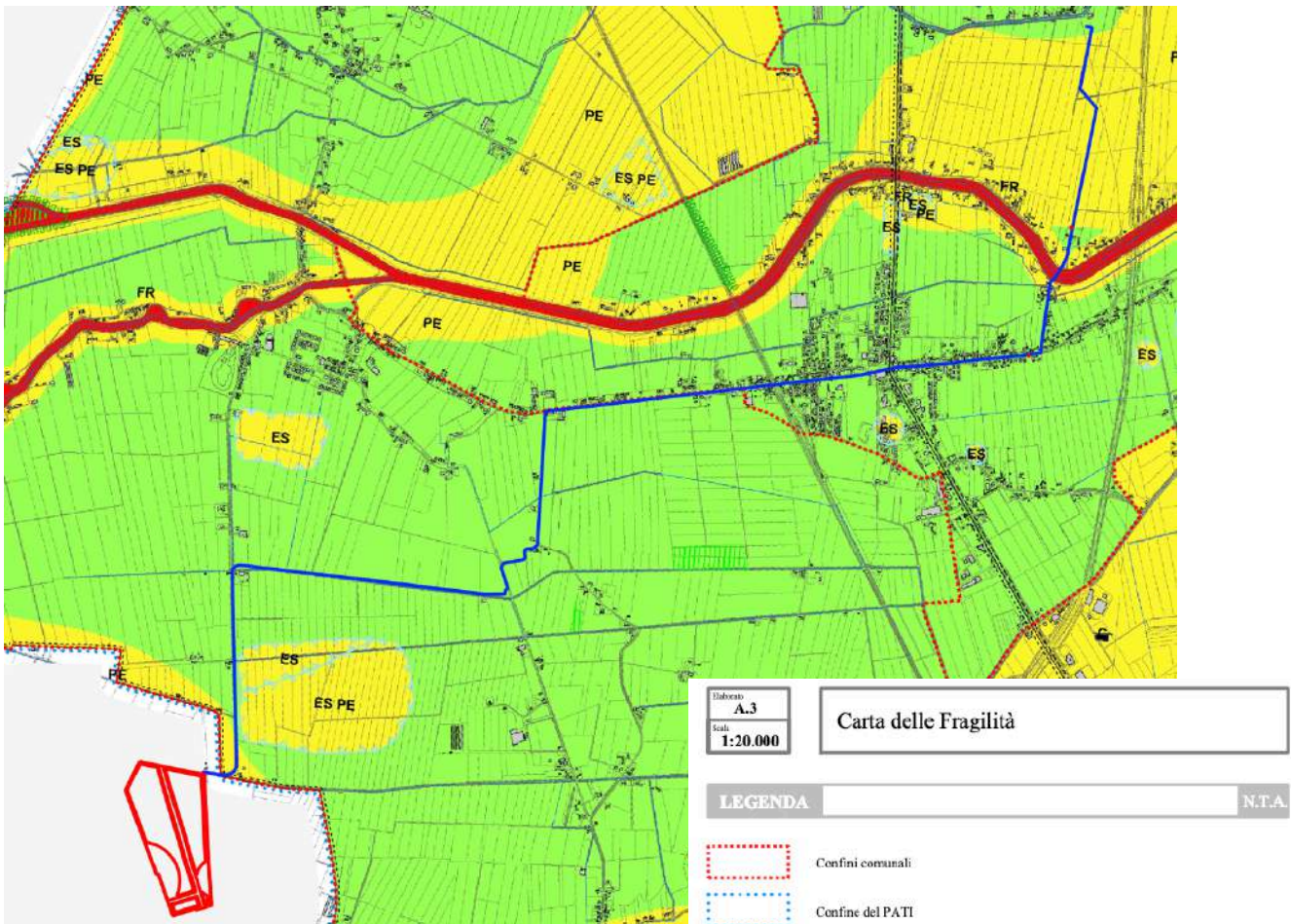










Figura 3.17 PATI del Monselicense Stralcio Elab. A.3
 - CARTA DELLE FRAGILITA'

Titolo A.3 Scala 1:20.000	Carta delle Fragilità
LEGENDA	
	Confini comunali
	Confine del PATI
COMPATIBILITA' GEOLOGICA	
	Aree idonee - (art. 7.5.1)
	Aree idonee a condizione - (art. 7.5.2)
	Aree non idonee - (art. 7.5.3)
	Area a dissesto idrogeologico - (art. 7.6)
	Cave dismesse - (art. 7.5.4)
Legenda: ES - aree esondabili o a rischio di esondazione ID - soggiacenza della falda compresa tra 0 e -1 m dal piano campagna C - aree già interessate da attività estrattiva PE - permeabilità basse FR - fascia di rispetto FC - fascia collinare	

Nell'elaborato A.a "Carta della TRASFORMABILITÀ" e sono riassunte le linee strategiche progettuali del PATI e definiti i valori e le tutele del territorio

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	58 di 116

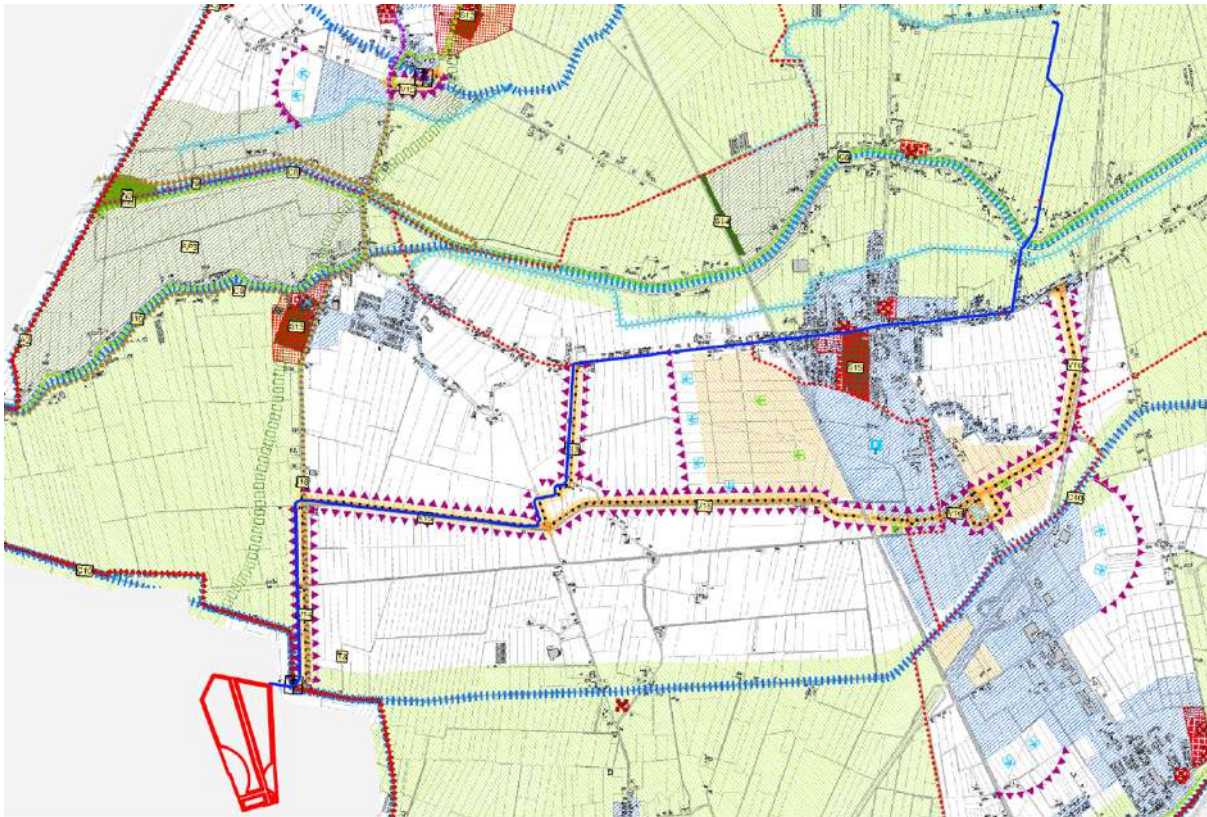
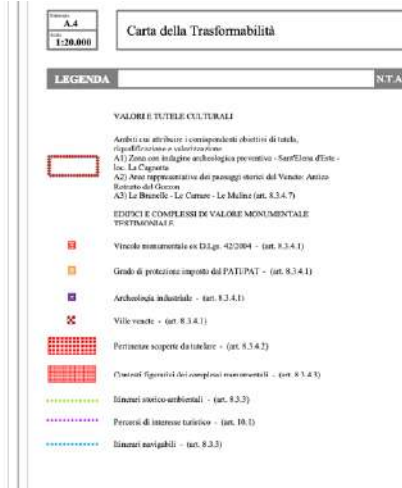



Figura 3.18 Stralcio Elab. A.4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITA'



Rapporto con il progetto:

Parte della linea di connessione, la CP e la SE rientrano in area di connessione naturalistica di II grado di cui all'art. 6.1.4.2 delle Norme.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	59 di 116

6.1.4.2 Aree di connessione naturalistica (Tav. A.4)

- a. Le aree di connessione naturalistica individuate nel P.A.T.I. sono prescrittive per quanto riguarda la funzione di connettività tra elementi della rete ecologica del Monselicense.
- b. I Comuni in sede di P.A.T. definiranno la delimitazione, adattandola al contesto territoriale definito a scala locale, mantenendo comunque la funzionalità ecologica della connessione naturalistica.
- c. In generale esse sono individuate nelle porzioni di territorio con:
 1. destinazione agricola prevalente (obiettivo: creazione di aree boscate - buffer zones);
 2. destinazione "mista", ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti (obiettivo: mantenimento connessioni/varchi urbani).
- d. Esse si distinguono secondo il grado di priorità degli interventi in:

grado "1", individuate prevalentemente su

 1. fasce adiacenti ai corsi d'acqua già tutelati da vincolo paesaggistico;
 2. aree ove sussistano le condizioni di naturalità o l'esigenza di garantire la connettività e la continuità dei flussi faunistici;
 3. aree dove le infrastrutture o gli insediamenti produttivi, sia esistenti che di progetto, richiedano azioni di mitigazione;

grado "2", individuate prevalentemente su: aree con destinazione agricola prevalente o "mista" ad insediamenti antropici, ma con minore rilevanza/potenzialità naturalistica.

3.5.1.3 PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI STANGHELLA


L'area scelta per la realizzazione della nuova Stazione elettrica ricade nel territorio comunale di Stanghella, per questo motivo nel seguente paragrafo verrà analizzata la tavola 2.3. Zone Significative, relativa al Piano degli interventi del comune di Stanghella.

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 241 del 17/12/2013 è stato definitivamente ratificato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Stanghella, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 in data 05.07.2011 e approvato in sede di Commissione Tecnica Provinciale n. 39 del 05 dicembre 2013.

Questo ha reso possibile l'adeguamento del Piano Regolatore alle nuove normative e ai criteri che il PAT ha introdotto e delineato.

Il nuovo Piano rappresenta una tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. e' stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 16/09/2014.

Le tavole 1 del P.I. costituiscono la zonizzazione dell'intero territorio comunale. L'area di interesse e' individuata nella tavola 1 .1 che si riporta in stralcio, e ricade in "ZONA E Area rurale" per la quale vigono gli artt. 16 e 22 delle NTA del piano. La stessa e' interessata da un livello di attenzione n quanto "area di connessione naturalistica di II grado" di cui all'art. 23.1 delle Norme. L'area era già individuata come tale negli elaborati del PATI del Monselicense di cui ai paragrafi precedenti.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	60 di 116

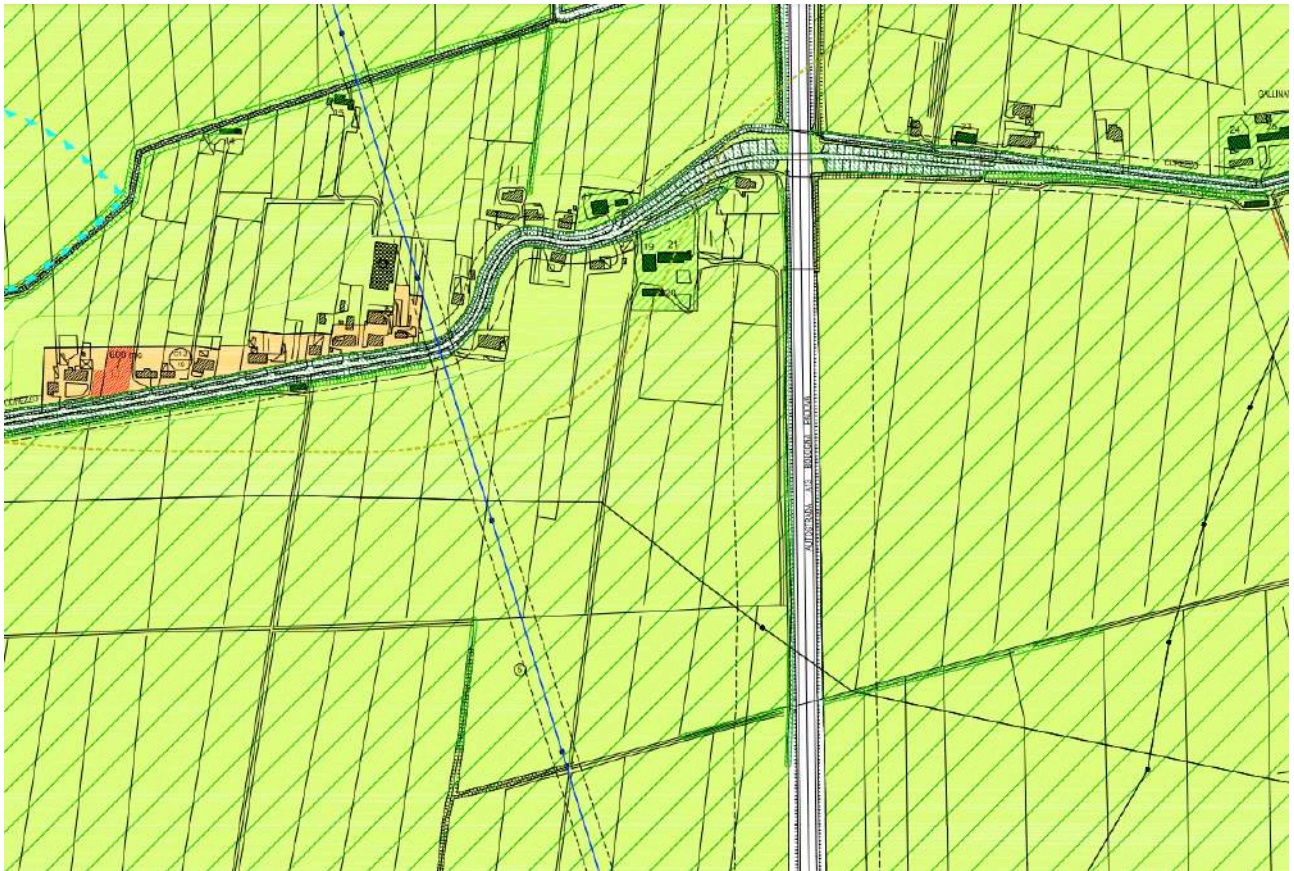




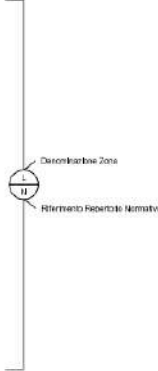












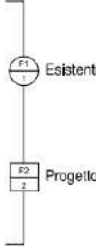









Figura 3.19 STRALCIO TAV. 1.1 P.I. COMUNE DI STANGHELLA








	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	61 di 116

GENERALITÀ DEGLI INTERVENTI


		Perimetro Zona Omogenea		
Art.5		Centro storico		
Art.5		Zona A _ Centro storico		
Art.8		Zona B _ Residenziale di completamento		
Art.9		Zona C1.1 _ Residenziale urbana di completamento		
Art.10		Zona C1.2 _ Residenziale di completamento in contesto extraurbano		
Art.11		Zona C2 _ Residenziale di espansione		
Art.12		Zona D1 _ Attività produttive di completamento		
Art.13		Zona D2 _ Commercio, attività direzionali e artigianato di servizio		
Art.14		Zona D3 _ Commercio, attività direzionali e residenza		
Art.16 Art.22		Zona E _ Area rurale		
Art.23.2		Area di connessione naturalistica di I grado		
Art.23.1		Area di connessione naturalistica di II grado		
Art.26		Verde privato		
Art.24.1		F1_ Aree per l'istruzione		
Art.24.2		F2_ Attrezzature per il gioco e lo sport		
Art.24.3		F3_ Parchi pubblici - verde attrezzato		
Art.24.4		F4_ Attrezzature di interesse comune		
Art.24.5		F5_ Parcheggi		
Art.24.6		F6_ Cimiteri		
Art.9 Art.10		Lotti ineditati		

 Integrazione standard

PRONTUARIO DELLA QUALITÀ ARCHITETTONICA E MITIGAZIONE AMBIENTALE

Art.23		Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto	Art.11		Corridoi ecologici
Art.11		Filari alberati o arbustivi da mantenere	Art.7		Aree esondabili o a ristagno idrico
Art.11		Platani da conservare	Art.7		Aree idonee a condizione
Art.4		Coni visuali			

Gli elaborati n.2 del P.I. individuano e approfondiscono le zone significative del territorio comunale. Di seguito si riporta uno stralcio della tav. 2.3. che individua in maniera più approfondita l'area di intervento.

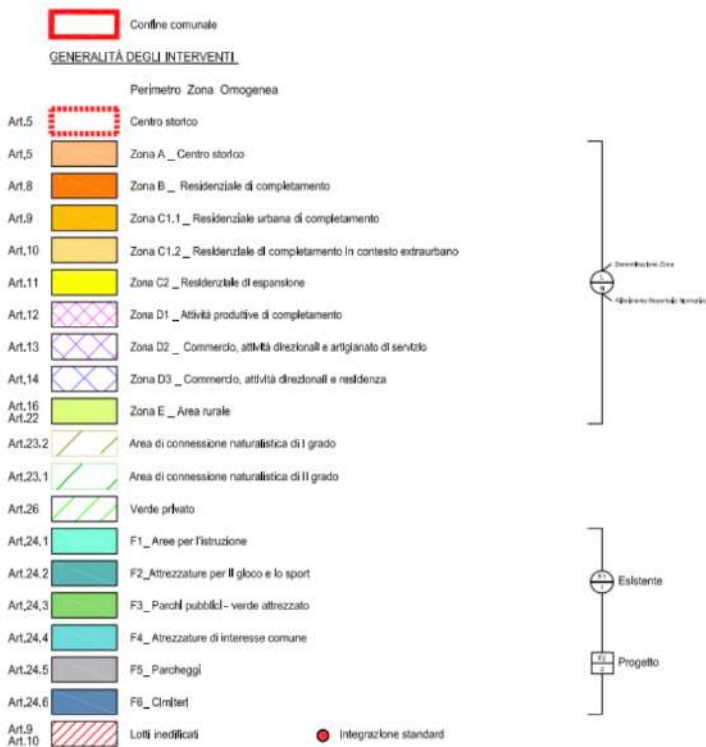
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	62 di 116




Z.T.O. C1.2/19

Figura 3.20 STRALCIO

P.I. STANGHELLA - TAVOLA 2.3 ZONE SIGNIFICATIVE



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	63 di 116


Come già detto per l'elaborati n. 1.1. l'area scelta per la sede della nuova SE rientra in ZONA E "area rurale" di cui all'art. 22 e in Area di connessione naturalistica di II grado, normata dall'art. 23.1. Le norme citate vengono di seguito riportate.

Articolo 22 - SOTTOZONA AGRICOLA

Comprende le parti del territorio che per l'estensione, composizione e localizzazione dei terreni, nonché per la presenza di aziende agricole, assumono rilevanza primaria per la funzione agricolo-produttiva. Valgono le norme comuni agli interventi edilizi nelle sottozone agricole.

Sono inoltre ammessi:

Infrastrutture tecniche e di difesa del suolo, quali strade poderali, canali, opere di difesa idraulica e simili. Impianti tecnici di modesta entità, **quali cabine elettriche**, cabine di decompressione per il gas, acquedotti e simili I sentieri presenti nelle zone agricole sono da riutilizzarsi anche come percorsi pedonali per il tempo libero. Sono considerati accessi ai fondi (e non strade) soltanto quelli che servono a mettere in comunicazione con la pubblica via, fondi appartenenti a non più di tre proprietari Nelle fasce laterali ai sentieri, per una profondità massima di mt. 20,00 per lato, il Comune può espropriare, in attuazione di progetto di intervento relativo ad un intero percorso, aree da destinarsi alla creazione di spazi verdi attrezzati per la sosta e il ristoro, alla realizzazione di punti di speciale fruizione panoramica, alla piantumazione di essenze arboree In queste zone sono consentite le attività agricole che valorizzino e migliorino l'assetto paesaggistico ed ambientale; sono ammessi gli interventi edilizi per il territorio agricolo previsti all'articolo 44 della legge regionale n. 11/2004 e successive modificazioni. Sono ammessi interventi edilizi che non pregiudichino la permeabilità dei suoli, il mantenimento delle visuali paesaggistiche, il rispetto del patrimonio storico, architettonico, archeologico, ambientale e paesaggistico; il PI disciplina e specifica gli interventi sulla base delle caratteristiche territoriali. Per gli edifici esistenti con destinazione d'uso compatibile, sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/2001; sono altresì consentiti interventi di adeguamento degli allevamenti zootecnici destinati al benessere degli animali, alla tutela dell'ambiente ivi compresa l'applicazione delle direttive sui nitrati, all'inserimento di impianti tecnologici e ad esigenze igienico-sanitarie. Vanno conservati gli elementi vegetali lineari ed aerali quali, siepi, filari, macchie ed aree boscate. Gli interventi di nuova edificazione dovranno essere realizzati prevalentemente all'interno dell'aggregato definito dalle presenti norme Tutti gli interventi edilizi dovranno contenere tra gli altri elaborati progettuali, una esaustiva relazione ambientale/paesaggistica, che illustri la compatibilità degli interventi e le eventuali opere di mitigazione. La progettazione in tali aree dovrà: - valorizzare gli elementi che rivestono particolare valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale e quelli caratterizzanti la struttura agricola tradizionale del territorio (reticolo dei corsi d'acqua, manufatti, viabilità vicinale, sistemazioni agricole tradizionali, ecc.); - prevedere il mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati (alberature, siepi, ecc.) di valore naturalistico e/o storico-ambientale, con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie di tipo tradizionale, disposti in coerenza con gli insediamenti, con la tessitura dei fondi e con la configurazione orografica del suolo; - favorire la fruizione turistica del territorio e la promozione di attività agrituristiche, didattiche e di servizio prevedendo il recupero e la riqualificazione dei sentieri e delle strade agrarie, anche se poco utilizzate, che potranno essere aperte all'uso pubblico, sulla base di apposita convenzione, ed essere utilizzate, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione; in tal caso i percorsi devono essere sistemati con fondo stradale naturale; - garantire il mantenimento della funzionalità dei fossi poderali; - prevedere la collocazione preferenziale degli interventi edilizi funzionali all'attività agricola in vicinanza ai fabbricati esistenti utilizzando possibilmente il medesimo accesso aziendale. Vanno in ogni caso tutelate e conservate le invariati ambientali e paesaggistiche di cui alla tav. 2 del PAT, i corridoi ecologici e le isole di elevata naturalità indicati nella tav. 4 del PAT Si richiamano le prescrizioni di cui al Prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	64 di 116

Articolo 23 - ZONA AGRICOLA AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA

Articolo 23.1 DI SECONDO GRADO


Sono aree di particolare pregio e caratterizzazione sia dal punto di vista di integrità del sistema produttivo agricolo che dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico. In queste zone sono consentite le attività agricole che valorizzino e migliorino l'assetto paesaggistico ed ambientale; sono ammessi gli interventi edilizi per il territorio agricolo previsti all'articolo 44 della legge regionale n. 11/2004 e successive modificazioni. **Nelle zone agricole aree di connessione naturalistica, sono ammessi interventi edilizi che non pregiudichino la permeabilità dei suoli, il mantenimento delle visuali paesaggistiche, il rispetto del patrimonio storico, architettonico, archeologico, ambientale e paesaggistico;** il PI disciplina e specifica gli interventi sulla base delle caratteristiche territoriali. Per gli edifici esistenti con destinazione d'uso compatibile, sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/2001; sono altresì consentiti interventi di adeguamento degli allevamenti zootecnici destinati al benessere degli animali, alla tutela dell'ambiente ivi compresa l'applicazione delle direttive sui nitrati, all'inserimento di impianti tecnologici e ad esigenze igienico-sanitarie. **Vanno conservati gli elementi vegetali lineari ed aerali quali, siepi, filari, macchie ed aree boscate. Gli interventi di nuova edificazione dovranno essere realizzati prevalentemente all'interno dell'aggregato definito dalle presenti norme Tutti gli interventi edilizi dovranno contenere tra gli altri elaborati progettuali, una esaustiva relazione ambientale/paesaggistica, che illustri la compatibilità degli interventi e le eventuali opere di mitigazione.** La progettazione in tali aree dovrà: valorizzare gli elementi che rivestono particolare valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale e quelli caratterizzanti la struttura agricola tradizionale del territorio (reticolo dei corsi d'acqua, manufatti, viabilità vicinale, sistemazioni agricole tradizionali, ecc.); prevedere il mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati (alberature, siepi, ecc.) di valore naturalistico e/o storico-ambientale, con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie di tipo tradizionale, disposti in coerenza con gli insediamenti, con la tessitura dei fondi e con la configurazione orografica del suolo; favorire la fruizione turistica del territorio e la promozione di attività agrituristiche, didattiche e di servizio prevedendo il recupero e la riqualificazione dei sentieri e delle strade agrarie, anche se poco utilizzate, che potranno essere aperte all'uso pubblico, sulla base di apposita convenzione, ed essere utilizzate, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione; in tal caso i percorsi devono essere sistemati con fondo stradale naturale; garantire il mantenimento della funzionalità dei fossi poderali; prevedere la collocazione preferenziale degli interventi edilizi funzionali all'attività agricola in vicinanza ai fabbricati esistenti utilizzando possibilmente il medesimo accesso aziendale. Si richiamano le prescrizioni di cui al Prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale.

Rapporto con il progetto

Come prescritto dalla norma, gli interventi di nuova edificazione all'interno delle aree di connessione naturalistica di II grado devono prevedere una relazione che illustri la compatibilità degli interventi e le opere di mitigazione. Per questo motivo la presente relazione è corredata, nell'apposita sezione, da immagini scattate nei pressi dell'area di intervento e di foto-inserimenti della nuova stazione elettrica in progetto, utili a valutare la compatibilità dell'intervento con il livello di attenzione.

Preme sottolineare che, sia l'elettrodotto (da sostituire) che la stazione elettrica, costituiscono opere di pubblica utilità e manufatti tecnici già ampiamente presenti nel territorio.

In particolare, l'elettrodotto da realizzare andrà a sostituire un elettrodotto esistente, ripercorrendo in parte il tracciato esistente e modificando lo stesso per attestarsi in una cabina di nuova realizzazione. Ne consegue che a livello di impatto paesaggistico nulla cambia rispetto alla situazione attuale. Il nuovo elettrodotto non sarà più invasivo del precedente, ma solamente traslato di qualche decina di metri.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	65 di 116

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Il paesaggio costituisce il quadro di insieme entro cui l'intervento va considerato e per la descrizione dell'ambito paesaggistico si fa principalmente riferimento a quanto contenuto nel PTRC regionale e nel Documento per la valorizzazione del Paesaggio Veneto di cui all'Allegato D al PTRC, nel quale sono riportati i principali obiettivi di tutela paesaggistica riferiti, in particolare all' **ambito 33 "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige"**. (vedi figura 3.4)


L'introduzione dei pannelli fotovoltaici in situ creerà delle modificazioni modeste al suolo, al territorio e al paesaggio e non introdurrà interazioni con la flora e la fauna suscettibili di svolgere potenzialmente un'azione alterante equilibri.

4.1 ANALISI DELLO STATO DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

L'area oggetto di studio, come precedentemente descritto, risulta inserita in un paesaggio agrario caratterizzato da un frutteto. Nonostante la destinazione agricola dell'area la stessa si trova a ridosso del centro abitato, un piccolo agglomerato di poche abitazioni perlopiù raggruppate attorno alla piazza e alla chiesa del paese, come evidente dalla foto aerea in figura 4.1. Il territorio è di tipo pianeggiante che si apre attorno al corso dell'Adige ed è scandito dalla viabilità locale che si snoda attraverso il paesaggio in un reticolo casuale.



Figura 4.1 inquadramento dell'area - foto aerea

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	66 di 116

La presenza di vegetazione spontanea è sporadica, limitandosi di fatto a quella ripariale, le alberature stradali sono state disposte in filari ordinati aventi un ritmo regolare, che incorniciano la strada principale di accesso al paese.

In un paesaggio così costituito la realizzazione di un impianto agrivoltaico si pone nell'ottica di sfruttare la vocazione del fondo agricolo integrando la stessa uno sfruttamento produttivo del territorio. L'inserimento dei moduli fotovoltaici, a livello di insieme, poco influisce sulle caratteristiche generali della zona. Gli elementi diffusi del paesaggio agrario sono conservati, così come le visuali che non vengono ostacolate dalla presenza di un'opera che è sostanzialmente di tipo orizzontale. Nella valutazione dell'impatto visivo dell'opera viene preso in considerazione la valutazione del grado di percezione visiva sulla base di affluenza-frequenza dei luoghi limitrofi e delle condizioni di criticità degli stessi, tenuto conto della maggiore visibilità degli elementi strutturali dell'opera da realizzare, nonché della distanza e dell'altezza dell'osservatore dall'oggetto.

Nel caso in esame, date le caratteristiche morfologiche del terreno, se si fa eccezione per la viabilità che segna il confine del lotto di terreno su almeno due lati, il progetto va ad inserirsi in un paesaggio pianeggiante, senza elementi di rilievo o punti di osservazione sopraelevati. In questo la visione dell'intervento presto scompare inserendosi nella fascia di "sfondo" che interessa tutte le aree che vanno oltre i 1.500 m dall'oggetto osservato fino al limite di percezione. Le sole alberature, unite alla fascia di mitigazione perimetrale, in un territorio pianeggiante sono sufficienti a schermare l'intervento in maniera efficace dalla maggior parte dei punti di vista.

Dai punti di osservazione di intorno, infatti, l'impianto agro-fotovoltaico si caratterizza come elemento orizzontale che si perde alla vista posizionandosi sullo sfondo.


4.2 DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

Ad oggi, il paesaggio del Veneto è governato dal PTRC, "in attesa della disciplina paesaggistica recata dai" 14 "Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PRRA)", che l'art. 72 prevede siano redatti dalla Giunta regionale, congiuntamente con il MIBACT, "nel rispetto degli obblighi assunti dal MIBACT e dalla Regione del Veneto per l'elaborazione congiunta dei piani paesaggistici ai sensi del d. lgs. 42/2004", o comunque in attesa dell'elaborazione di uno strumento specifico per il paesaggio, come stabilito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1176 dell'11 agosto 2020 con la quale è stato approvato lo "schema di Protocollo d'Intesa" tra la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, "per l'elaborazione congiunta del **Piano paesaggistico regionale**".

La relazione illustrativa del PTRC costituisce una fonte ufficiale di analisi del paesaggio e del territorio in genere, da cui attingere preziose informazioni in merito ai sistemi territoriali e paesaggistici alla scala sub-regionale.

4.2.1 Le componenti del paesaggio

Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, il paesaggio: "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	67 di 116

Esso è dunque un'entità complessa e unitaria che può essere letta a partire dalle diverse componenti, ma che va intesa come un insieme di elementi la cui conservazione e trasformazione deve tenere conto delle reciproche interrelazioni. Il concetto di paesaggio, dunque, non intende imporre una gerarchia rigida di valori da tutelare, ma vuole concepire l'ambiente nella sua totalità comprendendo anche gli elementi critici e di degrado con la finalità di apportare loro un miglioramento. La pianificazione e la tutela paesaggistica, partendo dal dato oggettivo del territorio nella sua totalità e complessità, così come percepito dalle popolazioni, intende costruire un'idea di sviluppo sostenibile tenendo conto dei valori presenti e delle criticità ambientali potenzialmente migliorabili.

Vengono di seguito descritte le componenti caratterizzanti complessivamente l'ambito di paesaggio di intervento e a seguire si approfondisce la situazione dell'area specifica oggetto dell'intervento, per meglio valutare il rapporto con il contesto in relazione agli strumenti normativi in ambito paesaggistico.

4.2.2 Il Paesaggio del Veneto

I principi e gli obiettivi della concezione del paesaggio del Veneto nascono dalla interpretazione delle tematiche contemporanee essenziali per la qualità della vita delle popolazioni, delle generazioni attuali e future.

Le scelte di fondo, relative alle politiche per il contenimento degli stati e dei processi di frammentazione paesaggistica e quelle per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità e delle funzionalità ecologiche da cui essa dipende, sono una risposta contemporanea a prioritarie problematiche contemporanee.

La sostenibilità dell'evoluzione del paesaggio rispetto ai suoi caratteri e alle sue dinamiche strutturali e funzionali diviene una delle principali chiavi di interpretazione condivisa di efficaci e coerenti forme territorializzate di sostenibilità dello sviluppo sociale ed economico della regione.


Si pensa al Veneto come una regione che potrà recuperare e valorizzare, in una forte e riequilibrata unitarietà, la straordinaria diversità dei paesaggi che si susseguono nel suo territorio. Ciò richiede continuità e coerenza di governo, nella consapevolezza che il paesaggio è sempre relativamente lento rispetto a molte dinamiche socioeconomiche contemporanee e che, al tempo stesso, talune di esse possono indurre repentine mutazioni, anche non reversibili.

Nel PTRC il paesaggio si configura come tematica particolarmente rilevante tanto da individuarlo come fondamentale linea di progetto per la quale la regione ha predisposto lo specifico "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto" in cui unitariamente si espongono i principali riferimenti per un'efficace attività di governo della materia.

L'area di progetto si colloca all'interno dell'ambito 33 – Bassa pianura tra i colli e l'Adige, un'area delimitata a nord-est dai rilievi collinari dei Berici e degli Euganei; ad est dalla Strada Statale 16 Adriatica, a ovest ed a sud dal corso del fiume Adige.

4.2.3 Geomorfologia e idrografia

La formazione geomorfologica della Bassa pianura tra i colli e l'Adige è attribuibile ai depositi di due grandi fiumi di origine alpina, l'Adige e il Brenta, con il concorso del sistema Astico-Tesina-Bacchiglione. La sedimentazione fluviale è stata attiva durante tutto il Quaternario e si è protratta

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	68 di 116

fino a tempi protostorici e storici. Questa perdurante tendenza al sovralluvionamento dei fiumi di pianura, non sufficientemente contrastata dagli apporti detritici dei torrenti euganei, ha creato ampie aree depresse che, costituendo un ostacolo allo scolo naturale delle acque provenienti dall'area collinare, hanno finito per ospitare torbiere, paludi o addirittura piccoli specchi lacustri. Attualmente tali depressioni sono per lo più bonificate.

La loro genesi è attribuibile a un fenomeno di sedimentazione differenziale nella pianura, poiché i maggiori tassi di accrescimento alluvionale si avevano in corrispondenza degli assi fluviali principali. Tali condizioni nel tempo hanno determinato una sorta di "pensilità" della piana rispetto alle fasce pedecollinari – caratterizzate da minore sedimentazione – che hanno assunto la morfologia di bacini chiusi.

L'idrografia dell'area oggetto della ricognizione è caratterizzata dalla presenza del fiume Adige, che ne costituisce il confine ovest e sud, dai fiumi Gorzone e Fratta e da una serie di canali e scoli associati alla sistemazione fondiaria del territorio.

4.2.4 Vegetazione e uso del suolo

L'area oggetto della ricognizione presenta una vegetazione di pregio costituita essenzialmente da saliceti ed altre formazioni riparie presenti lungo i corsi d'acqua principali, quantitativamente limitata ma con buone caratteristiche naturalistico-ambientali.

Le campagne attualmente si presentano per lo più spoglie di alberi e siepi campestri a causa delle pratiche agricole intensive, con superfici quasi uniformemente coltivate a mais, frumento, soia e barbabietole, o con vigneti e frutteti (soprattutto peschi), concentrati nella parte sud e sud-ovest.


4.2.5 Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

Il valore naturalistico-ambientale dell'area individuata come Ambito 33 è scarso a causa della semplificazione del paesaggio agrario dovuta a pratiche colturali di tipo intensivo, a cui si aggiunge, in questi ultimi decenni, la crescita incontrollata dei centri abitati. Sono comunque presenti aree in cui si riscontrano caratteristiche ambientali di buon valore; queste sono generalmente individuate come siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e sono il corso del fiume Adige, il Bacino Val Grande-Lavacci, tra Villa Estense e Sant'Urbano, e l'area denominata le Vallette a Ospedaletto Euganeo.

Il tratto del fiume Adige che interessa l'area oggetto della ricognizione ha acque correnti non troppo rapide con vegetazione sommersa ed è composto da zone di argine e relitti di golena occupate da vegetazione arbustiva idrofila, con tendenza allo sviluppo di boschetti planiziali igrofilii.

Per quanto concerne i valori storico-culturali, la grande pianura che si estende a sud di Verona tra la morena e l'Adige, è caratterizzata dalla presenza di numerosi sistemi castello-borgata, in cui l'apparato murario non racchiude l'intero abitato a formare una città, ma associa un borgo compatto (con piazza, chiesa ed altre strutture insediative) a una fortificazione più o meno complessa.

Si può supporre che la scelta della tipologia urbana integralmente murata abbia riguardato soprattutto le sedi di commercio e mercato, mentre la seconda sia stata elemento distintivo del territorio rurale, dove prevalevano ragioni di semplice controllo militare della produzione e delle comunicazioni. In numerosi casi questi sistemi "borgo-castello" si presentano ancora leggibili e ben conservati, come accade ad esempio a Bevilacqua.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	69 di 116

4.2.6 Il territorio rurale

Nel Veneto l'agricoltura è comparsa, a partire circa dal 3000 a.C., ed ha progressivamente plasmato il paesaggio regionale che è andato così assumendo, a partire da essa, una profonda valenza culturale e identitaria. Generazione dopo generazione, il paesaggio è divenuto il luogo in cui si sono accumulati i saperi legati alla coltivazione di un territorio dalle caratteristiche climatiche e geomorfologiche estremamente peculiari.

I segni di questa avventura storica e umana sono andati progressivamente sovrapponendosi e integrandosi nelle campagne venete e sono, in tanta loro parte, ancora chiaramente leggibili. L'agro centuriato; le bonifiche antiche poste in prevalenza lungo la fascia pedecollinare o nella bassa pianura, spesso caratterizzate dalle sistemazioni a campi chiusi; i sistemi irrigui dell'alta pianura sviluppatasi a partire dall'anno 1000, che hanno favorito la diffusione delle praterie e che hanno raggiunto il loro massimo sviluppo nella realizzazione del canale Brentella di Pederobba; la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie nelle zone di alta e bassa collina (muro a secco, ciglionamenti, ecc.) che hanno permesso la loro coltivazione e la diffusione della vite e dell'olivo garantendo, al contempo, la conservazione del suolo e dell'assetto idrogeologico; la fitta rete di malghe che permea tutta la montagna.

Da ultimo, la straordinaria stagione dei "sistemi di villa", nati non già quale luogo di svago, ma, come veri e propri centri aziendali e divenuti un elemento imprescindibile del paesaggio rurale del Veneto. Le campagne sono divenute così un esempio, per molti versi unico, dell'incontro e dell'integrazione di una straordinaria civiltà urbana, qual è stata quella della Repubblica di Venezia, con una altrettanto straordinaria civiltà rurale.

In sintesi, tutto questo percorso storico ha definito un lascito paesaggistico, culturale e produttivo, che fa del Veneto una delle regioni più ricche nel panorama nazionale ed europeo.

L'agricoltura è chiamata a svolgere diverse funzioni, che si diversificano a seconda delle caratteristiche del territorio. Gli obiettivi della politica territoriale dovranno anch'essi articolarsi sulla base di dette caratteristiche.

Il PTRC individua e delimita quattro categorie di aree rurali diversamente disciplinate:


a) Aree di agricoltura periurbana nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali.

b) Aree agropolitane quali estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.


c) Aree ad elevata utilizzazione agricola in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

d) Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta garantendo l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali; individuando modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	70 di 116

trattamento dei reflui zootecnici e garantendo l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio; prevedendo, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico-naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	71 di 116

4.3 STUDIO STORICO E PAESAGGISTICO DEI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA

Barbona costituisce un esempio di comune sparso, in quanto la sede municipale non si trova nell'omonimo borgo, ma nella più piccola Lusia.

A livello urbanistico, infatti, il territorio comunale si sviluppa in direzione est-ovest, coprendo una distanza totale di circa 4 km di larghezza, attestandosi lungo il corso del fiume Adige, a nord dello stesso.

Il comune deve il suo nome a Barbone Morosini, *“Quella dei Morosini è una sorta di famiglia Agnelli della Serenissima, anzi di più: è una delle dodici cosiddette “apostoliche”, presenti a Venezia dalle origini fino all’epilogo della Repubblica, dunque per quasi un millennio. Quanto potente sia, sono la qualità e la quantità dei ruoli di vertice ricoperti a segnalarlo: quattro dogi, ventisette procuratori di San Marco, due cardinali.*

Dell’epoca in cui vive Barbone, va ricordato soprattutto Francesco Morosini, uno dei grandi ammiragli veneziani, protagonista della guerra per mare contro il Turco, nominato doge: l’ultimo doge, per inciso, a cumulare la carica di capo di Stato e di comandante supremo della flotta in qualità di “capitano generale da mar”.

Barbone è di tutt’altra stoffa, e preferisce dividersi tra la vita animata della città e quell’oasi in riva all’Adige: dove, siccome i soldi non gli mancano certo anche senza coprirsi di gesta gloriose, decide, dopo aver messo su il primo nucleo del centro abitato, che non può esserci paese senza canonica, specie nel Veneto dei mille campanili.

Così mette mano al patrimonio, e a proprie spese fa erigere una chiesa, senza peraltro esagerare nei volumi, dedicandola a San Michele Arcangelo, secondo una prassi consolidata da secoli: finanziare le opere dello spirito e della religione consente di ricavare non indifferenti ritorni di immagine presso la popolazione, ma soprattutto di instaurare un utile meccanismo di do-ut-des nei confronti di Santa Romana Chiesa, all’epoca particolarmente influente.

Così Barbone, dovendo comunque fare un investimento, cerca di sfruttarlo al massimo: il sacro edificio lo fa costruire attaccato alla casa dove lui soggiorna quando passa le proprie vacanze a Barbona; e lo battezza con un pensiero per suo padre, che per l’appunto di nome fa Michele.


Bisogna dire che o è proprio in gamba, o è fortunato, perché i frutti dell’investimento li raccoglie a stretto giro di spesa: già nel 1631 la chiesetta, (omissis...) viene promossa al rango di parrocchiale, e posta sotto la giurisdizione ecclesiastica della diocesi di Adria, il cui territorio all’epoca supera di gran lunga quello di Rovigo.

E un secolo dopo, nel 1732, un altro Morosini, Michele, le fa fare un ulteriore salto di qualità riuscendo a farsi assegnare da papa Clemente XII le reliquie di San Giustino, tuttora conservate in un’arca all’interno della chiesa, sotto il primo altare laterale destro.

(Omissis...) I Morosini diventano una vera e propria istituzione di prestigio per la piccola comunità di Barbona, che grazie a quel tesoretto diventa motivo di richiamo anche per gente di fuori; e il turismo, laico o religioso che sia, qualche traccia concreta la lascia se non altro nell’indotto.”

(Il Mattino di Padova - Barbona, il paese Cenerentola creato dai Morosini- di Francesco Jori)

La primitiva chiesa eretta nel 1614 aveva cinque altari ma con l’allargamento degli argini di difesa dell’Adige dovette essere abbattuta nel 1886. Un po’ più lì si ricostruì subito l’odierna, ultimata nel 1888.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	72 di 116

Barbone Morosini era di fatto il “*padrone del paese*. L’iscrizione che il nobile fece apporre nel 1631 sulla facciata della chiesa ricorda che l’edificio dedicato a san Michele era stato costruito dai Morosini per agevolare gli abitanti, distanti da Lusia e Conche de rame, loro parrocchie. L’anno seguente Barbone Morosini ottenne da Clemente XII i resti del soldato romano martire Giustino, festeggiato da allora ogni prima domenica di luglio. Il campanile fu costruito nel 1824.

Nel 1886 la chiesa con cinque altari venne abbattuta per rafforzare l’argine a cui era addossata e ricostruita più grande in un paio d’anni. Nel 1946 vennero affrescati navata e presbiterio e negli anni Cinquanta posato il pavimento in marmo policromo e realizzato il tabernacolo. Dal 2008 si susseguono lavori di restauro agli arredi e alle opere murarie.”

(BARBONA MOROSINI Parocchia di San Michele Arcangelo aut. Marello Rosina)

È indubbio che la Chiesa rappresentasse il fulcro del piccolissimo centro abitato di Barbona, tuttavia l’edificio più importante dal punto di vista architettonico, era senza dubbio la villa Morosini, la villa padronale della famiglia, che era contornata da un ampio parco e che fu abbattuta durante l’800 per la “necessaria” risistemazione degli argini del fiume.

La Barchessa della Villa Morosini è quanto resta delle proprietà che la famiglia veneziana dei Morosini aveva in zona; tutta la documentazione inerente i beni della famiglia è andata perduta durante un incendio all’archivio comunale di Barbona, nei primi decenni del secolo scorso. Possiamo immaginare il valore della villa analizzando la qualità della barchessa rimasta, che era la stalla.



Figura 4.2 immagine storica della Barchessa, (Fonte <http://irvv.regione.veneto.it/index.php?wp=INDEX#prettyPhoto>)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	73 di 116



Figura 4.3 immagine storica della Barchessa

La facciata della barchessa si compone di dieci arcate a tutto sesto, poggiate su pilastri cui si addossano lesene doriche. Sopra le lesene poggia una trabeazione lineare sopra la quale si eleva un'ampia fascia aperta in oculi ellittici, posizionati in asse con le chiavi degli archi.


Sul lato destro è incorporata una torre, forse colombaia, a pianta quadrata, sormontata da una piccola lanterna databile al '400, mentre la restante architettura si pone a cavallo tra il XVI e il XVII, seguendo i canoni delle costruzioni di campagna del tempo.



Alla sinistra è addossato al corpo principale un edificio, centralmente più tardo. Precede l'immobile una vasta area aperta, quasi un'aia, con recinzione in laterizio, che presenta ancora i pilastri sormontati da sfere in pietra della cancellata. La Barchessa risulta tutelata con D.M. 05.12.1972 ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. 1089/139



Figura 4.4 Barchessa e recinzione - immagini dello stato attuale

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	74 di 116

5 COMPATIBILITA' CON I VALORI PAESAGGISTICI

L'area di progetto si colloca nella porzione più ad est del centro abitato, quella costituita da abitazioni che si raccolgono attorno alla piazza principale, alla Chiesa di San Michele Arcangelo e all'edificio denominato Barchessa. Un lungo viale alberato, che collega la SP1 alla SP8d, conduce al centro del paese.


L'area individuata per l'installazione del campo agrivoltaico si trova proprio alle spalle dell'edificio dei Morosini ed è attualmente coltivata a frutteto.

Trovandosi a ridosso del centro storico e di due edifici catalogati come beni culturali e quindi sottoposti alla tutela della parte seconda del codice, oltre che a ridosso di un cimitero, posto ad ovest rispetto all'area di intervento, l'area di effettiva installazione dei moduli fotovoltaici non ha un perimetro regolare, ma si sviluppa tenendo conto di fasce di rispetto e mitigazione dell'impianto rispetto ai beni tutelati. L'impianto è, quindi, arretrato rispetto alla Barchessa e si attesta al di fuori del perimetro del centro storico.

Anche se l'impianto risulta essere sviluppato prevalentemente in direzione nord-sud, si ritiene che il suo inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico, seppur avente una linea di sviluppo ortogonale rispetto alla principale linea di sviluppo del centro abitato (est-ovest) non vada a modificare i caratteri leggibili del territorio, soprattutto in considerazione del fatto che lo stesso ha dimensioni ridotte rispetto a quelle del territorio comunale che si sviluppa in linea per circa 4 km, quelli coperti dalla distanza tra la Barchessa ad est e la sede del municipio ad ovest.

Inoltre, osservando il territorio in questione è possibile notare che in tutti i casi di nuova espansione urbanistica la direzione prevalente di sviluppo è proprio quella nord sud, a partire dalle sponde dell'Adige. Si può notare nell'immagine seguente che, come avviene per l'impianto fotovoltaico, anche la linea di sviluppo residenziale prevalente di Via Galileo Galilei o, più ad est, dei capannoni artigianali, risulta ortogonale alla linea fluviale.



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	75 di 116

Anche la stessa Lusia (RO), sulla sponda opposta dell'Adige, si sviluppa in direzione nord-sud, senza che questo arrechi, dal punto di vista paesaggistico, alcun disturbo al territorio nel suo insieme.



Figura 5.1 foto aerea - territorio urbanizzato

È evidente, osservando il layout di progetto, che l'impianto si pone in rapporto diretto con la Barchessa, se non altro per il fatto stesso che, sia il terreno di progetto che l'edificio appartengono allo stesso proprietario e che i proventi derivanti dalla cessione del diritto di superficie, per la realizzazione dell'impianto, verranno utilizzati dalla proprietà proprio per la ristrutturazione dell'edificio storico. Nei progetti di investimento del proprietario c'è, infatti, quello di convertire la barchessa, che versa oggi in pessime condizioni di conservazione, in un agri-resort, struttura ricettiva capace di richiamare turisti in cerca di un luogo di pace e di relax in questa piccolissima località, così vicina ai centri abitati più grandi.

Le immagini che seguono mostrano l'edificio denominato Barchessa del XVII sec. Ripreso sia dalla corte di accesso principale che dalla corte interna.


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	76 di 116




Figura 5.2 la Barchessa di villa Morosini - ingresso da Piazza Aldo Moro



Figura 5.3 la Barchessa di villa Morosini - ingresso da Piazza Aldo Moro



Figura 5.4 Figura 5.2 la Barchessa di villa Morosini - da corte interna

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	77 di 116

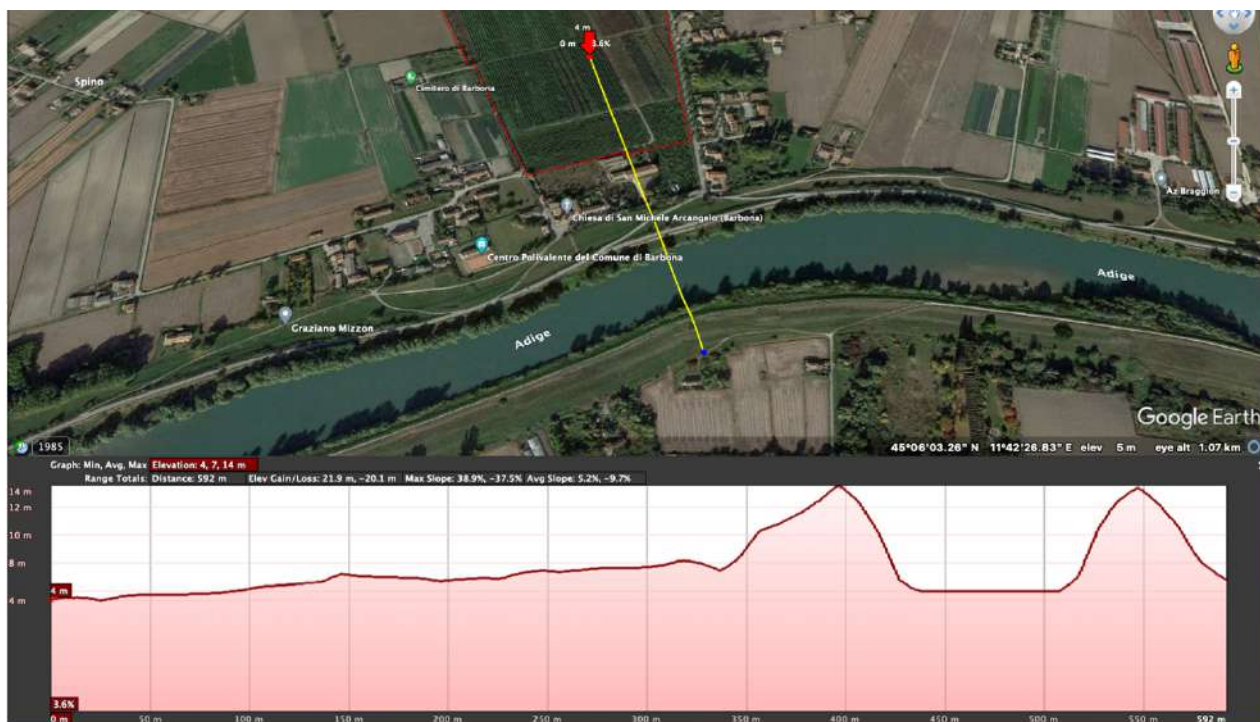
Come spiegato nel paragrafo 4.3, sia la Chiesa di San Michele arcangelo che la villa Morosini sono state abbattute nell'Ottocento per far spazio al rafforzamento degli argini del fiume. Questo comporta che gli edifici che troviamo oggi, ovvero la chiesa ricostruita e la barchessa, sono senza dubbio quelli di minor pregio rispetto a quelli presenti nel nucleo originario e che rispecchiavano la potenza e la gloria della famiglia Morosini.

La Barchessa, in particolare, costituiva il granaio della villa, ed conserva questa sua destinazione d'uso anche oggi.

Il riconoscimento del suo valore architettonico e dei suoi tratti caratteristici, simboli di un preciso periodo storico, meritano di essere valorizzati con una ristrutturazione importante ed una nuova vocazione dell'edificio.


Come riportato dall'agronomo nel documento denominato "22-00062-IT-BARBONA_SA-R06_Rev1_Relazione pedo-agronomica" il frutteto si trova oggi a fine ciclo produttivo. Questo comporta il fatto che la produzione di frutta biologica non sia più remunerativa in termini aziendali.

La scelta di rafforzare gli argini del fiume Adige, che nei secoli scorsi ha "martoriato" il territorio, con le sue piene ed inondazioni, ha implicato la realizzazione di due percorsi sopraelevati rispetto all'area di intervento, con la quale si pongono in un rapporto di sopraelevazione di circa 10 metri, come visibile nell'immagine che segue.




Questo punto di vista sopraelevato potrebbe indurre a pensare che l'area di progetto e quindi le strutture fotovoltaiche, possano risultare ben visibili "dall'alto".

Tuttavia, come dimostreranno le immagini seguenti, sono presenti altissime alberature che fungono da quinta e che nascondono completamente l'impianto da quasi tutti i punti di vista. Le foto che


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	78 di 116

seguito sono tutte state scattate dalle sommità arginali del Fiume Adige, sia dall'argine nord che da quello sud.



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	79 di 116



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	80 di 116

Anche laddove l'impianto potrebbe essere potenzialmente visibile si ricorda che lo stesso risulta arretrato rispetto al perimetro che delimita il centro storico e che esternamente alla recinzione è prevista una fascia di mitigazione arborea e arbustiva, pertanto il colpo d'occhio dal centro storico e dai punti di maggiore fruizione, rimane pressoché inalterato.

Anche dal cimitero e quindi dal suo lungo viale alberato, non sarà possibile scorgere le strutture fotovoltaiche in quanto le stesse saranno celate in parte dietro l'alto muro di recinzione presente, in parte dietro le alberature esistenti e in progetto a costituire la fascia di mitigazione.

Il territorio è completamente pianeggiante, caratterizzato dalla presenza di ampi campi coltivati a seminativo, senza rilievi importanti. Il corso dell'Adige a sud costituisce una barriera naturale.

La vegetazione spontanea è scarsa, fatta eccezione per la vegetazione ripariale e le alberature che segnano spesso accesso ai poderi. Il valore naturalistico-ambientale dell'area è scarso a causa della semplificazione del paesaggio agrario dovuta a pratiche colturali di tipo intensivo.

In un paesaggio così costituito la realizzazione di un impianto agrivoltaico si pone nell'ottica di sfruttare la vocazione del fondo agricolo integrando la stessa uno sfruttamento produttivo del territorio. L'inserimento dei moduli fotovoltaici, a livello di insieme, poco influisce sulle caratteristiche generali della zona. Gli elementi diffusi del paesaggio agrario sono conservati, le visuali dai lunghi viali alberati, di accesso al centro abitato, non vengono ostacolate dalla presenza di un'opera che è sostanzialmente di tipo orizzontale e facilmente celata dalla presenza di alberature.

Nella valutazione dell'impatto visivo dell'opera viene preso in considerazione la valutazione del grado di percezione visiva sulla base di affluenza-frequenza dei luoghi limitrofi e delle condizioni di criticità degli stessi, tenuto conto della maggiore visibilità degli elementi strutturali dell'opera da realizzare, nonché della distanza e dell'altezza dell'osservatore dall'oggetto.

Nel caso in esame, date le caratteristiche morfologiche del terreno e la distanza dai punti di percorrenza, se si fa eccezione per le strade che costituiscono i confini dell'area, il progetto va ad inserirsi nella fascia di "sfondo" che interessa tutte le aree che vanno oltre i 1.500 m dall'oggetto osservato fino al limite di percezione; in cui il colore perde di importanza rispetto allo sky-line che diviene elemento di controllo fra i "limiti" e le "quinte". Dai punti di osservazione di intorno, infatti, l'impianto agrivoltaico si caratterizza come elemento orizzontale che si perde alla vista posizionandosi sullo sfondo.

Si riportano di seguito alcune foto effettuate durante i sopralluoghi che rappresentano quanto sino ad ora descritto. I fotoinserti saranno riportati nei paragrafi successivi e risulteranno utili a dimostrare quanto sopra affermato


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	81 di 116



Figura 5.5 foto da via ADIGE SUPERIORE



Figura 5.6 foto da via ADIGE SUPERIORE - percorso pedonale da banca intermedia


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	82 di 116



Figura 5.7 FOTO DA VIA ADIGE SUPERIORE

Da questo punto di vista l'impianto potrebbe risultare potenzialmente visibile in quanto va a sostituire il pereto che si scorge dove indicato dal riquadro. Tuttavia, basterà la sola presenza della fascia di mitigazione a celare la vista delle strutture.



Figura 5.8 centro abitato di Barbona: in evidenza chiesa e piazza del paese


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	83 di 116



Figura 5.9 foto dell'intorno dell'area di intervento



Figura 5.10 il confine a nord dell'area di intervento, verso la SP8d


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	84 di 116



Figura 5.11 foto aerea dell'area di intervento



Figura 5.12 foto aerea dell'area di intervento


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	85 di 116



Figura 5.13 foto aerea dell'area di intervento


L'area individuata per la realizzazione della nuova **Stazione Elettrica** si trova nel comune di Stanghella e il paesaggio a cui appartiene e' quello della Bassa pianura tra il Brenta e l'Adige"

L'integrità naturalistica dell'area è scarsa ed è minacciata dallo sviluppo di attività agricole ed allevamento di tipo intensivo. L'area presenta comunque buone potenzialità, accresciute dalla presenza di diversi corsi fluviali, fossati e scoline, che rappresentano elementi ecologici di vitale importanza e di grande valore. Dal punto di vista storico-culturale fondamentale è la relazione tra il territorio e le diverse fasi storiche che ha attraversato e in particolare a partire dal basso medioevo, con le grandi opere di bonifica che ne hanno segnato la conformazione.

Leggibili sono tuttora il caratteristico ordinamento fondiario e la tessitura territoriale attuate dai monaci benedettini di Santa Giustina, che attraverso il monastero di Correzzola - fondato nel 1129 e che resta l'esempio più grandioso di bonifica – realizzarono vastissime operazioni di risanamento dei terreni, recuperando alla coltura vaste aree improduttive ed attuando un sistema di conduzione agraria di grande efficienza e valore. Le sistemazioni fondiarie attuate dai benedettini originarono un paesaggio inconfondibile, in cui la campagna risulta regolarmente divisa in lotti rettangolari, dalla tipica forma a schiena d'asino. L'infittirsi della maglia rurale intorno all'abbazia ha prodotto centri abitati le cui caratteristiche sono dovute alla particolare suddivisione dei campi messi a coltura, alla tipologia delle case costruite per i coloni e soprattutto, alle armoniose e semplici architetture monastiche.

L'area di interesse si trova tuttavia nel punto più lontano dal monastero, dove le maglie del territorio cominciano a mescolarsi con l'ambito limitrofo, quello della bassa pianura tra i colli e l'Adige. Sono ancora presenti e leggibili nel territorio i segni della divisione fondiaria. Il terreno individuato è proprio al margine nord di uno dei sopra descritti appezzamenti di terreno, in un punto facilmente raggiungibile dalla strada pubblica.

In questa zona si notano i segni della presenza dell'uomo. Una serie di villette private si susseguono ai margini della strada di accesso e sono molto leggibili i segni delle infrastrutture tecnologiche, data la presenza di vari elettrodotti.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	86 di 116

La stazione elettrica risulterà visibile dalla strada, anche se è prevista la realizzazione di una fascia di alberature perimetrali, che saranno più folte al confine stradale. Le alberature avranno la doppia funzione di celare la vista delle strutture tecnologiche dalla strada e di ricucire, al contempo, la rete ecologica.


Si riportano di seguito delle foto scattate nei pressi della futura stazione elettrica per meglio comprendere la tipologia di paesaggio appena descritta.



Figura 5.14 Foto dell'area limitrofa alla Stazione Elettrica



Figura 5.15 Foto dell'area limitrofa alla Stazione Elettrica

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	87 di 116

5.1.1 Valutazione della compatibilita' con i valori paesaggistici attraverso i fotoinserimenti

L'impatto dell'intervento di progetto sul paesaggio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse.

L'impianto agrivoltaico sarà scarsamente visibile dalla SP 8d, viabilità che costeggia a nord l'area di intervento, grazie alla presenza di alberature che sono rimaste come segno nel paesaggio a sottolineare la viabilità e i confini interponderali. Una ulteriore fascia di alberature sarà posta lungo tutto il perimetro dell'impianto, con lo scopo di mitigarne l'impatto dalle fasce di visuale.

Analogamente l'impianto risulterà non visibile dalla SP1 a sud, a causa della presenza non solo delle alberature, ma soprattutto delle abitazioni e altri edifici che si frappongono tra la viabilità e l'area oggetto di intervento.


Dalle strade circostanti saranno visibili solo porzioni dell'impianto stesso, mitigate comunque dalle alberature di progetto, come detto in precedenza, la distanza dell'osservatore dall'oggetto e la posizione del suo punto di vista fanno in modo che l'opera perda di importanza nel particolare, caratterizzandosi solamente come oggetto orizzontale sullo sfondo.

La linea di connessione di Media Tensione sarà completamente interrata sotto la viabilità esistente, non interessando in alcun modo il paesaggio circostante.

L'elettrodotto da realizzare andrà a sostituire un elettrodotto esistente, modificandone solo in parte il tracciato, ma avrà un aspetto del tutto simile a quello esistente.

La Stazione Elettrica si va ad inserire in un tratto di paesaggio già ampiamente segnato dalla presenza di elettrodotti e a poca distanza da un'infrastruttura importante come l'autostrada A13. Si ritiene che la realizzazione della stessa non comporti alterazioni significative a livello paesaggistico.

Si riportano in seguito i fotoinserimenti realizzati al fine di mostrare l'area allo stato di fatto e in fase di esercizio.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	88 di 116

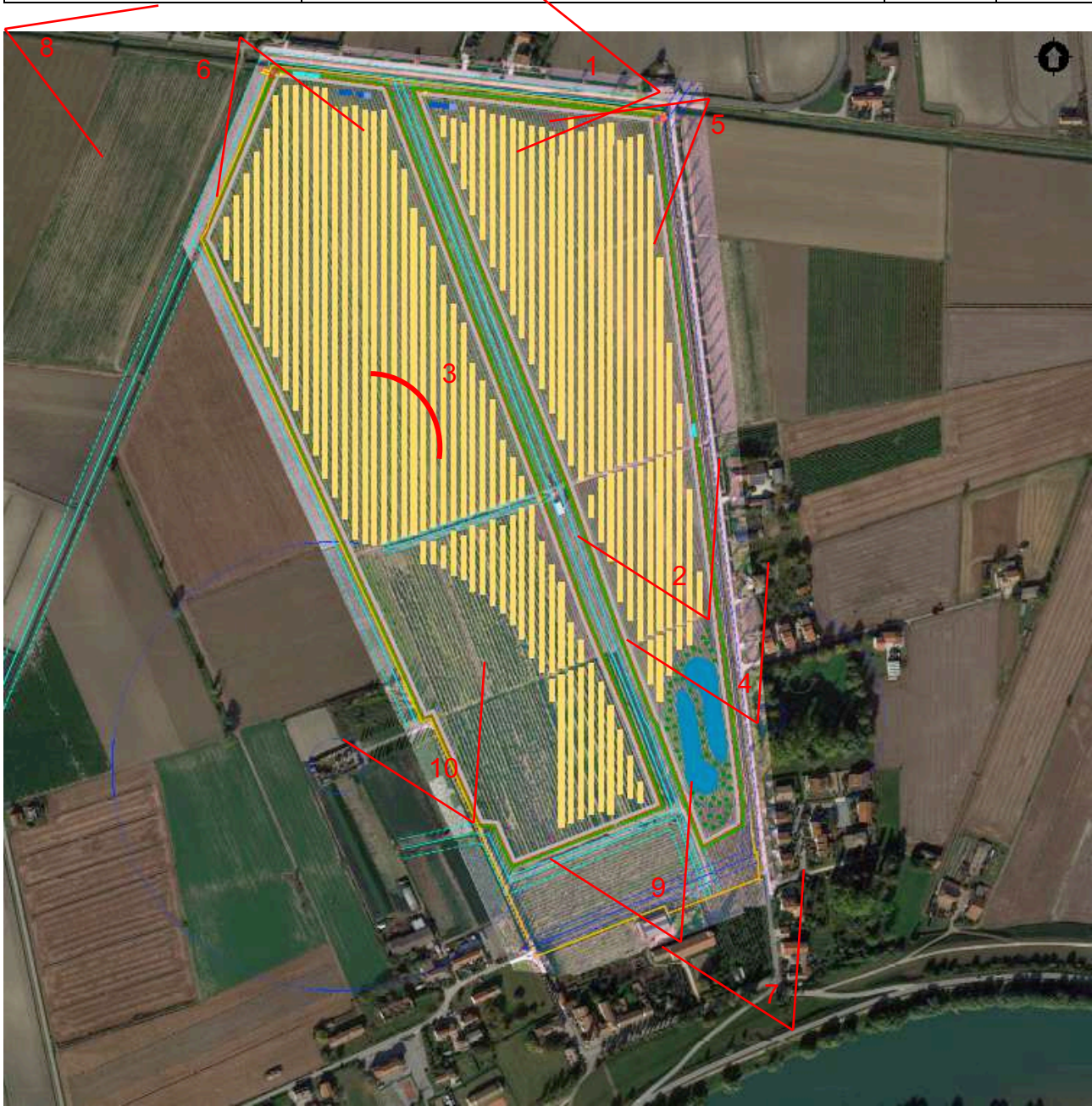


Tabella 5.1 Layout di progetto con punti di presa delle foto


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	89 di 116



Tabella 5.2 FOTO 1 - ANTE OPERAM



Tabella 5.3 FOTO 1 - Fotoinserimento (progetto mitigato)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	90 di 116



Tabella 5.4 FOTO 2 - ANTE OPERAM



Tabella 5.5 FOTO 2 - Fotoinserimento (progetto mitigato)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	91 di 116



Figura 5.16 - FOTO 4 ANTE OPERAM



Figura 5.17 - FOTO 4 Fotoinserimento (progetto mitigato)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	92 di 116



Figura 5.18 - FOTO 5 ANTE OPERAM



Figura 5.19 – FOTO 5 Fotoinserimento (progetto mitigato)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	93 di 116



Figura 5.20 - FOTO 6 ANTE OPERAM

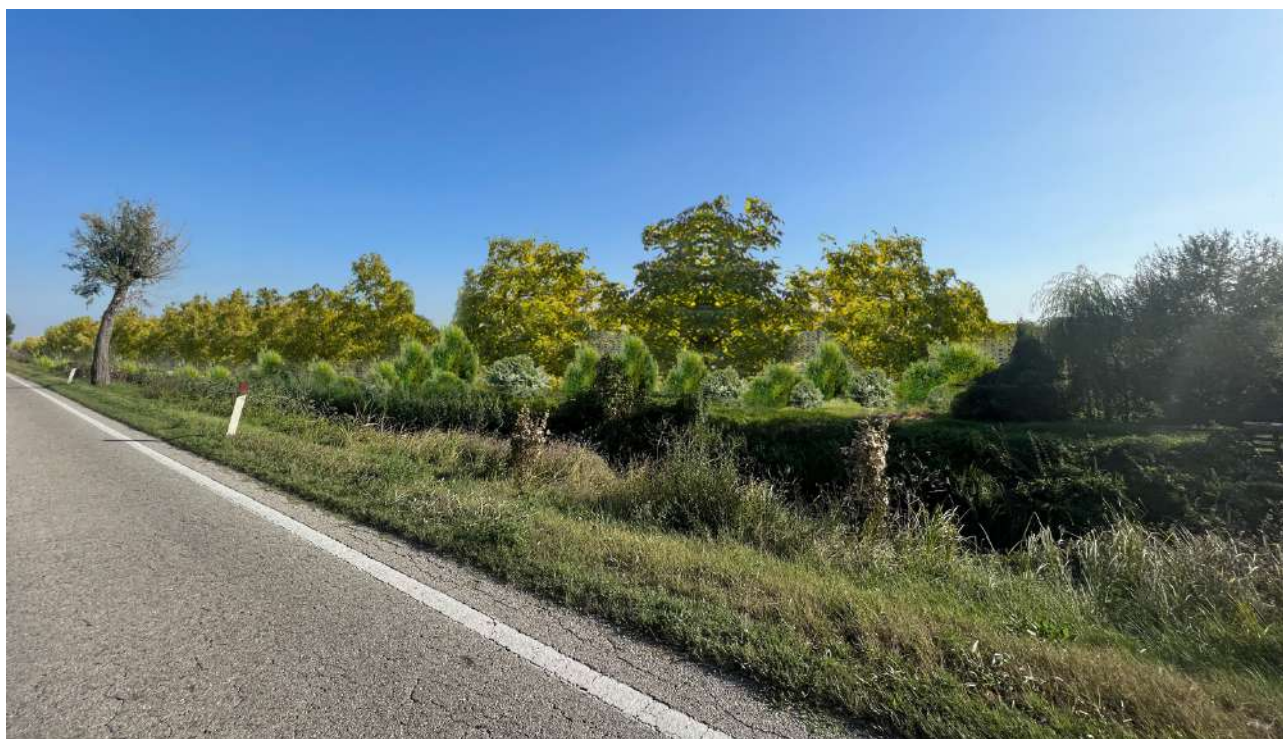


Figura 5.21 - FOTO 6 Fotoinserimento (progetto mitigato)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	94 di 116



Figura 5.22 FOTO 7 ANTE OPERAM



Figura 5.23 FOTO 7 Fotoinserimento (progetto mitigato)


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	95 di 116



Figura 5.24 FOTO 8 - ANTE OPERAM



Figura 5.25 -FOTO 8 - FOTOINSERIMENTO progetto mitigato


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	96 di 116



Figura 5.26 FOTO 9 (corte della Barchessa) - ANTE OPERAM



Figura 5.27 FOTO 9 FOTOINSERIMENTO progetto mitigato


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	97 di 116



Figura 5.28 FOTO 10 (viale del Cimitero) - ANTE OPERAM



Figura 5.29 FOTO 10 - FOTOINSERIMENTO progetto mitigato



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	98 di 116



Figura 5.30 FOTO 3 - vista da drone ANTE OPERAM



Figura 5.31 FOTO 3 vista da drone FOTOINSERIMENTO

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	99 di 116

Il progetto fotovoltaico non andrà a intaccare i caratteri distintivi dei sistemi naturali e antropici del luogo e ne lascerà invariate le relazioni spaziali e funzionali.


I parametri di valutazione di rarità e qualità visiva si focalizzano sulla necessità di porre particolare attenzione alla presenza di elementi caratteristici del luogo e alla preservazione della qualità visiva dei panorami. In questo senso l'impianto fotovoltaico ha una dimensione considerevole in estensione e non in altezza, e ciò fa sì che l'impatto visivo-percettivo non sia di rilevante criticità.

Con particolare riferimento all'eventuale perdita e/o deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici o testimoniali si può affermare che l'impianto agrivoltaico non introduce elementi di degrado al sito su cui insiste, ma che, al contrario, fattori quali la produzione di energia da fonti rinnovabili, la tipologia di impianto, le modalità di realizzazione, contribuiscono a ridurre i rischi di un eventuale aggravio delle condizioni delle componenti ambientali e paesaggistiche. Si rimanda alla relazione "22-00062-IT-BARBONA_SA-R09 _Opere di Mitigazione e Compensazione".

La linea di connessione percorrerà in modalità interrata la viabilità pubblica ed attraverserà il territorio comunale di Vescovana e Stanghella. Appena al di fuori del centro abitato di Stanghella, lungo la SP45 verrà realizzata una cabina elettrica, il cui impatto nell'intorno è valutabile attraverso i fotoinserimenti realizzati e riportati di seguito.

Il percorso della linea di connessione interferisce con aree sottoposte alla tutela dell'art. 136 e art. 142 lett. c del D.Lgs 42/04), tuttavia, dal momento che le opere sono collocate tutte al di sotto della pubblica viabilità non si riscontrano interferenze con le aree tutelate. Il fiume verrà attraversato mediante la realizzazione di TOC, da realizzarsi in modalità *no dig*; pertanto, non verrà in alcun modo interessato l'alveo fluviale, né la sua fascia di rispetto.

All'interno del comune di Vescovana, in area agricola, nei pressi di un elettrodotto esistente verrà realizzata una nuova cabina denominata "via Gorzone, 5". La stazione elettrica verrà infine realizzata nei pressi di via Correzzo. L'impatto paesaggistico di questi manufatti può essere valutato attraverso i fotoinserimenti di seguito riportati.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	100 di 116

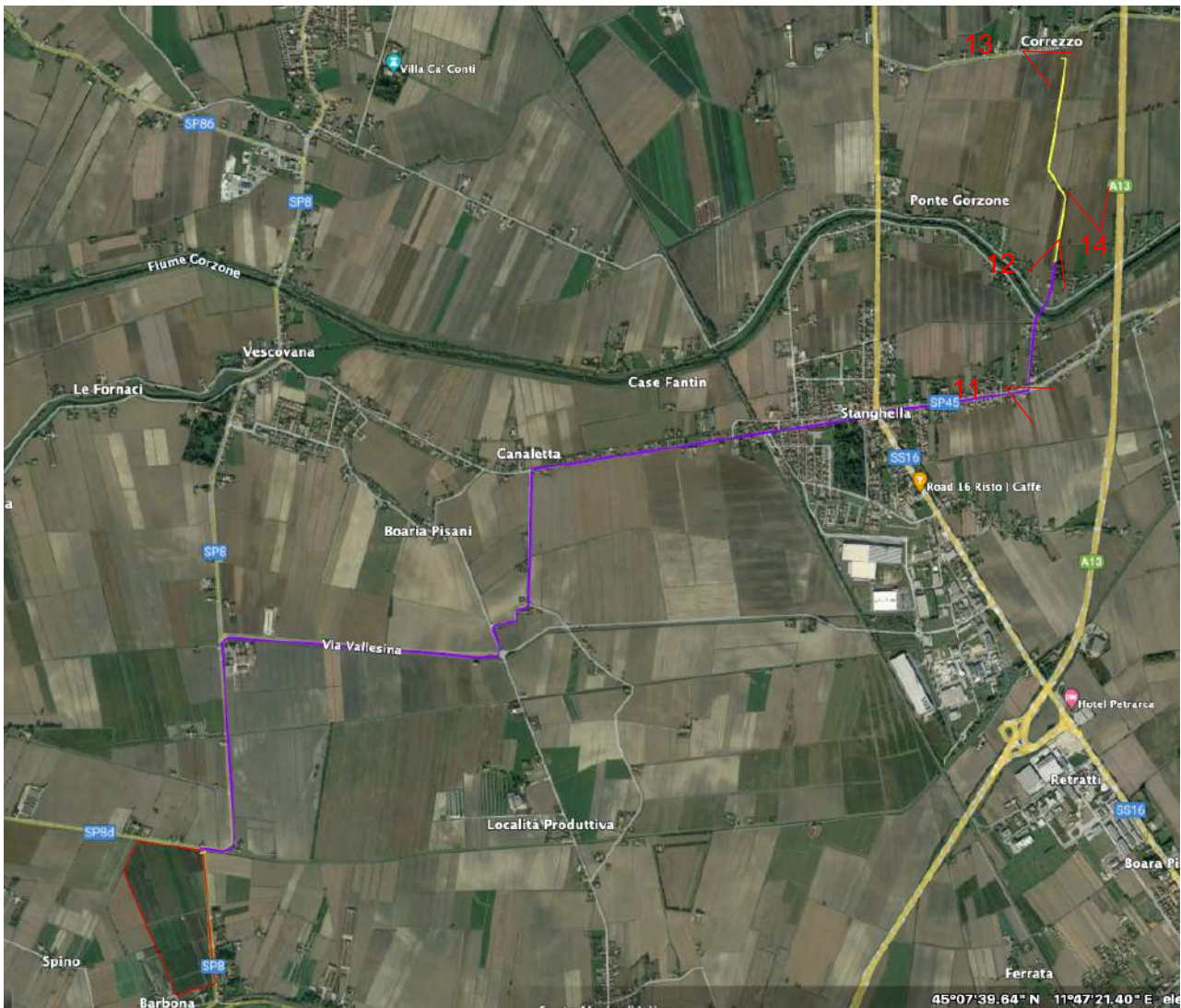


Figura 5.32 pianta chiave con punti di presa delle foto - connessione



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	101 di 116



Figura 5.33- FOTO 11 - ante operam



Figura 5.34 - FOTO 11 - post operam

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	102 di 116

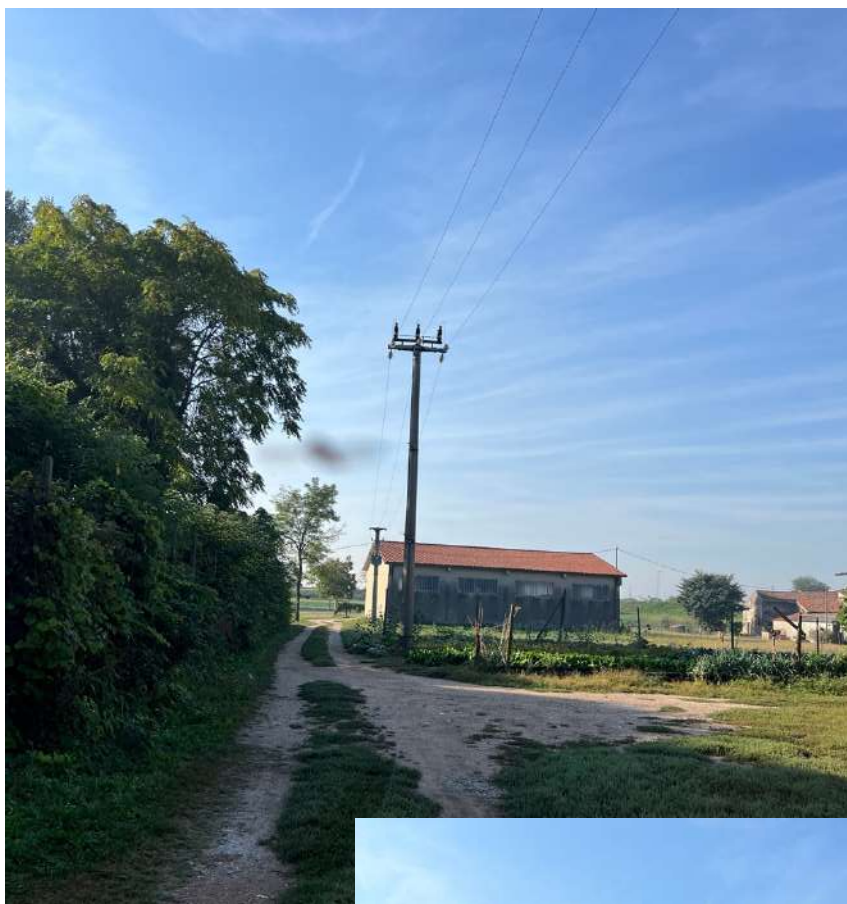


Figura 5.35 - FOTO 12 "via Gorzone 5" ante e post operam


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	103 di 116



Figura 5.36 - FOTO 13 Stazione elettrica ante operam



Figura 5.37 FOTO 13 Stazione elettrica post operam



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	104 di 116



Figura 5.38 FOTO 14 - Elettrodotto esistente, ANTE OPERAM



Figura 5.39 foto 14 ELETTRDOTTO DA REALIZZARE - POST OPERAM

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	105 di 116

5.1.2 Valutazione del grado di percezione dell'impianto fotovoltaico da punti di vista chiave

La valutazione del grado di percezione visiva passa attraverso l'individuazione dei "punti di vista chiave". Detti punti critici vengono individuati sulla base delle condizioni di affluenza-frequenza dei luoghi e delle condizioni di criticità degli stessi, tenuto conto della maggiore visibilità degli elementi strutturali dell'opera da realizzare, nonché dalla distanza e dall'altezza dell'osservatore dall'oggetto.

L'area in cui sorgerà l'impianto agrivoltaico è visibile solo da alcuni punti di fruizione (come strade statali, provinciali, centri abitati) poiché è inserita in una zona completamente pianeggiante, in cui la vegetazione presente ne copre la vista. Nella Figura 5.40 vengono riportati i potenziali punti di vista chiave relativi al sito in oggetto

Da ogni punto chiave individuato sono state riprese le immagini per valutare l'impatto visivo dell'impianto agro-fotovoltaico nell'ambiente circostante. Il sopralluogo in situ di tutti gli indicatori visivi trovati ha permesso di evidenziare solo quelli effettivamente significativi per una corretta analisi di impatto visivo e paesaggistico dell'impianto.

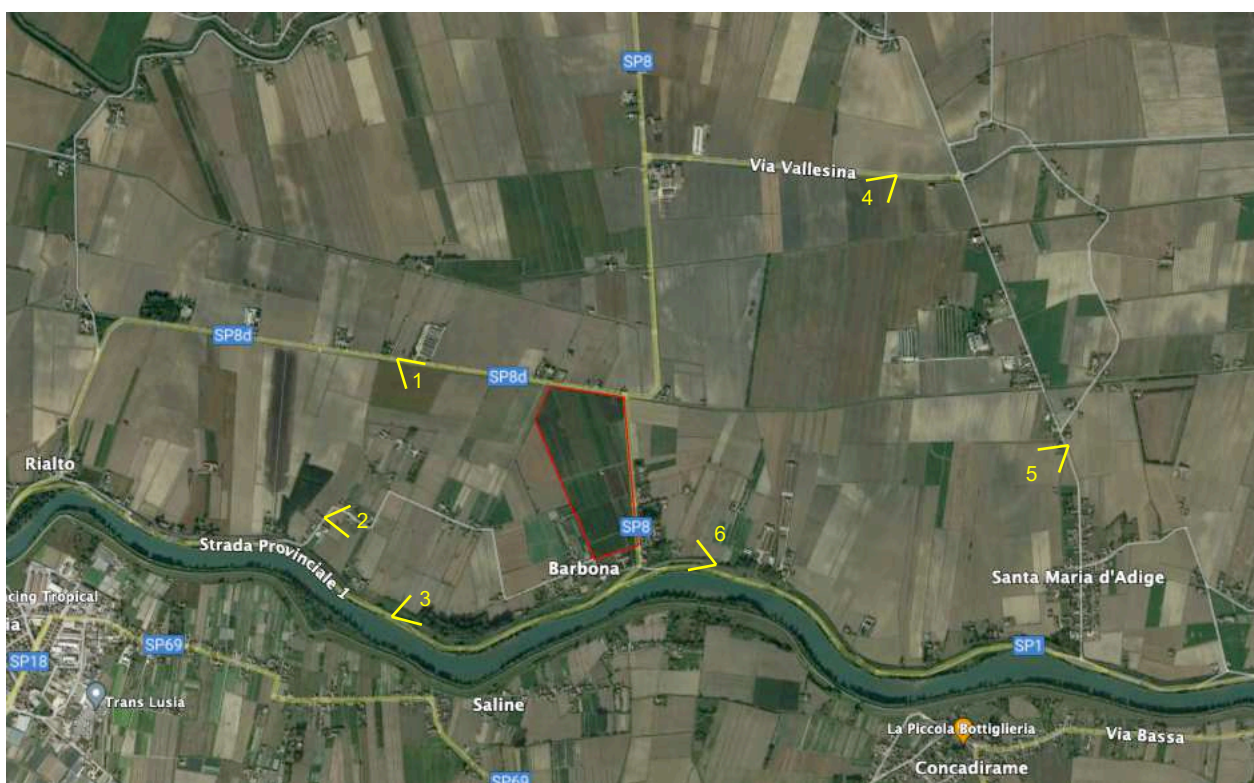



Figura 5.40 PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI PRESA DELLE FOTO

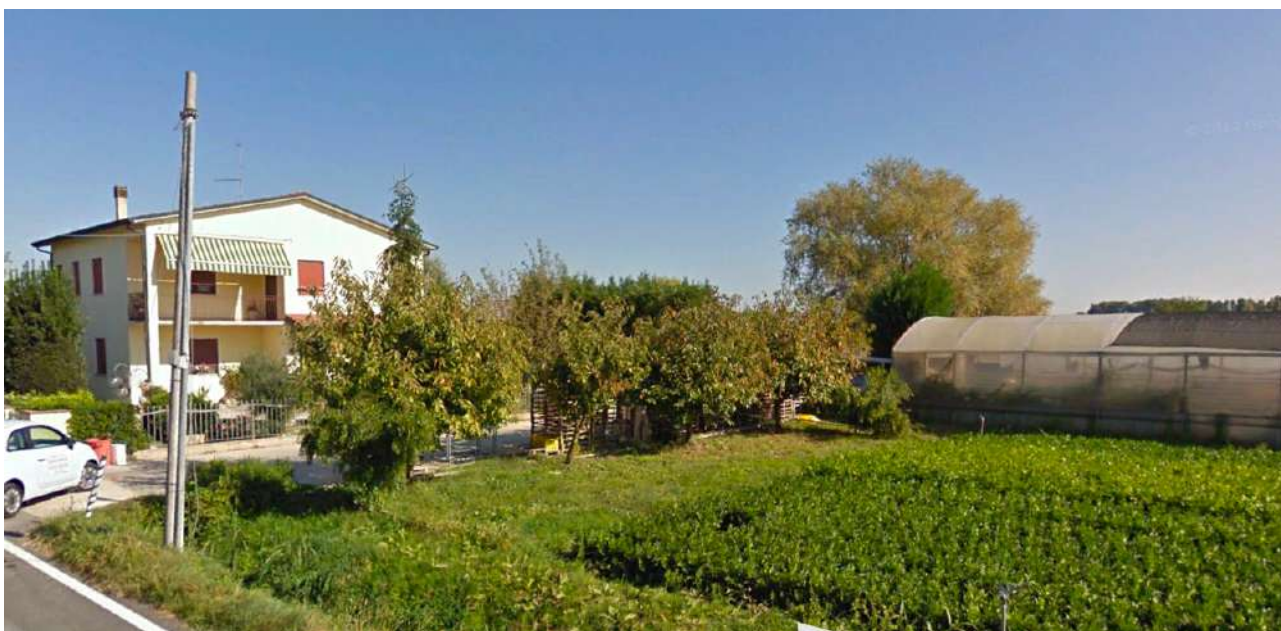
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	106 di 116



PUNTO DI VISTA CHIAVE N. 1


Il punto selezionato si trova a Nord-Ovest dell'impianto, lungo la SP 8d, ad una distanza di circa 700 metri chilometri dallo stesso.

Siamo lungo un tratto di viabilità provinciale, e l'osservatore è alla stessa quota dell'impianto. La fascia di alberature perimetrale contribuisce a nascondere l'impianto che rimane sulla linea di fondo. Per comprendere l'effettiva visibilità dell'impianto da questo punto di vista si veda il fotoinserimento in figura 5.25



PUNTO DI VISTA CHIAVE N. 2

Il punto selezionato si trova ad Ovest dell'impianto, in via Spino di Barbona, nei pressi di un piccolo agglomerato di abitazioni. Da questo punto di vista l'impianto non è visibile poiché' nascosto dietro la vegetazione presente.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	107 di 116




PUNTO DI VISTA CHIAVE N. 3

Il punto selezionato si trova a Sud- Ovest dell’impianto, lungo la SP1. Ci troviamo a circa 1,2 km dall’impianto, ma in un paesaggio pianeggiante, già a questa distanza l’impianto si configura come un’oggetto sulla fascia di sfondo. La vegetazione presente e la fascia di mitigazione nascondono efficacemente la vista dell’impianto da questo punto di vista



PUNTO DI VISTA CHIAVE N. 4

Il punto selezionato si trova a Nord-Est dell’impianto, lungo la Via Vallesina. Siamo sulla fascia di sfondo che interessa tutte le aree che vanno oltre i 1.500 m dall’oggetto osservato fino al limite di percezione; in cui il colore perde di importanza rispetto allo sky-line che diviene elemento di controllo fra i “limiti” e le “quinte”. Dai punti di osservazione di intorno, infatti, l’impianto agrivoltaico si caratterizza come elemento orizzontale che si perde alla vista posizionandosi sullo sfondo.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	108 di 116



PUNTO DI VISTA CHIAVE N. 5


Il punto selezionato si trova a Est dell'impianto, lungo la Via IV Novembre. Anche in questo caso l'impianto si colloca di sfondo che interessa tutte le aree che vanno oltre i 1.500 m dall'oggetto osservato fino al limite di percezione. Le presenze antropiche e le alberature rendono improbabile la percezione dell'impianto da questo punto di osservazione.



PUNTO DI VISTA CHIAVE N. 6

Il punto selezionato si trova a Sud- Est dell'impianto, lungo la SP1, ad una quota leggermente superiore rispetto all'area di progetto e ad una distanza di 500m. Da questo punto di vista l'impianto è potenzialmente visibile. Ci troviamo a circa 1,2 km dall'impianto, ma in un paesaggio pianeggiante, già a questa distanza l'impianto si configura come un'oggetto sulla fascia di sfondo. La vegetazione presente e la fascia di mitigazione nascondono efficacemente la vista dell'impianto da questo punto di vista.

La porzione di area che si scorge da questo punto di vista non è occupata dai pannelli fotovoltaici, poiché, come detto nei paragrafi precedenti, l'impianto risulta arretrato rispetto al centro storico e alla Barchessa

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	109 di 116

5.1.3 Valutazione del grado di percezione dell'impianto fotovoltaico da beni culturali e paesaggistici presenti nell'intorno dell'area di progetto, considerato un raggio di 5 km

L'intervento risulta interessare un'area di progetto adiacente e contermina a quella di beni culturali, tutelati alla parte seconda del codice, come ad esempio:

- l'immobile denominato "Barchessa del XVII sec",
- il cimitero
- la chiesa di S.Michele Arcangelo
- il monumento ai caduti

e limitrofa a beni paesaggistici, sottoposti alla tutela della parte terza del codice, ovvero

- Fiume Adige
- Centro storico di Barbona

I beni così individuati sono riportati negli elaborati di progetto denominati *22-00062-IT-BARBONA_SA-T33_0 Analisi di beni area vasta* e *22-00062-IT-BARBONA_SA-T34_0 fotosimulazioni interservisibilità*.

Oltre ai beni sopra elencati, sono presenti, in un'area vasta ricompresa all'interno di un buffer di 5 km dall'impianto, altri beni culturali. L'analisi per l'individuazione degli stessi è stata condotta consultando il portale cartografico del Mic, Vincoli in rete.

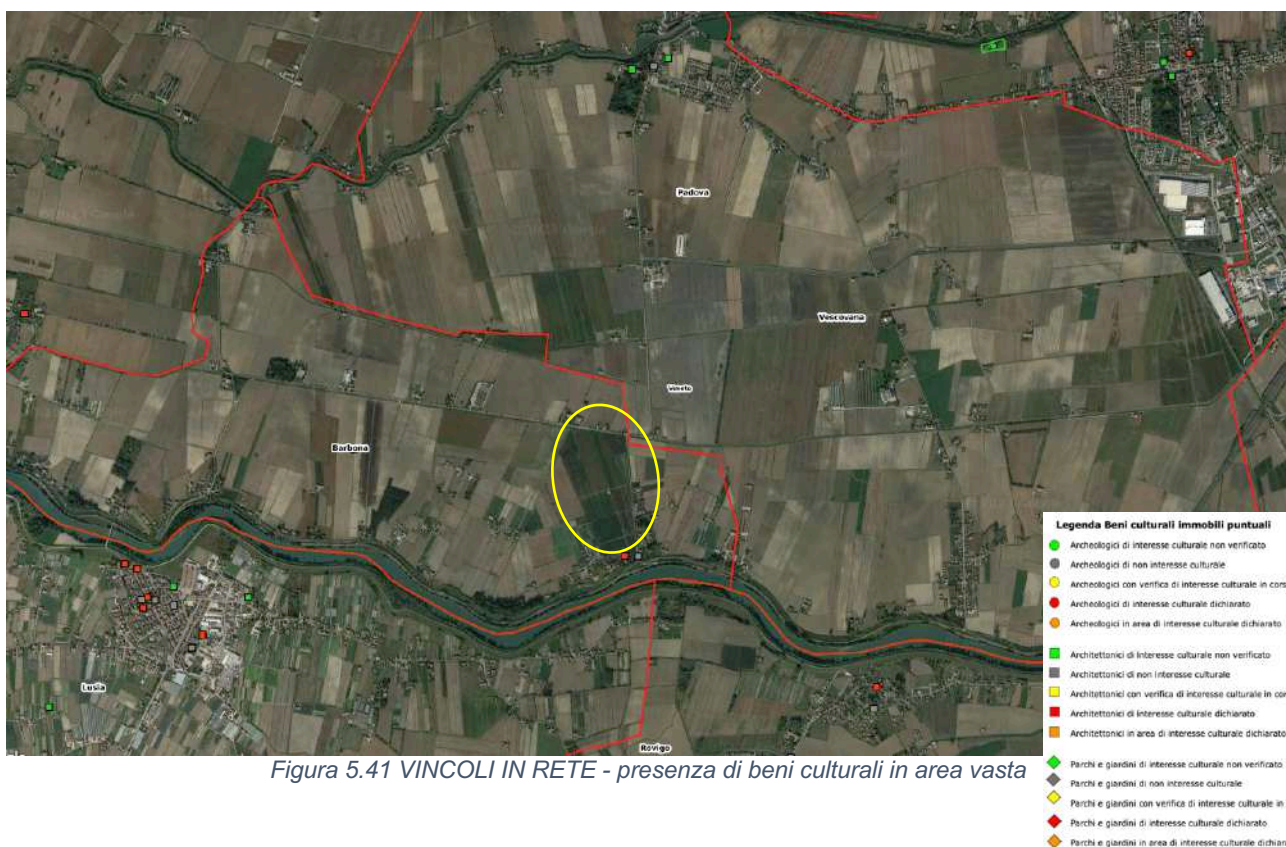



Figura 5.41 VINCOLI IN RETE - presenza di beni culturali in area vasta

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	110 di 116

Da ognuno dei beni individuati sono state scattate immagini tutte riportate nell'elaborato denominato 22-00062-IT-BARBONA_SA-T33_0.

Nella presente relazione vengono trattate solo le immagini scattate dai beni presenti in un raggio di 2 km. In quanto quelle a distanza maggiore come si evince nella tavola 22-00062-IT-BARBONA_SA-T34_0 non c'e' percezione.

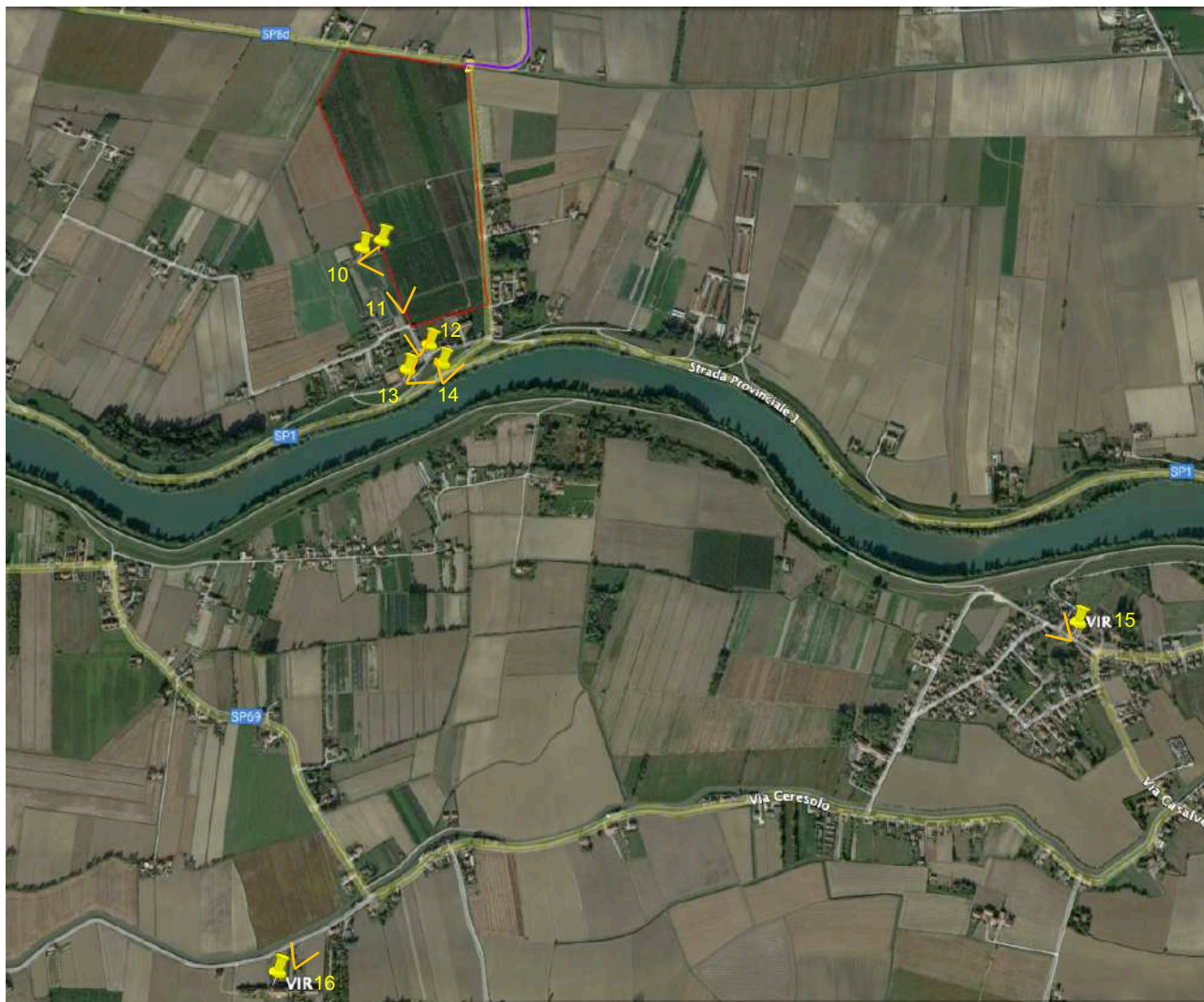


Figura 5.42 PIANTA CHIAVE CON PUNTI DI PRESA DELLE FOTO



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	111 di 116



Figura 5.43 – FOTO 10



Figura 5.44- FOTO 11

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	112 di 116

Le foto sopra riportate sono state scattate dal viale di accesso del cimitero, ad inquadrare l'area di impianto. L'impianto non interessa l'area inquadrata dalle immagini, poiché' in applicazione della fascia si rispetto dal cimitero l'impianto risulta arretrato di circa 200 metri, dal punto di scatto. Della foto 11 e' comunque stato realizzato un fotoinserimento (figura 5.29) per valutare l'effettiva visibilità dell'impianto data la presenza della fascia di mitigazione.



Figura 5.45 – FOTO 12



Figura 5.46 – FOTO 13


	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	113 di 116



Figura 5.47 – FOTO 14

Questo gruppo di foto analizza l'Intervisibilità dell'impianto da:

- chiesa di San Michele Arcangelo e Monumento ai caduti,
- centro storico,
- argini sopraelevati dell'Adige.

Come spiegato nei paragrafi precedenti l'impianto risulta arretrato rispetto a queste emergenze e la presenza di abitazioni e alberature rende impossibile la vista dei pannelli fotovoltaici dai beni individuati.

Anche il gruppo di foto successive, scattate da beni culturali che distano circa 2 km dall'impianto, dimostra che non vi è alcuna Intervisibilità tra i beni tutelati e l'area di impianto.

La morfologia del terreno, la presenza di alberature ed edifici e la distanza dall'impianto giocano un ruolo fondamentale nell'inserimento del campo fotovoltaico.



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	114 di 116



Figura 5.48 - FOTO 15 dalla Chiesa della Beata Vergine del Rosario e campanile – Concadirame



Figura 5.49 FOTO 16 - da Barchesse Grimani

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	115 di 116

6 CONCLUSIONI

Fermo restando quanto considerato rispetto alla sostanziale congruità dell'intervento rispetto ai parametri presi in considerazione per l'analisi delle componenti e dei caratteri paesaggistici e per la verifica delle relazioni del progetto con l'assetto paesaggistico alla scala di insieme e di dettaglio, si richiamano di seguito ulteriori elementi utili per determinare l'effettiva compatibilità della realizzazione in oggetto:


- dal punto di vista urbanistico essa ricade in zona produttiva agricola e dalle considerazioni effettuate si ritiene compatibile con la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica a partire da fonti rinnovabili.
- In merito alle norme paesaggistiche e urbanistiche che regolano le trasformazioni: il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti.
- L'intervento è collocato al di fuori del perimetro del centro storico, della fascia di rispetto del corso d'acqua e dell'area di pertinenza del bene culturale.
- L'area a disposizione per il progetto risulta limitrofa ad un edificio gravato da vincolo monumentale e catalogato tra le ville venete; tuttavia, l'area utile dell'impianto è stata individuata tenendo conto della presenza dell'edificio e lasciando dallo stesso una fascia di rispetto. E' doveroso sottolineare che la Barchessa di villa Morosini è di proprietà privata, dello stesso proprietario conduttore del fondo. Pertanto, la vista dall'immobile sul parco fotovoltaico è limitata al solo gestore dell'azienda agricola. Inoltre i proventi derivanti dalla realizzazione dell'impianto saranno utilizzati per la ristrutturazione e la conversione della Barchessa.
- Il percorso scelto per la realizzazione della linea di connessione è quello che, rispetto ad altre soluzioni valutate, ha un impatto minore sul paesaggio e non interferisce con beni tutelati (le porzioni che intersecano le aree tutelate risultano essere interrate sotto la pubblica viabilità oppure realizzate in Toc). L'elettrodotto di nuova realizzazione andrà a potenziare una linea esistente (da demolire e ricostruire), pertanto avrà un aspetto del tutto simile a quello ante operam, con una minima variazione di percorso, che avverrà comunque sempre nello stesso tipo di paesaggio senza coinvolgere aree tutelate.

In merito al processo complessivo in cui l'intervento si inserisce:

- l'intervento contribuisce alla riduzione del consumo di combustibili fossili, privilegiando l'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- può dare impulso allo sviluppo economico e occupazionale locale;
- può garantire un introito economico per le casse comunali.

In generale, in ogni caso l'impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, è dichiarato per legge (D.Lgs 387/2003 e s.m.i.) di pubblica utilità e si inserisce negli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari e nazionali sia in termini di scelte strategiche energetiche e sia in riferimento ai nuovi accordi globali in tema di cambiamenti climatici, (in particolare, il protocollo di Parigi del 2015, ratificato nel settembre 2016 dall'Unione Europea).

In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito: in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 15,48 MWp POTENZA IN IMMISSIONE 13,01 MW Comuni di Barbona (PD)	Rev.	0
	21-00062-IT-BARBONA_SA-R03_Rev1 RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pag.	116 di 116

realizzazione dell'impianto fotovoltaico non incide particolarmente sull'alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi (come ad esempio avviene per eolico, geotermia, grandi impianti idroelettrici, turbo- gas o biomassa), quanto piuttosto sull'occupazione e uso del suolo.

A tal riguardo, l'intervento non può essere annoverato nella categoria delle costruzioni, non determina significative variazioni morfologiche del suolo, salvaguarda l'area da altre possibili realizzazioni a destinazione agricola potenzialmente ben più invasive. Inoltre, va considerato quale elemento portante del progetto in questione, il fatto che verrà mantenuta un'integrazione agricola con il progetto in questione, da realizzare nelle aree lasciate a verde e nelle interfile tra i moduli (si veda nel dettaglio la relazione "22-00062-IT-BARBONA_SA-R06_Rev0_Relazione pedo-agronomica).

Ad integrazione di quanto sopra, si aggiunge che la rimozione, a fine vita, di un impianto fotovoltaico come quello proposto, risulta essere estremamente semplice e rapida. Saranno prestate le seguenti attenzioni progettuali:

- Ricollocazione delle ceppaie estirpate nelle parti di installazione dei moduli fotovoltaici, in aree attigue al sito o in aree individuate nell'ambito di progetto di riforestazione che interessano l'intero comparto;
- Utilizzo di materiali permeabili a secco per la viabilità di servizio e il mantenimento delle erbacee nelle zone interessate dai moduli fotovoltaici, sia pure con accorgimenti per evitare i danneggiamenti da incendio;
- Realizzazione di un sistema di sicurezza e antintrusione con lo scopo di preservare l'integrità dell'impianto contro atti criminosi mediante deterrenza e monitoraggio delle aree interessate;
- Non realizzazione di opere di regimentazione delle acque o attuazione di interventi che modificano il corso o la composizione delle acque.

Le opere di mitigazione previste saranno volte alla costituzione di una fascia vegetale perimetrale lungo l'intero perimetro dell'impianto, tramite la realizzazione di un filare di alberi di noce, intervallati da specie arbustive quali il viburno, l'alloro e il biancospino. Tra i pannelli fotovoltaici è prevista la semina di un prato polifita permanente.

L'inserimento di mitigazioni così strutturato favorirà un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto e avrà l'obiettivo di ricostituire elementi paesaggistici legati alla spontaneità dei luoghi.

In conclusione, in relazione all'ubicazione e alle caratteristiche precipue (finalità, tipologia, caratteristiche progettuali, temporaneità, reversibilità) l'intervento può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.